



PICCOLO



Anno 111 / numero 7 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 170 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del Lunedì

Lunedì 17 febbraio 1992

Redazione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 36665. - Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 9765) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

COSSIGA: NO A INIZIATIVE CONTRARIE ALLE LEGGI

Appello all'Arma

Il Presidente a Porzus: «Non verrò a Trieste»

LE VEDOVE DI PORZUS

Quelle pensioni poco decorose

PORZUS — La pensione che riceve dallo Stato la vedova del comandante Bolla (al secolo Francesco De Gregori), il capo dei partigiani osovani trucidati a Porzus, è di 350.000 lire all'anno. Laura Angeli, vedova di Gastone Valente, (Enea), il delegato politico della Osoppo fucilato, prende poco più di mezzo milione. E anche lei ha speso della pensione d'oro che il comandante Giacca, ancora vivo e vegeto a Capodistria, riceve dall'Inps. «Devono provvedere — scotta un anziano col cappello d'alpino — O si ricordano di noi solo quando siamo in campagna elettorale?».



A pagina 2

Il Capo dello Stato a tutte le forze dell'ordine

chiede pazienza e si impegna per miglioramenti

retributivi: oggi il vertice con i ministri.

Patto nazionale per avviare la Grande Riforma

Dall'inviato
Livio Missio

UDINE — Nella cerimonia di Porzus Cossiga è di poche parole, sentite ma di circostanza. «Sono qui non per seminare nuovo odio, ma sicuramente per condannare», dice alle vedove dei martiri osovani. Ma subito dopo arriva un piccolo fervore tutto politico, per dire, in sostanza, che gravi nubi si addensano sul capo dell'Italia e che urge una Grande Riforma, che però può e deve essere attuata sulla base forte di un grande patto nazionale. A questo progetto possono e devono concorrere anche quelle masse abbagnate a suo tempo dal miraggio comunista «pur che adesso facciano una ferma scelta democratica». Tutto qui? No: il grosso deve ancora venire. Si tratta dell'appello alle forze dell'ordine perché mantengano la calma dopo l'omicidio dei due carabinieri e le polemiche che ne sono seguite (oggi il Presidente riceve al Quirinale Rognoni, Scotti e Formica proprio per un vertice sul diffuso disagio nelle forze dell'ordine). «A tutte le forze di polizia dello Stato,

carabinieri, polizia e Guardia di finanza — dice Cossiga — un accordo ma fermissimo appello affinché in un momento così delicato si astengano da iniziative in contrasto con le leggi, con i regolamenti e con ciò che la gente comune si aspetta da loro». Insomma niente colpi di testa. In cambio il Presidente si impegna a fare il possibile per arrivare a un nuovo inquadramento giuridico, a nuovi trattamenti retributivi, a un reale coordinamento.

E una visita a Trieste, magari domenica prossima, come si sente dire? «Caro amico — risponde — dopo di me ci saranno tanti di quei Presidenti della Repubblica che Trieste sarà inflazionata di visite». Insomma, niente ritorni. Il Presidente della Regione Turello, più tardi, conferma: «Cossiga mi ha chiesto solo di organizzare una vacanza in Friuli per quest'estate, quando non sarà più in carica. Ma dell'iter per far diventare la Foiba monumento nazionale o di altre visite in regione non mi ha parlato».

A pagina 2

LA LEGGE SULLA «COSCIENZA»

Andreotti: «Non c'è contrasto con il Quirinale»

PARLA IL VESCOVO

Bellomi: quella dell'obiezione è scelta positiva

TRIESTE — Mentre ferve il dibattito nazionale sull'obiezione di coscienza, con le contrapposizioni tra Andreotti da una parte, Cossiga e socialisti dall'altra, il vescovo di Trieste Antonio Bellomi (nella foto) interviene sulla questione con poche ma precise parole. Dice tra l'altro Bellomi: «L'obiezione di coscienza al servizio militare è una scelta in positivo. Il rifiuto di prendere le armi per la patria non ferisce l'amore patrio. Tutt'altro! La stessa Costituzione italiana prevede un'alternativa al servizio militare. Ed è questo che l'obiettore vuole».

In Trieste



ROMA — Andreotti nega uno scontro con Cossiga sulla legge per l'obiezione di coscienza. Ma le divergenze rimangono ed appare ancora incerto l'iter della legge approvata a larga maggioranza dal Parlamento ma rinviata alle Camere dal Capo dello Stato. Cossiga ha consultato l'altro giorno, «su incarico» di Andreotti, i segretari dei partiti di maggioranza. Un incontro, rimasto fino a ieri segreto, proprio per sciogliere il nodo dell'obiezione di coscienza. Cossiga ha sottolineato la «cortesia» e l'«amicizia» con la quale il capo del governo ha esposto le proprie osservazioni e a sua volta Andreotti ha voluto smentire ieri l'esistenza di un contrasto con il Presidente.

Ma quale sarà la sorte del disegno di legge non è ancora chiaro. Andreotti ha detto che non si possono escludere forme diverse dal decreto. Una possibile «mediazione» potrebbe essere quella di approvare il decreto ma di rimandare la conversione in legge al prossimo Parlamento.

A pagina 4

L'ULTIMO OPPOSITORE DEL PIANO ONU

Milan Babic destituito

Tensione in Croazia

RAPPRESAGLIA ISRAELIANA

Ucciso il leader degli hezbollah



ZAGABRIA — La situazione si va deteriorando costantemente nella Croazia sottoposta a lento martirio, mentre nella Bosnia-Erzegovina si è aggravata la crisi e in Macedonia si attendono con il fiato sospeso gli sviluppi della situazione. Alla vigilia dell'arrivo di 13.000 caschi blu dell'Onu incaricati di assicurare la pace tra serbi e croati, quel poco che rimane dell'ex federazione jugoslava appare più che mai come un ginepraio inestricabile ed un miscuglio esplosivo. Con effetto a sorpresa, il vicepresidente federale Branko Kostic ha annunciato a Belgrado che l'esercito non si ritirerà dalla Bosnia, proprio mentre a Zagabria il ministero dell'informazione dava notizia di una nuova serie di attacchi serbi con morti e feriti nella Croazia orientale e centrale e intorno ai porti di Zara e Ragusa. Intanto a Knin, capitale della Krajina, Milan Babic, il leader dei serbi di Croazia che si oppone all'invio dei caschi blu dell'Onu, è stato destituito dal Parlamento della repubblica, che ha disolto il governo: tale destituzione dovrebbe aver eliminato l'ultimo ostacolo all'attuazione del piano di pace dell'Onu. Intanto, per il quarto giorno consecutivo Osijek è stata sottoposta ad una pioggia di fuoco che ha provocato due morti e ha ferito due giovani.

A pagina 3

BEIRUT — La rappresaglia israeliana, per la ferocia uccisione di tre giovani reclute in un campo d'addestramento sabato notte ad opera di un commando palestinese, non si è fatta attendere. Sotto l'attacco di elicotteri da combattimento contro campi di rifugiati palestinesi è stato ucciso il capo degli hezbollah, lo sceicco Abbas Mussawi. Nell'attacco sono morti anche la moglie e il figlio del leader islamico che guidava il movimento dei guerriglieri filo-iraniani autore dei

rapimenti di occidentali e nemico irriducibile di Israele. Nelle incursioni è rimasta uccisa una quarta persona, dieci i feriti. Gli elicotteri hanno centrato con i razzi il corteo di auto su cui viaggiava Abbas Mussawi a venti chilometri a Sud-Est di Tiro. L'opinione pubblica israeliana è rimasta sconvolta dall'attacco di sabato notte e dal fatto che il commando sia riuscito a fuggire.

A pagina 3

RAGGIUNTO L'ACCORDO SULLE «ECCEDENZE»

La mobilità all'Olivetti

Mille lavoratori andranno alla pubblica amministrazione

ROMA — Iniziata l'8 gennaio scorso, si è conclusa ieri mattina, con la firma dell'accordo al ministero del lavoro tra azienda e sindacati, la vertenza Olivetti che prevede un piano triennale di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. Dei 1.500 lavoratori eccedenti, mille passeranno negli uffici della pubblica amministrazione del Centro-Nord; per gli altri (320 al Nord e 180 al Sud) si ricorrerà a forme di mobilità contrattata, come le dimissioni incentivata. Lo stabilimento di Crema (650 addetti) chiuderà entro il '92 e verrà costituito un consorzio

a maggioranza pubblica con una partecipazione Olivetti del 15%. A Marcanise (Caserta) si trasferiranno circa 500 dipendenti di Pozzuoli (Napoli), dove sorgerà un polo tecnologico che permetterà di assumere 250 giovani laureati e 50 borsisti. Sarà rafforzato il sistema di relazioni industriali con la costituzione di tre commissioni miste con competenza sui temi nella formazione, della qualità e delle pari opportunità. E' prevista anche una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. Dal 2 marzo i 1.500 esuberanti potranno andare in cassa integrazione: a

zero ore i mille 20 del Nord; a rotazione i 180 del Sud. Soddisfatto soprattutto il ministro del Lavoro Franco Marini, per aver «salvato» i mille lavoratori che andranno nella pubblica amministrazione. Stessa possibilità ci sarà anche per gli esuberanti di altre aziende in crisi. Il documento sulla politica dell'informatica presentato dal governo è diventato infatti parte integrante dell'intesa sottoscritta ieri. Commento positivo anche in casa Olivetti e sindacale.

A pagina 5

SERIE B: PARI DELL'UDINESE CON LA LUCCHESE

La Juve «rosicchia»

Buone vittorie in casa della Triestina e della Stefanel



In serie A, il Milan è passato indenne (0-0) sul campo della Fiorentina ma la Juventus, vincendo contro l'Atalanta (2-1), è riuscita a «rosicchiare» un punto alla capolista. Sorpresa sul campo del Napoli, dove il Torino è riuscito a strappare la vittoria (1-0), facendo salire le quote dei «13» a oltre quattrocento milioni. In coda, bella e fortunata impresa dell'Ascoli, che trova l'1-1 sul terreno della Lazio, e del Bari, che supera il Verona (2-1). Il Parma passa a Cremona (1-0), il Cagliari non va oltre il 2-2 con il Foggia, l'Inter di Suarez non pare in grado di far molto meglio di quella di Orsico: 0-0 con la Sampdoria. E la Roma

evita la sconfitta con il Genoa (1-1). In serie B l'Udinese in casa resta sullo 0-0 con la Lucchese, ma mantiene la seconda posizione (in testa è ora l'Ancona, dopo la sconfitta di ieri del Brescia). In serie C, la Triestina batte l'Alessandria per 1-0 con una bella rete di Danelutti dopo un'azione filtrante di Trombetta (nella foto l'esultanza alabardata dopo il gol, e si trova in una zona di classifica «promettente»). Infine, nella serie A di basket, bella e sofferta vittoria della Stefanel contro la Robe di Kappa (86-82).

Nello Sport

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE SU UN CASO TRIESTINO

Pelliccia rubata? La paga il ristorante

TRIESTE — Vi hanno rubato la pelliccia mentre cenavate in un ristorante alla moda? Dal caffè in cui vi incontrate con le amiche ha preso il volo l'impermeabile cui tenevate tanto? Vi hanno fregato l'ombrello nuovo e al suo posto avete trovato un vecchio parapigioggia? Da oggi non vi sono più problemi. Il gestore del locale deve rifondervi il danno senza discutere. La responsabilità è solo sua. In questo senso si è espressa la Corte di Cassazione cui sono ricorse alcune signore triestine vittime anni addietro di un furto di pellicce.

Il gestore del locale, uno dei più prestigiosi nella città, aveva nichiato. Una volta superata la fase dello stupore e delle scuse si era irrigidito. Il suo «savoir faire» si era dissolto proprio quando avrebbe dovuto metter mano al libretto degli assegni. La parola era passata agli avvocati e ai giudici. La causa si è trascinata per anni fino alla Corte di Cassazione che

ha dato ragione alle proprietarie dei preziosi mantelli.

«La responsabilità del ristorante sussiste per le cose non consegnategli in custodia, ma delle quali è opportuno che il cliente si liberi per il miglior godimento della prestazione». Così si legge nella sentenza resa nota pochi giorni fa. Nessuno in effetti può cenare in pelliccia, col l'impermeabile o col cappello addosso. I giudici della Cassazione spiegano che la responsabilità resta invece al cliente per tutte le altre cose di sua proprietà «che non costituiscono intralcio alla consumazione del pasto e della cui sottrazione il ristorante non deve quindi rispondere». L'accendisigari d'oro, il portachiavi d'argento e la penna stilografica che fa tanto «status symbol», vanno pertanto custoditi a livello personale. Se spariscono non avrete una lira.

La sentenza, com'è facile intuire, apre nuovi

vi scenari. I proprietari dei locali che non lo avessero ancora fatto dovranno rivolgersi alle società assicuratrici e verificare la congruità delle polizze e l'entità dei risarcimenti. Non è difficile pensare che qualche cliente cercherà di trarre vantaggi con truffaldine messe in scena. «Mi hanno rubato la pelliccia», proclamerà indignata qualche sedicente dama. L'accompagnatore le darà man forte. Solo che la pelliccia o non è mai entrata nel locale o è stata prelevata da un amico compiacente nella confusione del sabato sera. Salteranno fuori fatture e dichiarazioni che testimoniano l'avvenuto acquisto e l'entità della spesa. L'assicurazione o il proprietario del locale dovranno pagare. Poi con quei soldi, tutti sulla neve per la settimana bianca, Pelliccia sul sedile della vettura. Allegramente, grazie alla Cassazione.

Claudio Erné

LA PICCOLA IMPRESA
A TRIESTE:
UNO SPAZIO POSSIBILE?

TRIESTE
Lunedì 17 febbraio 1992

Stazione Marittima
(Sala Oceanica)

Ore 17.30: Intervento del Presidente provinciale RENATO CHICCO e comunicazioni introduttive.
Ore 18.30: Tavola rotonda. Partecipano: dott. G. CARBONE, on. G. ROSSETTI, dott. F. TABACCO, dott. P. TORESELLA.

Coordina i lavori R. COSOLINI della Direzione nazionale della CNA.

ULTIMI

SALDI
CATTARUZZA
LADY BORSA

TRIESTE - VIA BATTISTI 13 - V.L.E. XX SETTEMBRE 16
VIA CARDUCCI 24

BORSE IN VERA PELLE A L. 50.000
PORTAFogli IN PELLE A L. 10.000 - CINTURE IN PELLE A L. 15.000

«PRIMARIE» USA Bush ora teme una figuraccia con Buchanan

**Emozione per il confronto
di domani nel New Hampshire.
Democratici: Tsongas strappa
a Clinton il ruolo di favorito**

NEW YORK — Un George Bush in discesa libera (ingaggiato) l'aiuto di Arnold Schwarzenegger, gli aspiranti democratici si preparano a un critico confronto televisivo. La campagna per le elezioni primarie del New Hampshire è entrata nella stretta finale. Il Presidente ha trascorso il fine settimana nello Stato, dando la mano a migliaia di persone nel tentativo di evitare un'imbarazzante emorragia di voti domani nei confronti dell'avversario ultraconservatore Pat Buchanan. Con lui c'era il protagonista di «The Untouchables», la sua famosa battuta cinematografica, Schwarzenegger ha invitato la folla a mandare a Buchanan le urne un fragoroso «basta la vista, baby».

Bush non rischia di perdere la nomination, ma di subire una lezione umiliante da parte di chi subisce gli effetti disgreganti della recessione. La signora Bush, una repubblicana, vuole vedere il Presidente rieletto, voterà per Bush. Buchanan «per dare una scossa a Bush sull'economia». Da parte sua, Buchanan sprona le sue «brigate» all'attacco contro «l'esercito vuoto di Re George», che si taglia «come il burro». Secondo gli ultimi sondaggi, Buchanan potrebbe ottenere il 35 per cento dei voti repubblicani.

In campo democratico, i cinque «pesi piuma» si corsa per la nomination guardano all'ultimo momento a faccia televisiva con un appuntamento a New York. Con l'annuncio della Cnn, Bernard Shaw, in qualità di moderatore, Paul Tsongas, Bill Clinton, Bob Dole, Tom Harkin e Jerry Brown cercheranno di far sì che il primo turno delle presidenziali del '92 non sia per loro l'ultimo.

L'ascesa nei sondaggi dell'ex senatore del Massachusetts, Tsongas, ha

messo in imbarazzo tutti: in primo luogo lui stesso che, con le lacrime agli occhi, gira per le nevi del New Hampshire ringraziando i sostenitori. Secondo gli analisti, anche la macchina politica democratica si trova in imbarazzo: teme che il personaggio sia troppo malinconico per condurre la battaglia definitiva contro Bush.

Da parte sua, la stella del governatore dell'Arkansas Bill Clinton sembra ormai in fase calante. Nell'ultimo sondaggio è quotato al 20 per cento, rispetto al 41 di Tsongas. Secondo il «New York Times», neanche nelle regioni del Sud — dove dopo il New Hampshire si sposteranno i riflettori in previsione delle dieci primarie del «supermartedì» il 3 marzo prossimo — Clinton sarà perdonato per la sua presunta infedeltà alla moglie e soprattutto per essersi «cimboscato» allo scopo di evitare il servizio militare in Vietnam.

Intanto nella campagna democratica continuano ad aggirarsi gli spettri dei noncandidati. I sostenitori del governatore di New York Mario Cuomo chiedono agli elettori del New Hampshire di scrivere il nome di Cuomo sulla scheda: prevedono di rastrellare tra il 5 e il 10 per cento delle preferenze, così da costringere Cuomo a riconsiderare il suo rifiuto a candidarsi.

Il capogruppo democratico al Senato, Wendell Ford, ha detto che appoggierebbe una campagna per reclutare nella gara il senatore del Texas Lloyd Bentsen, già candidato quattro anni fa per la vicepresidenza con Dukakis. Tra altri non-candidati di cui si parla, il deputato del Missouri Richard Gephardt e il senatore del New Jersey Bill Bradley continuano a negare ogni interesse alla corsa per la Casa Bianca.

a. a.

ISRAELE / DOPO L'ASSASSINIO DEI TRE SOLDATI

Micidiale vendetta

Gli elicotteri fulminano il capo 'Hezbollah' e il suo seguito

GERUSALEMME — Il leader degli integralisti libanesi di «Hezbollah», Abbas Musawi, è stato ucciso assieme alla moglie e al figlioletto in un micidiale attacco sferrato contro il Libano Sud da due elicotteri israeliani.

I razzi sparati contro il convoglio di auto, del quale faceva parte il segretario generale della formazione filo-iraniana, hanno colpito l'obiettivo con precisione chirurgica.

La «Mercedes» di Musawi è stata centrata in pieno. Con lui hanno trovato la morte almeno cinque guardie del corpo. Secondo fonti fondamentaliste in Libano, nell'attacco sono rimaste ferite 12 persone.

Il raid israeliano è scattato alle 16.15 locali (le 15.15 italiane). Circa quattro ore dopo, da Beirut, gli Hezbollah hanno diramato un comunicato nel quale si afferma che il loro leader «è caduto da martire» nel corso di una «aggressione sionista».

L'operazione di ieri pomeriggio ha fatto seguito agli attacchi notturni contro i campi palestinesi di Ain el Hilweh e di Rashediyeh, anch'essi nel Sud del Libano, nei quali quat-

**Sanguinosa
incursione
sui palestinesi
del Libano**

tro persone, tra cui un bambino, sono rimaste uccise.

I tre raid sono da interpretarsi come una rappresaglia per la morte delle tre reclute israeliane assassinate all'arma bianca da un commando di arabi che, nella notte tra venerdì e sabato, era penetrato in un accampamento militare in una regione centrosettentrionale dello Stato ebraico.

Abbas Musawi aveva 39 anni ed era considerato uno dei «falchi» in seno all'organizzazione che, dal territorio libanese, ha sferrato numerosi attacchi contro obiettivi in territorio israeliano.

Il leader degli Hezbollah aveva partecipato ieri a una manifestazione nel villaggio di Jibsheet, in me-

moria di un esponente del «Partito di Dio» ucciso nel 1984 durante l'intervento israeliano in Libano.

I due elicotteri hanno intercettato il convoglio di vetture mentre stava rientrando alla base all'altezza del villaggio di Touffah, nella zona del porto meridionale di Sidone. Tra sette e dieci razzi sono stati sparati contro le vetture.

Uno ha colpito in pieno la «Mercedes» del leader integralista. Musawi, la moglie e il figlioletto potrebbero essere stati arsi vivi dalle fiamme che hanno immediatamente avvolto la vettura.

Altri due razzi hanno colpito le due «Range Rover» sulle quali viaggiava la scorta del segretario generale. I due fuoristrada sono stati distrutti e i loro occupanti — almeno cinque uomini — sono stati anch'essi uccisi.

Nonostante la rinnovata tensione sul confine Sud del Libano, proprio ieri Damasco ha annunciato che le delegazioni di Siria e Libano parteciperanno regolarmente alla prossima fase delle trattative di pace con Israele, che inizierà il 24 febbraio a Washington.



I funerali delle quattro vittime (tra cui un bambino) del bombardamento aereo effettuato dagli israeliani l'altra notte sui campi palestinesi nel Libano Sud.

DAL MONDO

Zaire, 13 morti La polizia spara sui dimostranti

BRAZZAVILLE — Le forze di sicurezza dello Zaire ieri hanno aperto il fuoco contro un corteo per la democrazia promosso dalla Chiesa a Kinshasa, uccidendo almeno tredici persone. Secondo la tv locale, i manifestanti avevano attaccato gli agenti armati di coltello.

Durante la manifestazione, che non era stata autorizzata dal governatore di Kinshasa, sono stati arrestati due preti belgi che saranno espulsi. In un comunicato diffuso a Bruxelles dal partito socialdemocratico cristiano si afferma che il segretario Joseph Ileo e altri dirigenti del partito sono stati picchiati dalla polizia. La manifestazione era stata organizzata dai vertici ecclesiastici per esortare il presidente Mobutu Sese Seko a far riprendere la «Conferenza nazionale per la democrazia», sospesa il 19 gennaio.

I resti di Haile Selassie sotto l'ex ufficio di Menghistu

LONDRA — I resti dell'ex imperatore d'Etiopia Haile Selassie sono stati scoperti in una fossa scavata sotto l'ufficio appartenuto all'ex presidente Menghistu Haile Mariam, nel palazzo imperiale ad Addis Abeba. Saranno esumati alla presenza dei familiari, secondo quanto ha annunciato oggi la radio ufficiale etiopica. L'emittente — captata a Londra dalla Bbc — ha precisato che il corpo del Negus era stato sepolto in una fossa, profonda tre metri, scavata in un angolo dell'ufficio occupato da Menghistu, che è stato rovesciato l'anno scorso. L'esumazione avverrà alla presenza della famiglia imperiale e le spoglie saranno trasportate «con tutti gli onori dovuti» in una chiesa.

Mogadiscio: violenti combattimenti nonostante la tregua dell'Onu

NAIROBI — Violenti combattimenti ieri a Mogadiscio, con scambi di colpi di mortaio e di artiglieria. Lo riferiscono organizzazioni umanitarie in contatto radio con Nairobi. I rappresentanti delle due principali organizzazioni in conflitto si erano accordate venerdì all'Onu su un cessate-il-fuoco per consentire l'arrivo di aiuti di emergenza alla popolazione. Gli scontri tra fazioni rivali hanno già fatto oltre 30 mila tra morti e feriti, secondo il comitato internazionale della Croce Rossa. Oltre 4 milioni di somali rischiano di essere colpiti dalla fame: secondo la Croce Rossa occorrono 35 mila tonnellate di aiuti alimentari per scongiurare tale prospettiva.

«Honecker non andrà in Cile» Irremovibile il governo tedesco

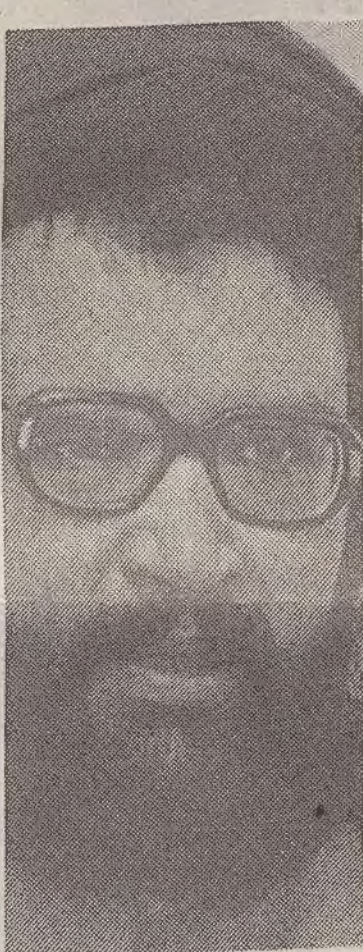
BONN — Il ministro della giustizia tedesco Klaus Kinkel ha escluso che l'ex leader della Rdt Erich Honecker possa essere trasferito da Mosca in un paese diverso dalla Germania. In una dichiarazione pubblicata dal quotidiano «Morgenpost», Kinkel ha affermato che il governo di Bonn non rinuncerà a portare Honecker in tribunale con l'accusa di aver ordinato l'uccisione di quanti cercavano di fuggire in Occidente. All'anziano leader comunista — che soffre di un cancro al fegato — saranno garantiti un processo giusto e tutte le cure mediche di cui avrà bisogno, ha aggiunto il ministro. Qualche giorno fa i legali di Honecker (dal dicembre scorso ospite della residenza dell'ambasciatore cileño a Mosca) avevano chiesto al governo tedesco di consentire al loro assistito di passare i suoi ultimi mesi di vita in Cile insieme ai familiari.

Vietnam: un avvocato inglese vince la «maratona della pace»

CITTA' DI HO CHI MINH — Un avvocato britannico ha vinto la prima maratona organizzata dal Vietnam, con la partecipazione di oltre 200 stranieri provenienti da 26 Paesi (tra cui gli Usa), in uno sforzo di riconciliazione dopo le lacerazioni causate dalla lunga guerra. Migliaia di persone si sono affollate applaudendo intorno a Tim Souter, 36 anni, quando questi ha tagliato il traguardo posto ai cancelli del vecchio palazzo presidenziale. La gara femminile è stata vinta da due vietnamite, con un'americana al terzo posto.

ISRAELE / DECAPITATO IL MOVIMENTO INTEGRALISTA SCIITA

Mussawi, una morte utile a molti



Lo sceicco Habbas Mussawi.

BEIRUT — Lo sceicco Abbas Mussawi, il leader degli «Hezbollah» ucciso da un raid israeliano nei pressi di Sidone, era considerato un nemico irriducibile di Israele, contrario a ogni compromesso e a ogni negoziato con lo stato ebraico. Mussawi era stato eletto alla guida del movimento integralista sciita (sucedendo allo sceicco Sobhi Toufayli) nel settembre del 1990 durante una riunione a Teheran, ed era stato riconfermato nell'incarico nel maggio dell'anno scorso.

Il leader degli «Hezbollah» aveva 39 anni ed era originario di Nabi Shit, un villaggio nei pressi di Baalbeck, nella zona orientale della Bekaa.

Il movimento degli «Hezbollah», il «Partito

di Dio», è nato agli inizi degli anni Ottanta sulla scia della rivoluzione khomeinista iraniana. Finanziato da Teheran, si inserì con forza nella guerra civile libanese diventando, assieme al movimento «Amal» di Nabih Berri, il punto di riferimento dell'ala dura islamica anti-occidentale e anti-israeliana.

Il potere degli «Hezbollah» andò aumentando man mano che si accentuava la «strategia dei rapimenti». Per anni, dal 1984 fino a pochi mesi fa, l'Iran e il suo braccio armato libanese usarono le decine di ostaggi occidentali come merce di scambio e di ricatto nei confronti degli Stati Uniti, di Israele e dell'Occidente.

Il declino del «Partito

di Dio» iniziò con l'elezione di Hashemi Rafsanjani, il presidente iraniano successore di Khomeini, che da tre anni, a piccoli passi, sta tentando di portare l'Iran su posizioni più pragmatiche e meno anti-occidentali. L'alleanza di Teheran alle posizioni anti-Iraq durante la guerra del Golfo e l'avvicinamento agli Stati Uniti ha fatto scattare l'operazione «rilascio» degli ostaggi occidentali. Anche se dopo molti negoziati, molti interventi delle Nazioni Unite e molti viaggi del ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati, la gran parte degli ostaggi, tranne due tedeschi, vennero rilasciati entro lo scorso natale come Teheran aveva promesso all'allora segretario

dell'Onu, Javier Perez De Cuellar.

Il potere e la stessa esistenza degli «Hezbollah» sono ormai messi in discussione da quando — con la supervisione della Siria — la guerra civile libanese è cessata. Gli «Hezbollah» hanno rifiutato sinora di consegnare le armi all'esercito libanese. «Sino a quando gli israeliani occuperanno il Sud del Libano — aveva detto più volte Mussawi — noi non le restituiamo».

La sua morte può rappresentare un fattore decisivo per lo smantellamento del suo movimento, ormai «scomodo» per gli stessi islamici. Per questo non dovrebbero esservi contraccolpi sui negoziati mediorientali.

EX JUGOSLAVIA / CLAMOROSA VOTAZIONE A KNIN

Babic destituito in Krajin

Cadrebbe così l'ultimo ostacolo all'arrivo dei caschi blu delle Nazioni Unite

EX JUGOSLAVIA / ISTRIA Parlano di mass-media croati e serbi assieme

FIUME — La creazione di Radio Fiume International, un'emittente indipendente, multilinguistica e multiculturale. Questa una delle conclusioni di maggior spicco scaturite al convegno internazionale sui mass-media, tenutosi nel fine settimana a Fiume e Abbazia. Allestito dal Forum democratico fiumano (un'organizzazione apolitica che raggruppa molti intellettuali del capoluogo quarnero), il convegno ha rappresentato in pratica uno dei primi approcci tra croati e serbi nella nostra regione in questi tempi di guerra.

Infatti, oltre alla presenza di eminenti ospiti, quali la svizzera Verena Grendelmeier, eurodeputata e presidente della Commissione mass-media nel Consiglio d'Europa, e i francesi Iles Gachet (Commissione per i diritti dell'uomo nel Consiglio d'Europa) e Guido Goré (presidente della Federazione europea radio libera), all'incontro hanno partecipato esponenti di punta di organizzazioni pacifiste croate e serbe. Tra gli altri, da sottolineare la partecipazione di Petar Ladevic, segretario del Forum democratico serbo, il quale per venire nel Quarnero ha dovuto raggiungere dapprima l'Ungheria in quanto le comunicazioni stradali, ferroviarie, aeree e fluviali tra Croazia e Serbia sono interrotte da molti mesi. Presenti inoltre Ivan Paulet, noto intellettuale istriano, Loredana Bogliun Debeljuh e Dino Debeljuh, dirigenti della Dieta democratica istriana, e Giacomo Scotti del Forum democratico di Fiume. L'Italia è stata rappresentata da Marino Vocci, presidente del Circolo di cultura croato-veneto di Trieste, e da Federico Rossi, consigliere regionale verde del Friuli-Venezia Giulia e uno dei fondatori di Radio Onde Furlane.

Particolarmente interessante l'intervento di Nikola Viskovic, parlamentare al Sabor croato, il quale ha proposto che gli osservatori della Cee facciano monitoraggio pure nelle maggiori città della Croazia, in quanto si muore più nei perimetri urbani che non al fronte.

Tutti gli oratori si sono comunque dichiarati favorevoli all'istituzione di Radio Fiume International, che andrebbe ad associarsi alle 300 e più emittenti di 17 nazioni d'Europa, affiliate alla Federazione europea radio libera. Anche il sindaco di Fiume, Zeljko Luzavec, ha dato un appoggio di massi- gli burocratici della legislazione croata in materia di mass-media.

Andrea Marsanich

BELGRADO — Il Parlamento della repubblica proclamata dai serbi di Croazia nella Krajina ha disciolto ieri sera il governo, e ha destituito il presidente della repubblica della Krajina, Milan Babic, che si opponeva al piano di pace delle Nazioni Unite che prevede il posizionamento di una forza di pace in Croazia, previo disarmo delle milizie irregolari.

L'agenzia di informazione jugoslava, Tanjug, informa che la destituzione di Babic è stata decisa a Knin dai deputati del Parlamento della Krajina con 74 voti a favore, 8 contrari e 3 astenuti. La «caduta» di Babic (di cui non è dato ancora conoscere le ragioni) al provvedimento gli minerebbe l'ultimo ostacolo all'attuazione del piano di pace dell'Onu.

La televisione serba ha precisato inoltre che il Parlamento della Krajina ha votato contro un referendum proposto da Babic per l'accettazione o meno da parte della popolazione del «piano Vance».

Ieri, inoltre, in una dichiarazione ripresa sempre dall'agenzia di informazione nazionale Tanjug, il presidente del collegio di presidenza federale jugoslava Branko Kostic ha dichiarato che l'esercito federale «non lascerà mai» il territorio della repubblica di Bosnia-Erzegovina, «poiché i cittadini serbi di tale repubblica non acconsentirebbero mai a tale ritiro».

La situazione si va comunque deteriorando costantemente nella

Da Belgrado:

**«L'esercito
non lascerà
la Bosnia»**

Croazia sottoposta a lento martirio, mentre nella Bosnia-Erzegovina si è aggravata la crisi e in Macedonia si attendono con il fiato sospeso gli sviluppi della situazione. Alla vigilia dell'arrivo di 13 mila caschi blu dell'Onu incaricati di assicurare la pace tra serbi e croati, quel poco che rimane dell'ex Federazione jugoslava appare più che mai come un ginepraio inestricabile, un miscuglio esplosivo.

Ieri, per il quarto giorno consecutivo, la città-martire di Osijek — il cui aspetto spettrale è assurdo a simbolo della tragedia — da sette mesi si sta consumando nelle regioni della Croazia abitate dai serbi — è stata sottoposta a una pioggia di fuoco che ha provocato due morti e ha ferito due giovani.

Gli attacchi delle milizie serbe registrati nelle ultime ore a Osijek, sul fronte di Nova Gradiska, nei dintorni di Gostik e contro le forze croate schierate a poca distanza da Sisak, sono stati tra i più violenti da quando è entrata in vigore la fragile tregua firmata il 3 gennaio a Sarajevo.

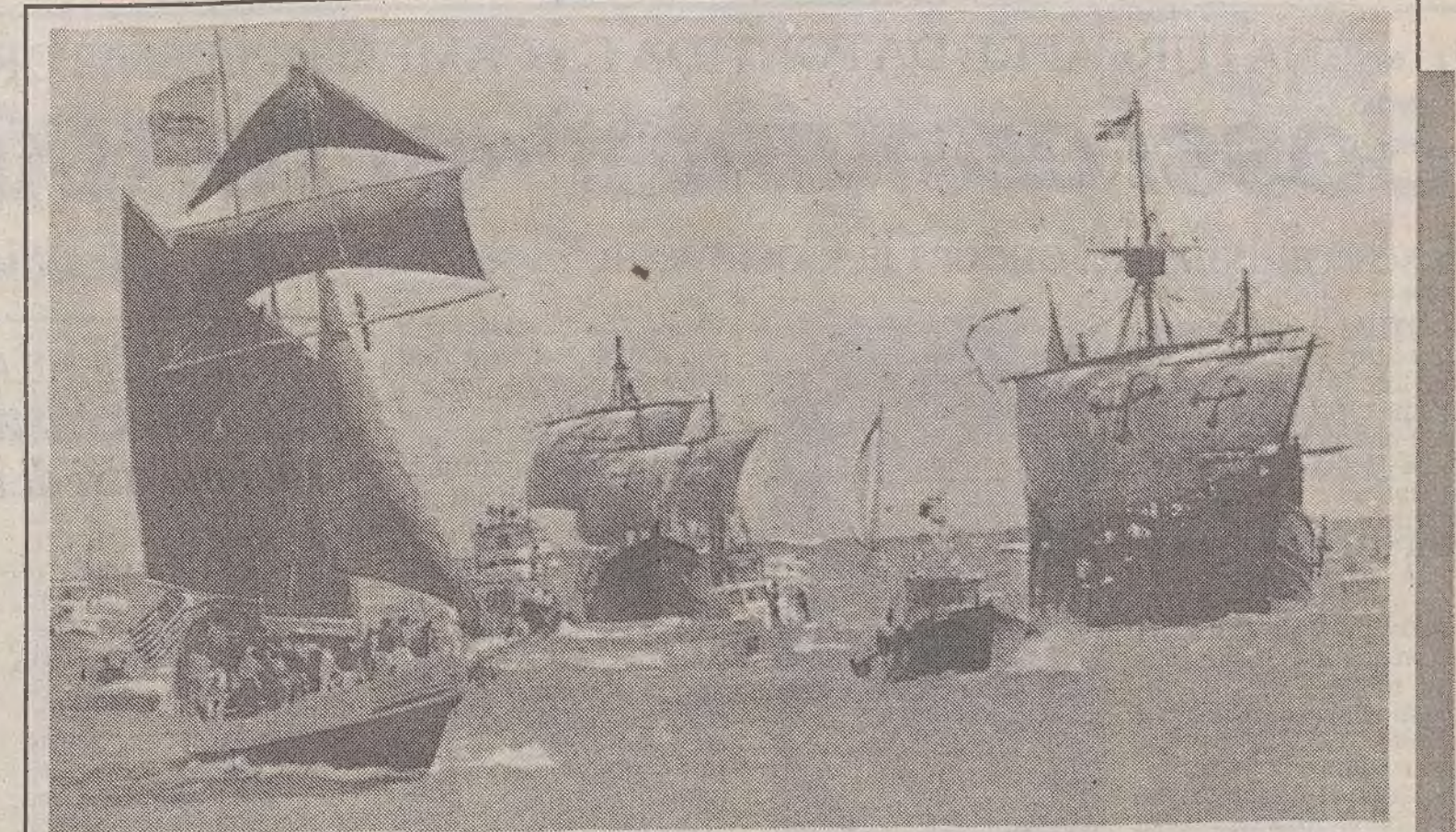
Proprio nella capitale della Bosnia-Erzegovina le comunità croate e mu-

sulmana sono state poste ieri in allarme dalla dichiarazione fatta a Belgrado al settimanale «Politika» da Kostic. «Non firmerò mai la decisione di ritirare l'armata dalla Bosnia», ha affermato Kostic nella sua qualità di vicepresidente di ciò che è rimasto della presidenza collegiale jugoslava, che detiene ancora il comando supremo delle forze armate.

Dopo che i serbi della Bosnia avevano deciso l'altro giorno che le regioni della repubblica abitate dall'etnia serba rimarranno a fare parte della Federazione jugoslava, molti bosniaci musulmani e di etnia croata — favorevoli all'indipendenza — hanno manifestato ieri a Sarajevo la paura che la sorda guerra nella vicina Croazia (che finora ha fatto oltre seimila morti) si ripeta ora nella loro repubblica.

Nella vicina Macedonia, tanto, la cui aspirazione all'indipendenza sarà oggetto proprio oggi a Lisbona dei colloqui dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea, il ritiro delle forze federali è già iniziato. Ma prosegue con lentezza, e proprio in queste ore Kostic — il quale è del Montenegro e quindi alleato della Serbia filocomunista e contrario allo smantellamento della Jugoslavia — ha aggiunto tensione a tensione sottolineando che la presidenza federale non ha ancora approvato definitivamente il richiamo «totale» dei militari.

r. est.



Le nuove caravelle

MIAMI — Conclusa felicemente la traversata dell'Atlantico dalle tre caravelle «Nina», «Pinta» e «Santa Maria», replica fedele delle imbarcazioni usate da Cristoforo Colombo. Le navi sono giunte sabato a Miami, prima tappa di un tour che toccherà venti città statunitensi in occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America.

REFERENDUM SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

Svizzera, vivisezione «sì»

BERNA — Dando ascolto al governo (e ai suggerimenti delle potenti industrie farmaceutiche) gli svizzeri hanno bocciato ieri con un referendum la proposta di legge che avrebbe limitato drasticamente la sperimentazione clinica sugli animali. Dai risultati parziali del referendum — che ha interessato tutto il territorio nazionale — risulta che in oltre la metà dei 26 cantoni della Confe-

derazione la maggioranza degli elettori si è espressa contro la proposta di emendamento costituzionale che avrebbe consentito la sperimentazione animale solo nei casi ritenuti essenziali per la ricerca medica.

Alla vigilia del voto i quattro partiti di governo e i colossi dell'industria farmaceutica (Ciba Geigy, Sandoz e Roche) avevano richiamato l'attenzione delle città-

dini sulle ripercussioni economiche — anche in termini di posti di lavoro — avrebbe comportato l'eventuale trasferimento all'estero dei loro laboratori. I sostenitori del «no» avevano inoltre fatto presente che la sperimentazione in vivo è indispensabile per testare i nuovi farmaci.

L'elettorato ha respinto anche la proposta di incremento dei fondi pubblici destinati

all'assistenza medica allo scopo di porre un freno alla lievitazione dei premi nel campo delle assicurazioni sanitarie.

La proposta sulla drastica limitazione della vivisezione è stata respinta con il 57 per cento dei «no». La proposta relativa all'incremento del finanziamento all'assistenza sanitaria ha fatto registrare il 61 per cento dei voti contrari.

SULL'OBIIEZIONE ANDREOTTI SMENTISCE CONTRASTI CON IL QUIRINALE

'Non esiste solo il decreto'

Palazzo Chigi lascia intendere la possibilità di altre vie per varare subito la legge

DOPO L'ALLARME SUL LORO DEGRADO Scuola, pronti 1500 miliardi
Tra oggi e domani i fondi arriveranno alle Regioni



ROMA — "Il ministero ha promosso l'approvazione di un provvedimento — che per la verità ha avuto un lungo travaglio parlamentare, ma che adesso è diventato legge — che mette a disposizione degli enti locali, dei Comuni e delle Province competenti a costruire ed attrezzare gli edifici scolastici, 1500 miliardi".

Lo ha detto in merito alla sentenza della Corte di cassazione sulle misure di sicurezza da adottare negli edifici scolastici (il 90 per cento delle scuole italiane rischiano la chiusura) il ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi (nella fo-

to) al Gr2. Questi fondi — ha proseguito il ministro — "non sono certo sufficienti a risolvere i problemi dell'edilizia scolastica, ma possono dare un forte contributo agli interventi d'urgenza per la ristrutturazione di vecchi edifici e l'adeguamento degli stessi alle esigenze della sicurezza, all'abbattimento delle barriere architettoniche. Distribuirò questi fondi fra le Regioni oggi e domani; poi saranno le Regioni stesse a dover scegliere prioritariamente quali edifici finanzieranno, passando i fondi — ha concluso Misasi — ai Comuni perché si proceda".

ROMA — Andreotti nega uno scontro con Cossiga sulla legge per l'obiezione di coscienza. Ma le divergenze tra palazzo Chigi e Quirinale rimangono ed appare ancora incerto l'iter della legge approvata a larga maggioranza dal parlamento ma rinviata alle Camere dal Capo dello Stato. Cossiga ha consultato l'altro giorno, su incarico di Andreotti, i segretari dei partiti di maggioranza. Un incontro con Forlani e telefonate con Craxi, Cariglia e Altissimo, rimaste fino a ieri segrete, proprio per sciogliere il nodo dell'obiezione di coscienza. Il Presidente della Repubblica ha fatto sapere di aver riferito per iscritto al presidente del Consiglio l'esito dei colloqui, in risposta alla lettera che lo stesso Andreotti aveva indirizzato al Quirinale, dove spiegava la necessità di un decreto per varare la legge. Cossiga ha sottolineato la «cortesia e l'amicizia» con la quale il capo del governo ha esposto le proprie osservazioni giuridiche e a sua volta An-

dreotti ha voluto smentire ieri, e proprio dalla tribuna della II Conferenza sul volontariato di Assisi, l'esistenza di un contrasto con il Presidente. Ma quale sarà la sorte del disegno di legge atteso dal mondo cattolico non è ancora chiaro. Il presidente del Consiglio ha detto che non si possono escludere forme diverse dal decreto, che potrebbero essere decise dalle Camere, se il Quirinale non solleva questioni di incompatibilità. Una possibile «mediazione» potrebbe essere quella di approvare il decreto ma di rimandare la conversione in legge al prossimo Parlamento.

«Si cerca di accreditare un contrasto tra la presidenza della Repubblica e la presidenza del Consiglio. Questo è falso», ha sostenuto Andreotti, sottolineando la «grande confusione» che si sta facendo sull'obiezione di coscienza. «Vi è — ha però ammesso — una diversità di interpretazione sulle competenze del Parlamento durante la fase pre-eletto-

rale. Ma proprio per far sì che del dissenso non facesse le spese la legge sull'obiezione di coscienza, si è individuata la via del decreto legge. E questo — ha assicurato Andreotti — è stato scelto in pieno accordo con il Presidente Cossiga. Cossiga però aveva avvertito, con una lettera inviata sia a palazzo Chigi che ai presidenti delle due Camere, che avrebbe potuto poi avvalersi del potere di rinviare la legge di conversione del decreto. E aveva detto di essere assolutamente contrario a un riesame del provvedimento in questo Parlamento, perché ormai sciolto ed in carica solo per atti urgenti. «Chi ritiene — ha invece osservato ieri Andreotti — che possa essere rinviato il tutto alla prossima legislatura è in errore: la legge decadrebbe e si dovrebbe ricominciare dall'inizio. Ciò è illegittimo ed è anche strano che lo si sostenga politicamente, quando l'approvazione del disegno di legge ha visto tutti insieme i par-

titi di governo ed anche altri. Non si può certo mettere nel nulla quello che le Camere hanno deciso e possono esse stesse rivedere ora, con i consigli del Presidente Cossiga. Il fatto è che a sentire Cossiga questi contrasti tra Quirinale e palazzo Chigi ancora ci sono anche se il capo dello Stato ha confermato di essere pronto a firmare trenta secondi dopo che mi venga posto sulla scrivania un decreto legge che intenda disciplinare la materia dell'obiezione di coscienza». Ma al di là del fatto formale Cossiga ironizza pesantemente su questa vicenda quando afferma che «gli interessi politici della Dc (che tanto spinge per questo provvedimento n.d.r.) possono essere diversi, ma io mica devo andare dietro agli interessi politici della Dc». Se dissenso c'è, dice Cossiga facendo riferimento ai contrasti nella maggioranza, questi vanno risolti politicamente, visto che sono dissenzi politici, e non costituzionali.

Verso le elezioni

Forse Maria Fida Moro candidata del Psi a Bari

BARI — La senatrice Maria Fida Moro nelle prossime elezioni politiche potrebbe essere candidata dal Psi nel collegio senatoriale di Bari. L'ipotesi — confermata da alcuni esponenti baresi del partito — è stata auspicata dal segretario nazionale del Psi, Bettino Craxi, durante un dibattito sulla criminalità promosso dai socialisti a Bari. «Ringraziamo la senatrice Moro di essere venuta qui tra noi, e spero che da noi voglia rimanere», ha detto Craxi a conclusione di un intervento svolto dalla stessa Moro.

Apparsa ieri per la prima volta in una manifestazione di programma elettorale del Psi, Maria Fida Moro fu eletta per la Dc nel collegio senatoriale di Bitonto (Bari) nell'87, successivamente, dopo aver dichiarato la propria indipendenza dal gruppo Dc al Senato, ha aderito a quello di «Rifondazione comunista» da cui si è però dissociata in seguito alla soluzione politica-amministrativa al Comune di Brescia.

Ravaglia duro con Dc e Psi «E' un asse fallimentare»

ROMA — L'onorevole Gianni Ravaglia, membro della segreteria nazionale del Pri, parlando a Ravenna ha rilevato come una volta entra nel vivo del dibattito sulle prospettive reali del paese «la campagna elettorale pare avviarsi sul binario di un conflitto tra Dc e Psi, interpreti di una politica di continuità e Pri, punto di riferimento più credibile per una svolta radicale di contenuti e metodi di governo. Gli ultimi giudizi della Corte dei conti sul bilancio pubblico — ha proseguito Ravaglia — confermano il fallimento dell'attuale maggioranza. Una continuità con il passato non potrebbe che riprodurre politiche inefficaci, distorti, di ulteriore allontanamento dell'Italia dall'Europa».

Siluro a Fascismo e libertà Costanzi abbandona Pisano

ROMA — Primi dissensi nel movimento «Fascismo e libertà», guidato dal senatore Franco Pisano, distaccatosi dal Msi-Dn nell'agosto scorso dopo l'elezione di Gianfranco Fini alla segreteria del partito.

In questi giorni gli aderenti abbruzzati al movimento è arrivata una lettera aperta firmata da Valter Costanzi, membro dell'esecutivo nazionale e coordinatore per l'Abruzzo di «Fascismo e libertà». Si tratta, in sostanza, dell'invito ad abbandonare il movimento e a votare per il Msi-Dn. Costanzi, in quattro cartelle fitte, ricorda la storia recente del gruppo di Pisano per concludere: «Tutto è ormai talmente chiaro. Ma quale fascismo? E' solo una bassa manovra». La notizia della lettera è stata accolta con soddisfazione al Msi-Dn.

Azzolina entra in lista con la «Legge delle leghe»

POTENZA — I candidati ed il programma elettorale della «Legge delle leghe» — cartello al quale aderiscono la Lega italiana, il Fronte Sud, la Lega nazionale-popolare e movimenti regionali ed autonomistici, tra i quali il Movimento democratico siciliano e il Movimento federativo sardo — sono stati presentati ieri a Potenza. Durante l'incontro con i giornalisti, i coordinatori nazionali Domenico Pittella, ex senatore del Psi e l'onorevole Angelo Manna, hanno annunciato che sono in corso trattative per far confluire nella «Legge delle leghe» anche gruppi dissidenti dei «penzionati» della Lombardia ed altri movimenti autonomistici, ed hanno reso noto alcuni capilista. Tra questi, nel collegio Benevento-Avellino-Salerno il professor Gaetano Azzolina.

MENTRE COSSIGA INVITA LE FORZE DELL'ORDINE AD ANNULLARE LA PROTESTA DI OGGI

Craxi: 'Qui è proprio Far West'

ROMA — Cossiga ha lanciato ieri dal Friuli un appello alle forze dell'ordine. Ha chiesto che venga annullata la manifestazione di protesta organizzata dai sindacati di polizia Siulp e Sap per questa mattina davanti al Viminale. «Io spero — ha detto con toni gravi e accorati il Capo dello Stato — che evitino la manifestazione davanti al Viminale; o facciamo finta che quella manifestazione non sia stata annunciata?». «Astenevi — ha chiesto — da iniziative, anche umanamente comprensibili sul piano dei sentimenti, in contrasto con le leggi, i regolamenti e la disciplina e con ciò che la gente chiede e si attende dagli operatori di Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di finanza». Cossiga si è impegnato «di fronte

al Paese ad espletare ogni legittimo potere affinché vengano affrontati e risolti i problemi delle forze dell'ordine, non ultimo il reale ed effettivo coordinamento della «professionista specifica» e di un equo trattamento economico proprio di «cittadini fedeli della repubblica, quali le forze dell'ordine sono e sono sempre state».

Questa mattina il presidente della Repubblica riceverà al Quirinale i ministri Roggioni, Scotti e Formica, responsabili dei tre dicasteri cui fanno capo Carabinieri, Polizia e Finanza, proprio per affrontare il sempre più diffuso disagio nelle forze dell'ordine. L'altro giorno Cossiga aveva convocato i vertici militari e della polizia. Ma il

presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, pur condividendo l'allarme per la criminalità e l'ordine pubblico, è convinto che il governo abbia imboccato la strada giusta e «si tratta di continuare sul cammino che stiamo conducendo». Ha chiesto «vero spirito di collaborazione» per mettere in movimento le innovazioni che dovrebbero dare impulso alla lotta alla mafia, come l'organizzazione unificata dei servizi di Polizia e delle Procure, senza «particolari fuori luogo». Non sono necessari, secondo Andreotti, altri segnali «più forti» nella lotta alla criminalità organizzata, ma è necessario lavorare bene sugli strumenti che già abbiamo.

Alla criminalità il Psi ha dedicato un convegno a Bari, invitando a una

grande mobilitazione nazionale dei cittadini a fianco dei magistrati e delle forze dell'ordine. «Purtroppo il Far West c'è, nel senso che si uccide barbaramente anche in Italia e rispetto a questo occorre che la reazione dello Stato sia la più energica possibile», ha dichiarato Bettino Craxi. «Quando Martelli — ha aggiunto il leader del Psi — ha detto che certi territori italiani dove scorrazzano bande armate ricordano il Far West è scoppiato un pandemonio di polemiche. In prima fila la setta agguerrita e maledicente dei «pelli nell'uovo». Poi — ha aggiunto — in una tragica mattina due carabinieri sono stati assassinati alla maniera dei peggiori banditi del Far West».

m. m.

PER CHI LAVORA CON UNA DIVISA Si va verso il contratto unico

Prima assemblea dei rappresentanti di tutti i corpi

ROMA — Si è svolta la prima assemblea generale dell'associazione «Progetto 2000» che raggruppa rappresentanti della Polizia di Stato, dei carabinieri, della guardia di finanza, delle tre forze armate e dei cinque corpi di polizia in congedo. L'assemblea ha eletto all'unanimità presidente onorario il colonnello dei carabinieri Antonio Pappalardo; presidente del consiglio direttivo è stata eletta Rachele Schettini, funzionario della Polizia di Stato. Il consiglio direttivo si compone di cinque vice presidenti, rappresentanti delle associazioni dei vari corpi di polizia e di due consiglieri per ogni corpo e forza armata.

L'obiettivo principale — secondo quanto è emerso dagli interventi — è quello del contratto unico per tutti.

Pappalardo dal canto suo ha sottolineato che le riunioni dei capigruppo, oggi in Parlamento, apriranno la strada all'approvazione dei due decreti che riguardano i sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e delle altre forze di polizia per la perequazione con gli ispettori della polizia di Stato, non solo dal punto di vista economico ma anche funzionale.

Un successo, questo, che per Pappalardo lo si deve anche alla lettera aperta al presidente Cossiga sul malfunzionamento delle forze di polizia che quaranta aderenti ad «Azione per il rinnovamento nazionale», il movimento che aderisce, come indipendente, alle liste del Psdi, hanno consegnato nei giorni scorsi al Quirinale.

IL «SENATUR» APRE DA PONTIDA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA LEGA

Bossi convinto: «avrò 100 deputati»

E se non basterà fonderà la Costituente Cisalpina - Battesimo della folla per il professor Miglio

PONTIDA — Cento parlamentari leghisti a Roma, una forte spinta verso una riforma istituzionale che porta la prestigiosa firma del costituzionalista Gianfranco Miglio e, in caso di ulteriori resistenze da parte della partitocrazia «ladra e mafiosa», entro il 1995 una vera e propria «Costituente Cisalpina» per fondare la «Repubblica del Nord». Questo il piano di battaglia illustrato da un Bossi tornato, dopo il malanno che lo aveva costretto in ospedale alla forma fisica e alla forza polemica delle «giornate storiche».

La «dieta» del popolo leghista, definita da alcuni una vera e propria «vigilia d'armi» a cinquanta giorni dalle vendite elettorali s'è tenuta questa volta, ironia della sorte, sotto il tendone del Circo Roma, affittato per l'occasione dagli Orfei. Una sistemazione che non è piaciuta al senatore (quando ho letto «Circo Roma» ho pensato «vuoi vedere che c'è in giro l'Andreotti?») ma che non gli ha impedito di sfoderare la grinta delle grandi occasioni. La Lega punta in alto: «Non ci fermeremo né all'8 né al 9 per cento, per misurare la percentuale dei nostri voti ci vorranno due cifre». E ancora: «Diventeremo con grande dispiacere di Craxi la terza forza politica a livello nazionale». Per il momento perché la Lega è nata per essere prima, come a Brescia.

Ma, dato per scontato questo oceanico intendimento elettorale, cosa intendono fare Bossi contro quella che ha definito «una dittatura parla-



Umberto Bossi

mentare più pericolosa di quella fascista? Anzi tutto, nessun accordo con i partiti ma una opposizione durissima, perché — ha detto il senatore, forse ispirato dal fatto di trovarsi in un circo — «meglio un giorno da leone che cento anni da pecora». Uno slogan che ha già avuto una certa fortuna in passato. E poi, una resa dei conti definitiva («E' il momento in cui tutti i nodi vengono al pettine») che porti o al cambiamento delle regole del gioco nel senso voluto o alla «Costituente Cisalpina».

Non sarà facile, perché «la nostra vittoria renderà i partiti ancora più cattivi, disposti a commettere qualunque illecito» — ha detto Bos-

si, che ha rivelato che sua moglie e i suoi figli sono stati presi a fondare, tempo fa, da un auto in corsa, e si è lasciato sfuggire oscure allusioni alla P2 e alla Falange armata, «che è quella che utilizzeranno contro di noi dopo la nostra vittoria elettorale». Per il momento sarebbe in pieno sviluppo da parte dei partiti una campagna di falsità contro la Lega, gestita dal sistema dell'informazione scritta e televisiva, completamente asservito al potere, ad esclusione dell'indipendente, evidentemente per le simpatie federaliste del suo nuovo direttore. Quanto agli uomini che realizzeranno il programma leghista, Bossi ha appassionatamente difeso gli «attaccabuchi», persone per bene senza le quali la Lega non ci sarebbe, ammettendo comunque che sarebbe difficile trovare per loro un posto alla Commissione Giustizia della Camera e annunciando la prossima apertura di una scuola-quadr.

Chi non ne avrà bisogno — non solo perché si presenta come indipendente — è il professor Miglio che ieri ha avuto il battesimo della folla leghista, una tempesta di applausi a salutare non un oratore ad effetto, ma una fredda esposizione di risultati da conseguire: elezione diretta del primo ministro, separazione fra funzione di rappresentanza e di governo, monocomerzialismo... Obiettivi ambiziosi, conseguibili — secondo Miglio — nell'unità e nella compattezza attorno a Bossi.

PER RECUPERARE I VOTI IN LIBERA USCITA La Dc milanese vuole Segni

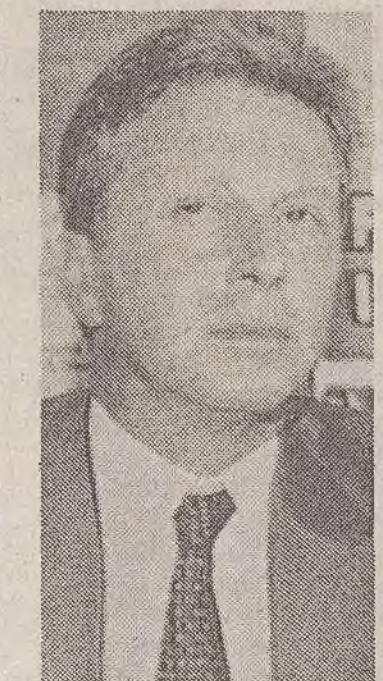
A conclusione del convegno sul rapporto Nord-Sud

BRUZZANO — La Dc milanese è pronta a candidare Mario Segni come capolista alle politiche di aprile ed aspetta dal leader del movimento del referendum una risposta definitiva.

Si è concluso con questo messaggio e con una rinnovata sfida alle Leghe di Bossi il convegno milanese della componente andreottiana della Dc, che per due giorni ha discusso del difficile rapporto tra Nord e Sud cercando di mettere a punto la linea di attacco di Piazza del Gesù per la campagna elettorale appena iniziata.

A sollecitare Segni a prendere una rapida decisione è stato il responsabile organizzativo della Dc Luigi Baruffi che ha spiegato come Milano abbia bisogno di un capolista di prestigio che porti nuovi voti al partito e riporti indietro anche quelli in libera uscita. E Segni — ha aggiunto Baruffi — è la persona giusta per riuscire in questa impresa.

Per quanto riguarda la strategia d'attacco nei confronti delle Leghe, Baruffi e numerosi esponenti della Dc lombarda, in apertura del convegno, avevano proposto al partito che venisse ufficialmente riconosciuta, a fianco



Mario Segni

della tradizionale questione meridionale, anche l'esistenza di una specificità dei problemi del Nord. Un vero e proprio programma di emergenza che, supportato da precise iniziative legislative (si è parlato anche di una legge speciale per Milano), potesse consentire alla parte più sviluppata del Paese di affrontare con successo il viaggio verso l'Europa. Un'iniziativa insomma di ampio respiro politico che permetterebbe ai partiti di recuperare terreno nei confronti di Bossi.

Dopo due giorni di dibattito, la sintesi, che ha riscosso il consenso

dell'onorevole Baruffi, l'ha fatta un importante esponente della Dc meridionale; il ministro Paolo Cirino Pomicino. «Nord e Sud sono due aspetti di una sola questione nazionale — ha detto infatti Pomicino — che deve avere come obiettivo l'ammodernamento e lo sviluppo di tutto il Paese».

Al centro della seconda giornata del convegno milanese, c'è stato un dibattito a tre voci sul ruolo del servizio pubblico in Italia al quale hanno preso parte, oltre ai padroni di casa, il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, il direttore generale dell'Inps, Gianni Billia, il presidente della Bnl, Giampaolo Cantoni e quello di Iri-tecnica, Carlo Lavazzari, coordinati dall'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli.

«Non credo — ha esordito il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari — che i problemi del Sud e del Nord possano essere messi sullo stesso piano. Il Nord soffre di una crisi internazionale, aggravata dalle disconomie esterne. Ma ha senso di appartenenza, valori sociali, coscienza di far parte di una comunità che al Sud dobbiamo ancora far crescere».

SEVERE PAROLE DEL PAPA AI ROMANI

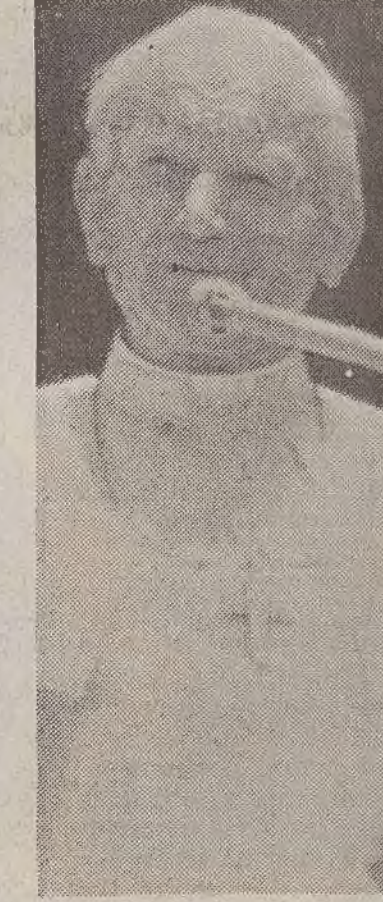
«Guai ai ricchi!»

Wojtyla da mercoledì nell'Africa più derelitta

CITTA' DEL VATICANO — Guai ai ricchi! E' stato Papa Wojtyla a lanciare, ieri mattina, questo severo avvertimento commentando il Vangelo delle beatitudini nella parrocchia romana di San Valentino, al villaggio Olimpico, che nelle notti romane non è precisamente un luogo di devozione e di preghiera. Vi si danno appuntamenti nei larghi spiazzi con albe, stenti, «viados» e prostitute, spacciatori di droghe e malviventi di ogni genere, tanto che gli abitanti del quartiere non soltanto hanno sollecitato più volte l'intervento della forza pubblica, ma talvolta si sono costituiti in vere e proprie pattuglie di «vigilantes» per ripristinare un briciolo di legalità.

Ma, di tutto questo, Giovanni Paolo II non ha parlato in pubblico, limitandosi a spiegare nell'omelia il reale significato del Vangelo del giorno, l'ha riportato al tempo reale in cui oggi si vive, dunque alla società di questo periodo storico. E, ha rilevato per l'ennesima volta, una società in cui l'«avere» prevale sull'«essere» e il denaro diventa un idolo; per questo, il dovere precipuo dei cristiani è di ricordare che coloro che soffrono avranno il Regno dei Cieli. Eppoi, una sorta di filippica: «Guai invece per i ricchi. Per coloro che sono sazi, che ridono e che sono applauditi. Essi hanno già ricevuto la loro ricompensa».

Intanto tutto è pronto per il nuovo tour africano di Papa Wojtyla. Mercoledì a mezzogiorno, l'aereo, con a bordo oltre



Papa Wojtyla

al Pontefice le più alte autorità vaticane, medici e vigilianti, giornalisti e fotoreporter, decollerà alla volta del Senegal dove prenderà terra nel tardo pomeriggio. All'aeroporto di Joff, Giovanni Paolo II terrà il primo dei previsti 25 discorsi che pronuncerà anche in Gambia e Guinea fino a mercoledì 26 febbraio, giorno del ritorno a Roma; subito dopo incontrerà nella cattedrale di Dakar la folla rappresentata dalla Chiesa senegalese guidata dal cardinale Hiaquinte Thiandoum, successore di monsignor Lefebvre alla guida della locale arcidiocesi.

Il giorno successivo, altra trasferta a Popon-

guine, con la preghiera nel locale santuario mariano che precederà il incontro con i presuli della conferenza episcopale.

L'ultima giornata della permanenza in Senegal di Papa Wojtyla si aprirà con una visita all'isoletta di Goree, sotto la miglia al largo della capitale, dove si trovano ancora oggi le fatiscanti strutture della «casa degli schiavi», una massiccia e opprimente costruzione che vide passare nei suoi cunicoli in 400 anni 15 milioni di negri prima di essere imbarcati sulle navi negriere trasportate in condizioni disumane nel Nord e nel Sud America dal 1444 al 1848, cioè durante le dominazioni portoghesi, olandese e francese.

L'indomani, domenica 23 febbraio, addio al Senegal e sbarco nella capitale del Gambia, Banjul, per ripetere in pratica le fasi della visita senegalese e il giorno successivo l'arrivo a Conakry la capitale della Guinea. Al di là dei «bagni di follia» e delle visite protocollari, questo suo periplo africano Papa Wojtyla chierà con mano i gravi problemi del Continente nero che soffrono di malaria con l'arcivescovo di Dakar, il flagellante l'Aids, la delinquenza giovanile, la diffusione della droga, e il dilagante della prostituzione. E prevedibile che nei suoi discorsi il Pontefice farà anche appello alle autorità monetarie internazionali affinché allentino il gioco oppressivo del debito estero che è una vera catastrofe per i giovani Paesi africani.

L'ACCORDO FIRMATO NELLE PRIME ORE DI IERI MATTINA

«Olivetti», salvataggio di Stato

In 1000 passeranno alla pubblica amministrazione - Per gli altri 500 mobilità contrattata

ECONOMIA Gli imprenditori decisi: «Diritti non favori»

ROMA — Se il prossimo presidente della Confindustria sarà Romiti non si può ancora dire. Si può dire, però, che il consenso pressoché unanime che la sola ipotesi sia raccolta, e non solo nell'imprenditoria privata, ha già assunto un enorme significato politico che rimarrà comunque e che non potrà non condizionare l'operato del prossimo presidente, quando anche non dovesse essere lui.

Tanta insistenza sul nome di Romiti, infatti, non può derivare che da una mutazione della tipologia imprenditoriale italiana; una mutazione che assume significato politico perché si concentra nella richiesta ormai generalizzata di una sostanziale modificazione dei rapporti che la classe imprenditoriale intende stabilire con la classe politica. In ogni Paese, si sa, industria e politici devono intendersi. Non può essere diversamente dal momento che in tutti i Paesi economicamente sviluppati l'industria è la fonte primaria della ricchezza. Terziario, finanza, servizi prosperano, infatti, solo quando alla base vi sia una già prospera attività manifatturiera che trasformi materie prime o semilavorati in frigoriferi, treni, automobili, edifici, vestiti o lampadine.

Ma c'è modo e modo di intendersi. In Italia questi rapporti sono culturalmente rimasti quelli tipici di un sistema economico chiuso verso l'esterno, qual era il sistema italiano durante il fascismo e quale per lungo tempo è rimasto anche successivamente. Sono ancora rapporti sostanzialmente bilaterali fondati sulla presunzione che ogni problema possa trovare soluzione con intesa tra impresa e potere politico. Così è cresciuta in Italia la malapianità della discrezionalità sull'applicazione delle regole fiscali, sulla concessione dei più svariati incentivi, sulla distribuzione delle commesse pubbliche, su quel groviglio di oneri impropri che sono stati addossati alle imprese per poi trattarne, quando come convenisse, la fiscalizzazione e via dicendo.

Questo gioco è durato a lungo perché si è autoalimentato. Stava bene alle imprese, perché con un esponente politico è sempre più facile intendersi che con i grandi ed agguerriti concorrenti internazionali; e stava bene ai politici, che nell'industria trovavano, quando necessario, chi potesse aiutarli nell'acquisizione e nella conservazione del consenso con l'apertura di una nuova fabbrica in un determinato collegio, col finanziamento di una campagna elettorale, ecc.

Ma, proprio perché è durato troppo a lungo, questo gioco ha finito per degenerare. La crisi del sistema politico ha portato i suoi esponenti a chiedere più di quanto potessero offrire; per altro verso, la graduale apertura del nostro sistema alla competizione internazionale ha portato l'industria a pretendere con crescente fermezza condizioni di parità con i concorrenti stranieri. La politica e l'industria, conseguentemente, ha cominciato ad aprirsi un solco che ne ha separato sempre più profondamente sia le culture che gli interessi. La prima si è ridotta a considerare l'industria solo come un soggetto che non vota e, quindi, da poter usare come ammortizzatore sociale, fiscale, occupazionale. Nello stesso tempo l'industria ha cominciato a reclamare diritti anziché favori.

Alfredo Recanatani

ROMA — Iniziata l'8 gennaio scorso, si è conclusa ieri mattina, con la firma dell'accordo al ministero del Lavoro tra azienda e sindacati, la vertenza Olivetti che prevede un piano triennale di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. Dei mille e 500 lavoratori eccedenti, mille passeranno negli uffici della pubblica amministrazione del Centro-Nord; per gli altri (320 al Nord e 180 al Sud) si ricorrerà a forme di mobilità contrattata, come le dimissioni incentivanti. Lo stabilimento di Crema (650 addetti) chiuderà entro il '92 e verrà costituito un consorzio a maggioranza pubblica con una partecipazione Olivetti del 15%. A Marcanise (Caserta) si trasferiranno circa 500 dipendenti di Pozzuoli (Napoli), dove sorsegerà un polo tecnologico che permetterà di assumere nel '92 250 giovani laureati e 50 borsisti.

Sarà inoltre rafforzato il sistema di relazioni industriali con la costituzione di tre commissioni

miste (azienda-sindacati), a carattere sperimentale e per tre anni, con competenza sui temi della formazione, della qualità e delle pari opportunità.

E' prevista anche una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. Dal 2 marzo i mille e 500 esuberanti potranno andare in cassa integrazione: a zero ore i mille 320 del Nord; a rotazione i 180 del Sud. Per la creazione del consorzio a Crema (il 23 febbraio ci sarà un incontro al ministero con la Regione Lombardia e le parti), l'Olivetti metterà a disposizione gli edifici dove ora sorge lo stabilimento, il centro di calcolo e di formazione. Dei 650 lavoratori, 150 andranno nello stabilimento di San Bernardo; 300 nella pubblica amministrazione; 50 saranno assunti dal consorzio; per 150 si ricorrerà alla mobilità contrattata (dimissioni incentivanti o passaggio ad altre aziende). Sono previsti incontri di verifica tra le parti a giugno, settembre e dicembre. Il consenso dei

sindacati resta legato a queste verifiche.

Tra maggio e febbraio '93, i 500 dipendenti di Pozzuoli passeranno a Marcanise. Per loro è prevista un'unica tantum di 400 mila lire lorde e un anticipo sulla liquidazione di oltre 400 mila, oltre a un'indennità mensile collegata all'eventuale maggiore distanza dalla propria residenza al nuovo posto di lavoro. Confermati da parte dell'Olivetti investimenti per 2 mila 100 miliardi fino al '94 per ricerca e innovazione tecnologica e organizzativa.

Se le organizzazioni sindacali di Crema e Pozzuoli non condividono l'intesa, è invece soddisfatto il ministro del Lavoro Franco Marini. Soprattutto per essere riuscito a «salvare» mille lavoratori, quelli cioè che andranno nella pubblica amministrazione. Stessa possibilità ci sarà anche per gli esuberanti di altre aziende in crisi. Il documento sulla politica dell'informatica presentato dal governo alle parti il 5 febbraio scorso per rilanciare la costituzione di un polo informatico nazionale, è diventato, infatti, parte integrante dell'intesa sottoscritta ieri. Commento positivo anche in casa Olivetti e sindacale. Il responsabile delle relazioni industriali dell'Olivetti, Giorgio Arona, ha ricordato che quello dell'informatica è un settore in crisi in tutto il mondo. E ha sottolineato che il passaggio dei lavoratori nella pubblica amministrazione non comporterà oneri per lo Stato.

Su questo punto sono invece preoccupati i liberali che, in una nota, non concordano con chi pensa di poter risolvere la crisi dell'industria privata trasferendo manodopera in esubero nella già disastrata e superaffollata pubblica amministrazione, anche perché questi traslochi non serviranno a nulla finché non si porrà seriamente in essere una ristrutturazione in termini di efficienza e di produttività dell'intero comparto pubblico.

Roberta Sorano



Una linea di produzione dell'Olivetti, a Ivrea.

NEL QUARTIERE ROMANO DI PRIMAVALLE

Fuga di gas, esplode un palazzo

E' morto l'amministratore dello stabile e sono rimasti feriti tre inquilini e un soccorritore

ROMA — Un fornello lasciato acceso, la fiamma che si spegne, la fuga di gas, un elettrodomestico, forse il frigorifero, che fa scoppiare tutto mentre la padrona di casa ignara sta in bagno: con ogni probabilità è così che ieri mattina è praticamente saltata in aria una palazzina di cinque piani in via Giannina Milli, nel quartiere romano di Primavalle. Una persona è morta e altre quattro sono ferite.

Erano le 10 e 30 di una domenica mattina un po' uggiosa. C'era chi ancora dormiva, come il signor Armando del secondo piano; chi preparava la colazione, come Anna Maria Calvo, 87 anni, del quarto piano, che secondo i vicini «da tempo non ci stava più con la testa»; chi era uscito ma, come la signora Carmela del primo piano, alla fine ha avuto ugual-

mente bisogno dei soccorsi per un collasso dopo aver visto cosa era rimasto della casa, e aver capito cosa le sarebbe potuto accadere.

Ma il vero dramma abita in casa di Armando Bigiarelli, 58 anni, amministratore dello stabile. E' morto nell'esplosione che ha falciato il quinto piano dove abitava, proprio sopra l'appartamento della signora Calvo, che ora è ricoverata al San Filippo Neri in prognosi riservata per ustioni di primo e secondo grado sul 90% del corpo. Armando Bigiarelli viveva con la figlia Donatella, 31 anni, e le due nipotine. Una di queste, Chiara Onori, che compirà un anno il 15 aprile prossimo, è stata estratta dalle macerie dai vigili del fuoco e ora è ricoverata all'ospedale Gemelli con sette

giorni di prognosi.

E' stata la più violenta esplosione degli ultimi undici anni, ha dichiarato Guido Ciuchini, comandante della vicina stazione dei vigili del fuoco. Non hanno avuto bisogno di essere chiamati: lo scoppio è stato talmente forte da far capire subito che qualcosa di gravissimo doveva essere successo. In una strada vicino a via Giannina Milli abita Paolo Pietro Basso, 42 anni. Ha sentito un gran botto e si è precipitato giù a vedere cosa era accaduto. Ha visto il disastro e si è lanciato per aiutare i Bigiarelli. Ora anche lui è ricoverato con ustioni a una gamba.

Nella palazzina che ora praticamente non esiste quasi più ed è stata giudicata inagibile dai vigili del fuoco, il signor Armando dormiva ancora. «Mi han-

no svegliato una grande esplosione e i vetri della finestra tutti sul mio letto», racconta adesso. Anche l'armadio era crollato. Prende in fretta e furia un paio di pantaloni ed esce sul pianerottolo. Vede le fiamme nella tromba delle scale. Sente le grida di aiuto dei suoi dirimpettai, Maria e il suo fidanzato che abitano lì da tre anni. Non riescono a uscire. Ma ecco che sono già arrivati trenta vigili del fuoco con undici mezzi di soccorso e un elicottero, e poi ecco l'ambulanza. I pompieri buttano giù la porta di Maria e del ragazzo, che si mettono in salvo, e poi altre al primo, al secondo e al terzo piano (ma gli appartamenti sono fortunatamente vuoti). Il quarto e il quinto piano non esistono più.

r. i.

TROPPI CORRISPONDENTI Una postina in bicicletta lavora anche domenica

PADOVA — Per il fatto di saper usare solo la bicicletta, una donna postino ha deciso di lavorare anche di pomeriggio e, per una volta, di domenica per recapitare in una zona della campagna padovana la corrispondenza che non riusciva a distribuire. E' quanto ha segnalato al sindaco di categoria Adriana Zennaro, 41 anni, di Tesserà (Venezia), da un mese in servizio all'ufficio postale di Trebesseleghe, per il quale deve consegnare tra i 400 e i 600 «pezzi» al giorno lungo un percorso di circa 23 chilometri.

«Quando hanno appreso che sapevo usare solo la bicicletta - ha detto - mi hanno chiesto di rinunciare all'incarico e poi, per una parte della corrispondenza non consegnata in giornata, la direzione mi ha spedito una diffida nella quale si ipotizza di deferirmi alla corte dei conti». Perciò la donna ha inviato alla stessa direzione una lettera nella quale, tra l'altro sostiene che tra i requisiti per fare il postino non figura la capacità di guidare l'auto o la moto.

DISPERSA Piemonte: una donna travolta dalla neve

IVREA — Per una slavina precipitata nel Vallone del Carro, nel territorio del Comune di Ceresole Reale, una quindicina di sciatori sono rimasti bloccati in montagna, a una quota di 3109 metri, e uno di essi è stato travolto dalla neve.

La slavina è caduta verso le 14 coinvolgendo due gruppi di persone che praticavano lo sci-alpinismo.

L'allarme è stato dato da un radioamatore di Milano che per caso ha intercettato il messaggio di richiesta di aiuto trasmesso da uno degli sciatori rimasti coinvolti nell'incidente e munito di radiotrasmittente. La persona travolta dalla neve è dispersa e Immacolata Giannattasio, di 44 anni, di Giffoni Valle Piana (Salerno), moglie di Martino Moretti, di 43 anni, guida alpina del gruppo, rimasto illeso. La coppia risiedeva a Borgosesia, nel Vercellese. Sembrava anche, secondo le prime informazioni, che alcuni sciatori avessero accusato principi di assideramento, ma le cure del medico e dei soccorritori hanno scongiurato il peggio. E' invece stato ricoverato nell'ospedale di Ivrea per un malore agli occhi, Fabrizio Socini, di 20 anni, di Varallo Sesia. Lo ha accompagnato in ospedale la sorella Elena, di 24 anni, che non ha riportato ferite. I diciassette sciatori, tutti esperti in sci-alpinismo, provenivano da Varallo Sesia. Erano partiti ieri mattina alle 9.30 da Ceresole Reale per raggiungere la punta del Carro, una montagna del gruppo delle Levanne Galizia che confinano con i parchi nazionali del Gran Paradiso e del Vercors. A un tratto, probabilmente a causa del forte vento, si è staccata una falda di neve fresca che ha travolto sette persone. I compagni sono però riusciti a soccorrerle e a salvarle sei grazie ai «bip-bip» che portavano con sé: Immacolata Moretti non è stata però ritrovata. Raggiunti dai soccorritori, tutti gli altri sciatori sono stati riaccompati a Courgnè. Le ricerche - sospese al sopraggiungere della notte - riprenderanno stamane.

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

**Anna Maria
Cubeli
in Dapretto**

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli ALESSANDRO e ANDREA, le sorelle ADELE e ISABELLA, la cognata NADI, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalle porte del cimitero di Sant'Anna il giorno 18 febbraio alle ore 10.

Trieste, 17 febbraio 1992

Zia Maria

vivrà sempre nei nostri cuori. I tuoi nipoti PAOLA, ELISABETTA, MASSIMO, PIERO.

Trieste, 17 febbraio 1992

Affettuosamente vicini ad ANDREA e famiglia: PAOLA, ROBERTA, MICHI e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1992

Addolorati partecipiamo al lutto.

Famiglia TABACCHI
Trieste, 17 febbraio 1992

Si associano al dolore i cugini STELIO e LEDA.

Trieste, 17 febbraio 1992

Partecipano al dolore dell'amico ALESSANDRO: MORENO, ANDREA, LUCIANO, ALESSANDRO, EUGENIO e GIANNI.

Trieste, 17 febbraio 1992

Anna Maria

non ti dimenticheremo. Famiglia LIGGIERI
Trieste, 17 febbraio 1992

INTERROGATORI A SANREMO

Forse è uno psicopatico l'autore dei due omicidi

SANREMO — Continuano a ritmo serrato gli interrogatori di quanti conoscevano Wanda Rovatti, 53 anni, e Anne De Sitter, 49 anni, le due donne massacratese ad un giorno di distanza l'una dall'altra nelle rispettive abitazioni situate in eleganti zone di Sanremo. In particolare vengono ascoltate quelle che sono state loro amiche che frequentavano lo stesso ambiente ed a questo proposito si è appreso che una di esse avrebbe chiesto di essere protetta dalle forze dell'ordine.

Gli inquirenti, dal canto loro, sono chiusi in uno stretto riserbo: interpellati hanno riferito che stanno seguendo alcune piste e che una di queste potrebbe essere quella buona. Nel frattempo si è appreso con sicurezza che le due donne, non solo erano amiche ma frequentavano anche gli stessi locali e, molto probabilmente, lo stesso «giro» di clienti. Inoltre entrambe erano leali: Anne De Sitter era presidente della lega della protezione del cane e Wanda Rovatti ne era socia.

L'ATTACCO A RUINI Pintus: «Sono vittima di una simulazione»



ROMA — Ieri mattina mons. Pintus (nella foto) nell'omelia durante la messa nella sua parrocchia, San Lorenzo in Lucina, ai fedeli che, più numerosi del solito, hanno assistito alla messa di mezzogiorno ha detto: «Non mi sono mai sognato e, la mia vita precedente lo testimonia, di andare contro il cardinale vicario». Nel trarre spunto dal Vangelo secondo Luca («...Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato...») don Pintus, durante l'omelia, ha invitato i giornalisti a riflettere sul rischio di «simulare la verità» nel dare una notizia.

Il sacerdote si è quindi definito vittima di «un'azione simultanea di simulazione della verità» che gli avrebbe tirato addosso l'accusa di «alto tradimento delle sue ragioni sacerdotali». «Sarei dunque un impiccato», ha detto dal pulpito. E dopo aver messo in guardia i giornalisti, dal pericolo del «provincialismo» che nell'esercizio della loro professione può trasformarli da testimoni a manipolatori della verità, ha espresso la sua fedeltà al cardinale Ruini. «Quando vedo un vescovo - ha precisato - mi inginocchio e gli bacio l'anello».

C'E' ACCORDO TRA GORIA E RUFFOLO

Il futuro è agricoltura biologica

La «pace» con l'ambiente è possibile, ma ci vorrà ancora del tempo

ROMA — E' quasi pace tra agricoltura e ambiente. Anche se per ora sarebbe meglio parlare di armistizio. La politica agricola nazionale infatti, secondo quanto emerso nel corso del convegno «Agricoltura e ambiente, crisi o riconciliazione?» arrivato ieri alla sua giornata conclusiva, ha ora un nuovo obiettivo: quello di vedere nella salvaguardia ambientale non più un limite, ma una base del proprio sviluppo. Ed è proprio per potenziare questo nuovo «sodalizio» tra agricoltura e ambiente che i due ministri, Gianni Goria e Giorgio Ruffolo, presenti all'incontro, hanno annunciato di aver dato il via ad un nuovo accordo di programma per potenziare tra l'altro iniziative come quelle per lo sviluppo dell'agricoltura biologica o per il controllo di fenomeni come effetto serra e piogge acide.

«La pace tra ambiente e

agricoltura è possibile ma per raggiungerla - ha spiegato Ruffolo - ci vorrà ancora del tempo. Occorre infatti superare la naturale tendenza alla dicotomia cominciando ad affrontare su basi concrete il problema di una crescita agricola che veda nella tutela del territorio una sua caratteristica genetica». Fiducioso nello sviluppo ecologico dell'agricoltura si è detto anche il ministro Goria: «Ci stiamo muovendo verso una riconciliazione anche se siamo consapevoli del rischio di una crisi, ma è questa una sfida che dobbiamo accogliere se vogliamo vincerla una volta per tutte».

Ma nonostante i passi da gigante che si stanno facendo per riuscire a «tingere di verde» l'agricoltura, la strada da percorrere sembra ancora lunga. Se da un lato infatti gli aspetti positivi non mancano, quelli negativi, secondo un primo bilancio di queste tre giornate di convegno, per il momento sembrano molti di più. E così, il bilancio destinato ai vari programmi di ricerca agricola in ambito europeo è in costante aumento; le tecniche per ottimizzare la produzione da un punto di vista ambientale si stanno raffinando ed espandendo soprattutto nelle zone «a rischio» come la Pianura Padana e la dorsale appenninica; l'agricoltura biologica è sempre più una valida alternativa a quella tradizionale; si sta tentando di razionalizzare lo sfruttamento delle risorse idriche.

A livello mondiale però non c'è ancora un equilibrio: in una parte del mondo si produce in eccedenza, mentre dall'altra quasi un miliardo e mezzo di persone è ridotto alla fame; l'impiego di fertilizzanti è aumentato di nove volte dagli anni '50 e quel-

lo dei pesticidi è passato dalle 100 mila tonnellate del '70 alle 230 mila del '80; produzioni come quella dei cereali diminuiscono (dal 3% all'1%) mentre la popolazione continua a crescere (90 milioni di persone in più ogni anno); negli ultimi 20 anni le terre arabili e le colture permanenti si sono ridotte del 23,4%; la copertura boschiva diminuisce di 17 milioni di ettari all'anno.

Sono state approvate leggi per l'agricoltura biologica in sei regioni italiane ed è stata recepita una normativa Cee, ma secondo l'Aieb (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) «in Italia si è ancora in presenza di uno stallo legislativo in materia». I livelli di distribuzione di azoto per ettaro e di produzione di rifiuti zootecnici ha infine raggiunto soprattutto nei territori della Pianura Padana valori fino a tre e più volte superiori a quelli medi na-

zionali e pari a quelli raggiunti in alcuni paesi del Nord Europa.

«Gli effetti - ha spiegato Ruffolo - li vediamo nel Po e nell'Adriatico. Il 20% di fosfati e nitrati che arrivano in queste acque provengono da dilavamenti del terreno coltivato e un altro 20% dalle deiezioni degli allevamenti. Quindi un buon 40% dell'eutrofizzazione dell'Adriatico dipende da questo». Per l'agricoltura nazionale però, secondo la maggior parte dei relatori del convegno, verranno senza dubbio giorni migliori: le soluzioni sono possibili e più a portata di mano di quanto si creda.

«Non esistono ricette facili e globali per risolvere i problemi - ha spiegato Goria - bisogna solo unire le forze cercando una maggiore convergenza e un più valido coordinamento tra le varie amministrazioni».

IN ASSISE A VERONA IL DUPLICE OMICIDIO

Uccise mamma e papà per i soldi

VERONA — Hanno confessato tutti di aver ucciso «per fare la bella vita», sono stati indicati dall'opinione pubblica come «mostri» ma in carcere hanno ricevuto numerose lettere di ammirazione e domani, davanti alla Corte d'assise di Verona, dovranno affrontare come imputati di duplice omicidio volontario aggravato un processo che riporterà alla ribalta non solo un eclatante caso di cronaca nera ma anche un'embellita vicenda di crisi dei valori.

Il caso è quello di due genitori di Montebelluna di Crosara (Verona), Maria Rosa Tessari, 48 anni, e il marito Antonio Maso (52), uccisi in casa a colpi di spranga nella notte tra il 16 e il 17 aprile scorso dal figlio Pietro e da due suoi amici, Paolo Cavazza e Giorgio Carognini, tutti di 19 anni, con la complicità di un minorenni, D. B., 17 anni.

Sul banco degli accusati, tuttavia, ci sarà anche il vuoto dei valori di un mondo di provincia che secondo l'autore della perizia psichiatrica sugli imputati, prof. Vittorio Andreoli, si è arricchito senza crescere sul piano socio-culturale. Il movente dei giovani, infatti,

era quello di impossessarsi e dividersi i beni della coppia per condurre una vita di lusso e spensierata senza lavorare.

Secondo le indagini dei carabinieri, Pietro Maso, avrebbe avuto il proposito di uccidere anche le sorelle e il cognato per non dividere con loro l'eredità.

La vicenda suscitò una vasta eco nell'opinione pubblica anche per le modalità con cui i giovani prepararono ed eseguirono il duplice omicidio e tentarono di depistare le indagini. Quella notte i coniugi Maso tornavano da una funzione reli-

giosa e ad aspettarli nei pressi di casa c'erano il figlio e i suoi tre amici, che organizzarono una vera e propria «imboscata». L'agguato era all'ingresso dell'abitazione, dove i giovani, coprendosi il volto con maschere, cominciarono a colpire violentemente la coppia con spranghe di ferro, mettendo poi a soqquadro le stanze. Seguì la fuga, ma la meta era la discoteca.

Infine la «messinscena», con Maso che finse di scoprire l'accaduto dopo essere rincarato dalla sala da ballo, si mise a urlare e a piangere, invocando l'aiuto di un vici-

no di casa e amico di famiglia. Inizialmente gli investigatori pensarono a un omicidio maturato in seguito a una rapina, ma poi i carabinieri scoprirono l'esistenza di ammanchi di denaro sul conto dei coniugi Maso e che un assegno della donna era stato riscosso da uno dei tre amici di Pietro con una firma contraffatta. Messo alle strette, Pietro confessò il delitto e i nomi dei complici.

In carcere, pur rilasciando interviste, il giovane ha sempre preferito evitare di parlare di quella notte.

ATTUALITÀ: SAGGI

Progetti, utopie oltre l'Europa

Recensione di

Roberto Caloguri

«Qualcosa di unico è in corso in Europa, in ciò che ancora si chiama Europa, anche se non si sa più bene che cosa si chiama in questo modo». Così Jacques Derrida — in «Oggi l'Europa» (Garzanti, pag. 114, lire 18 mila, prefazione di Maurizio Ferraris) — sottolinea che quanto si prepara nel Vecchio Continente non ha precedenti. E anche che l'unità europea è un grande disegno che non solo presenta incognite politiche ed economiche, ma solleva anche problemi filosofici e religiosi.

Papa Wojtyła ha detto che l'Europa dev'essere «evangelizzata», e Derrida, nel suo saggio, scrive che dev'essere «identificata». Entrambi, se non altro, sono d'accordo sul fatto che si deve dare nuovo significato e nuovo senso a qualcosa che rischia di rimanere vecchio e irrigidito per sempre. Derrida è autore di saggi che spaziano da Platone a Heidegger, si definisce «vecchio filosofo europeo», ma è certo che l'identità europea sia un tema ormai esaurito. Quanto all'identità culturale — e ricorda che il termine «cultura» ha la medesima radice di «colonizzazione» — questa ha provocato finora xenofobia, razzismo e antisemitismo.

In altri scritti Derrida ha dimostrato come l'occidentalità abbia generato attenzione ma anche aggressione verso d'altro. Ora chiede quale possa essere, in un mondo che ormai ha cambiato i suoi equilibri planetari, il ruolo di un continente che si è sempre identificato con il capovolgimento della civiltà mondiale e ha proposto i suoi intellettuali come «guardiani» della cultura universale. Oggi l'Europa scommette su se stessa, deve cambiare direzione e giocare la propria identità sul campo difficile del rinnovamento.

Derrida riformula il dubbio di Valéry, se l'Europa diverrà un'appendice dell'Asia o la creatrice di valori universali, e fo-

Da Derrida e da Kueng due «ricette» di salvezza

calizza il problema sulla questione terminologica di «la capitale». L'Europa non può polverizzarsi in particolarismi di frontiera né accettare l'autorità centralizzatrice di una capitale. E anche il suo capitale spirituale è eroso dalla mancanza di «memoria responsabile». L'Europa vive l'«esperienza dell'impossibile» nel rischio, da un lato, di perdere la propria identità con l'aprire le frontiere geopolitiche e religiose e, dall'altro, di ritornare alle vecchie forme di fanatismo nazionalistico e intolleranza razziale col tenerle chiuse.

Il saggio di Derrida esce contemporaneamente alla formulazione del «Progetto per un'etica mondiale» (Rizzoli, pag. 198, lire 28 mila) di Hans Kueng. Benché il «teologo ribelle» disegni come unica possibilità di salvezza un piano ecumenico che valichi i confini europei, e contenga una soluzione che, nella sua anticipazione progettuale, rasenta l'utopia, risaltano evidenti tanto gli addentellati morali quanto le diversità metodologiche rispetto alla discussione del filosofo francese.

Kueng sostiene che, in un mondo transculturale, policentrico e multireligioso, non ci potrà essere pace mondiale senza intesa religiosa, né pace religiosa senza dialogo tra le religioni. Ciò accadrà quando il paradigma postmoderno sarà sostituito dal «paradigma ecumenico». Il cosmopolitismo dello spirito sarà la condizione della salvezza quando comunismo e capitalismo saranno superati e risolti dal cristianesimo nella nascita di un ethos mondiale. Per questo c'è bisogno

di superare la dialettica delle differenze, evidenziare i punti comuni alle religioni diverse, unire credenti e non credenti, instaurare il dialogo tra tutti i gruppi politici, diplomatici e religiosi, creare una chiesa aperta, pluralistica e non dogmatica.

Il teologo appare realmente «ribelle» fin quando afferma che l'ethos mondiale non può essere realizzato dai non credenti, perché incapaci di «incondizionatezza» e «universalità» e, quindi, di elaborare «imperativi ecumenici». Invece Derrida, ad esempio, ne è capace; infatti stila una lista di «doveri» rigorosi come quella di Kueng; accogliere e integrare lo straniero, criticare i dogmatismi totalitari che distruggono la democrazia, coltivare la tradizione critica, riconoscere il diritto internazionale, rispettare le minoranze ma anche le maggioranze, tollerare ciò che non si colloca sotto l'autorità della ragione, come le diverse forme di fede, favorire la libertà e il diritto di replica.

Gli orizzonti culturali dei due studiosi sono gli stessi, ma le conclusioni sono diverse. Derrida problematizza un dato di fatto e ne fa una questione di rapporti tra geopolitica e storia dello spirito. Kueng ne fa una questione metafisica e risolvibile solo in ambito religioso, privando il pensiero laico della capacità di ragionare in una prospettiva universale.

Eppure dovrebbe sapere, il teologo, che un progetto ecumenico fu già elaborato nelle linee di una convivenza di genti e fedi diverse. Che l'etica fu già agganciata a un ordine razionale, universale e provvidenziale, che i greci chiamarono «hagios pneuma» e che il cristianesimo avrebbe tradotto con «spiritus sanctus». Accadde per la prima volta in Occidente, tre secoli prima di Cristo, per opera degli stoici, che il cristianesimo definì «paganismo», ma che furono filosofi, come Derrida.

STORIA / GERMANIA

In fuga dagli incubi

La terza via tedesca del «revisionista» Andreas Hillgruber

Servizio di

Massimo Greco

La Germania unita suscita diffidenza e inquietudine in alcune parti d'Europa. Quello che — strumentalmente ed esageratamente — si paventa possa diventare il «quarto Reich» ha assunto di fatto, per dimensioni produttive e valori demografici, una posizione preminente nel cuore dell'Europa. Una Germania unita, mentre l'ex Urss non appare al momento in grado di incidere sui destini europei e la superpotenza superstita è angustata da pressanti problemi economici, costringe comunque a ripensare la mappa continentale dei riferimenti e dei condizionamenti economico-politici.

Andreas Hillgruber, uno dei maggiori storici tedeschi contemporanei, è morto nell'89, prima che si compisse il processo di riunificazione della Germania. Tra i capiscuola della corrente storiografica detta «revisionista», Hillgruber fu protagonista di violente polemiche relative alla recente storia tedesca. Non si rassegnò mai al destino che Yalta, Potsdam, la guerra fredda avevano delineato per la sua patria.

Nella Germania, che una definizione ormai proverbiale voleva gigante economico e nano politico, echeggiava in anti-conformistica e profetica contro-tendenza l'illuminismo di Hillgruber, il quale auspicava per il suo paese, oscillante tra gli estremi dell'ossessione e dell'oblio di potenza, un corretto rapporto con la propria storia e con la propria forza. Una Germania insomma consapevole, ma non ebbera, della propria potenza. La storia tedesca non conosce vie di mezzo: la Germania ha vissuto sotto una condizione di sovranità limitata oppure ha conosciuto il fasto e le preoccupazioni procurate da un'egemonia mal digerita da una parte dell'Europa.

S'intitola «La distruzione dell'Europa» (pagg. 495, lire 54 mila) una raccolta di scritti di Hillgruber, che il Mulino ha pubblicato (dotando la finalissima di un indice dei nomi) e che viene preceduta da un puntuale intervento di Gian Enrico Rusconi. Hillgruber non è comunque autore sconosciuto alla platea italiana, che già ha avuto modo di consultare «La strategia militare di Hitler» (Rizzoli, 1986), «Storia della guerra mondiale» (Laterza, 1987), «Il duplice tramonto» (Il Mulino, 1990).

In quest'ultima proposta Hillgruber ricostruisce alcune fasi fondamentali della storia tedesca e mondiale di questo secolo. Utilizza un criterio interpretativo che accentua l'importanza del momento decisionale rispetto a un'idea processuale della storia, che ridà importanza (e autonomia concettuale) alle relazioni internazionali, che evidenzia come anche nel XX secolo la storia sia stata caratterizzata dallo scontro tra gli interessi strategici ed economici delle potenze.

Sullo sfondo del suicidio politico europeo (da ciò il titolo della raccolta), consumatosi nella «guerra dei trent'anni» tra il '14 e il '45, la questione tedesca assume, secondo Hillgruber, a chiave di volta dei rapporti internazionali.

La ricerca dell'equilibrio tra forza e debolezza punto focale di «La distruzione dell'Europa», il saggio dello studioso scomparso nel 1989, poco prima della caduta del muro di Berlino

L'autore riprende un «topos» non nuovo della storiografia tedesca, un canale già navigato da Otto Hintze e da Ludwig Dehio: la formazione del Reich bismarckiano implica una condizione semi-egemonica della Germania nel continente, che sbilancia l'equilibrio garantito dalla prevalenza delle potenze «terrestri» Inghilterra e Russia rispetto al «centro» europeo. Se con Bismarck si vivono anni di relativa stabilità, il Reich guglielmiano matura invece una sorta di complesso di accerchiamento terrestre-marittimo (Inghilterra, Francia, Russia), per cui i problemi di sicurezza strategica — accentuati dalla mancanza di confini naturali difendibili — di-

vengono preponderanti. Il cancelliere Caprivi, uno dei successori di Bismarck, pensa a un'Europa raccolta intorno al Reich tedesco per reggere la grande sfida epocale con gli Stati Uniti, con la Russia, con l'impero britannico. Se questa è la situazione propedeutica allo scoppio della prima guerra mondiale (un conflitto comunque non desiderato dall'establishment imperiale; vuole dimostrare Hillgruber in polemica con Fritz Fischer), Versailles ridimensiona il sogno tedesco. Tuttavia la Germania, dopo il '19, è sufficientemente vigorosa per ambire nuovamente alla «naturale» funzione di guida dell'area mitteleuropea. Stresemann e

Bruening spingono in questa direzione; l'isolamento sovietico, le difficoltà francesi, la politica di appeasement inglese negli anni '30 potrebbero favorire l'assunzione indolore di tale ruolo semi-egemonico nell'Europa centro-orientale da parte della Germania.

Gli obiettivi di Hitler, conditi dalle note implicazioni di ordine razziale, sono però ben più ampi che non quelli di una posizione privilegiata della Germania in mezzo all'Europa, dove il Reich nazionalsocialista perde l'occasione di creare quello che Hillgruber definisce un «informale empire di tipo imperialistico normale». In previsione di un confronto internazionale tra Stati Uniti ed Europa a guida

tedesca, il Fuehrer progetta la sconfitta della Francia, l'accordo con la Gran Bretagna, la conquista della Russia europea, fornitrice di indispensabili materie prime.

L'aspirazione hitleriana a una grande intesa spartitoria con la Gran Bretagna non si realizza. Il Reich — spiega Hillgruber — ripiega sull'alleanza con le altre potenze «revisioniste», Giappone e Italia. Alleanza che non sarà mai veramente e operativamente tale, poiché ogni partner condurrà una guerra «parallela», individuando e perseguendo propri obiettivi. Il caso forse più eclatante è il mancato attacco giapponese all'Urss — malgrado le sollecitazioni di Hitler — e la scelta strategica di Tokio orientata verso l'Asia sud-orientale.

Anche all'interno della coalizione anti-tedesca campeggiano diffidenze e logiche di potenza. Stalin, il quale si era illuso dopo il patto Molotov-Ribbentrop che la Germania rivolgesse a Ovest le mire espansionistiche, ancora nel '44 spera in una pace separata con Hitler; la Carta Atlantica del '41, stilata da Usa e Gran Bretagna, ignora le esigenze sovietiche; gli Stati Uniti trattano gli inglesi come junior partner; Roosevelt, che secondo Hillgruber punta alla guerra per evitare un mondo diviso in aree economiche semi-autarchiche dominate da tedeschi e giapponesi, medita una cooperazione bellica e post-bellica tra Usa e Urss, permettendo a Stalin di impadronirsi dell'Europa centrale. Lo sbarco anglo-americano in Normandia, anziché nei Balcani, rappresenta — a parere di Hillgruber — una chiara decisione in tal senso.

Yalta e Potsdam, ricorda Hillgruber, celebrano la fine dell'Europa centrale come entità politica autonoma. I territori tedeschi a Est vengono smembrati. Le popolazioni germaniche cacciate. Stalin non vuole parlamenti e governi eletti liberamente nei paesi dove ha fatto ingresso l'Armata Rossa: si affrancherebbero dal suo dominio. Falliscono — a cominciare dalla Polonia — i tentativi di Truman per un riequilibrio della situazione a Est. Si accende la «guerra fredda», l'Europa s'irrigidisce in blocchi contrapposti, la questione tedesca — sottolinea Hillgruber — diviene strumentale per entrambe le superpotenze fino a quando nel '61 Kennedy dichiara finita la «guerra fredda». Lo «status quo» vede e vuole la Germania divisa. Nel cuore dell'Europa.

Hillgruber non ha assistito alla riunificazione. Il contesto politico-strategico è profondamente mutato: non vi sono più potenze «laterali» pericolosamente ostili alla Germania, che quindi non ha più ragione — commenta Rusconi nell'introduzione — di sentirsi minacciata e di minacciare, come accadde al II e III Reich. Lo spettro di uno scontro esiziale nella Mitteleuropa pare allontanarsi. La Germania può ritrovare la propria identità nazionale, con la serenità che in passato le è mancata, aiutata da un'Europa meno nervosa. E aiutando questa Europa a riacquisire l'antico ruolo di soggetto politico autonomo.

STORIA Hiroshima sconvolse i «cervelli» di Hitler

LONDRA — Per gli scienziati nucleari di Hitler, il lancio della bomba atomica su Hiroshima fu uno choc. Lo rivela una registrazione delle conversazioni che si intrapresero quel giorno tra gli scienziati prigionieri di guerra in Inghilterra. La registrazione, fatta segretamente dal servizio di sicurezza britannico, uscì soltanto ora dagli archivi del Public Records Office.

Nell'agosto del 1945 gli scienziati erano ospitati in una villa di campagna vicino a Cambridge. Il primo ad avere notizia dal maggiore Hugh Rittner, dei servizi segreti britannici, fu Otto Hahn, il fisico che nel 1939 aveva formulato la teoria della fissione nucleare, ottenendo per questo nel 1944 il Premio Nobel. Hahn rimase sconvolto e disse di sentirsi personalmente responsabile per la morte di centinaia di migliaia di persone. Soltanto dopo aver bevuto una generosa dose di alcol fu in grado di scendere nella stanza e di informare i suoi colleghi.

La notizia fu accolta quasi con incredulità. Werner Heisenberg, fisico tedesco che lavorava in America, disse: «Se butti una bomba, hai l'equivalente di 20 mila tonnellate di nitrato ammoniacale». Karl-Friedrich von Weizsäcker disse che Hiroshima era stata «una pazzia». Heisenberg rilevò che comunque stato il modo più rapido per finire la guerra. «Sono d'accordo», rispose Hahn, «e questa è l'unica cosa che mi consola». Gli scienziati tedeschi continuarono poi a discutere se, lavorando di più, avrebbero potuto arrivare loro a costruire la bomba.

«Non credo», commenta Heisenberg, «che siamo riusciti». Von Weizsäcker, invece, riteneva che, se la Germania avesse cominciato a lavorare prima, avrebbe potuto avere la bomba pronta nell'inverno 1944-45. «E il risultato sarebbe stato — replica Karl Wirtz — che avremmo cancellato Londra senza conquistare il mondo e che, poi, le bombe le avrebbero buttate su di noi».

Quello che prese il titolo di notizia fu Walter Gerlach, lo scienziato che coordinava il programma nucleare tedesco. Il maggiore Rittner, nei suoi appunti, scrisse: «Gerlach riteneva che l'unica cosa onorevole sarebbe stata suicidarsi, ma non aveva una pistola per farlo, e alla fine i suoi colleghi riuscirono a calmarlo».

Probabilmente i britannici erano imbarazzati di ammettere di avere spiato gli scienziati tedeschi; per questo, forse, la registrazione è rimasta segreta fino ad ora. La sua pubblicazione è stata resa pubblica soltanto dopo la formale richiesta degli storici del British Academy. Il professor R. V. Jones, esperto di intelligence della seconda guerra mondiale, ammette di spiare gli scienziati tedeschi «una scortesia», anche se di poco conto se si considera, aggiunge, che erano in Inghilterra e salvammo loro la vita.

ARTE Fontana distrutta

PARIGI — Una fontana di vetro alta più di un metro, uno dei pezzi più importanti della mostra del grande artigiano e designer francese René Lalique (1860-1945) in corso al Museo delle arti decorative di Parigi, si è infranta, per una caduta accidentale dovuta a motivi sui quali è in corso un'inchiesta. La fontana — ha precisato la responsabile del museo, Yvonne Brunhammer — è in uno stato tale da rendere impossibile il restauro, mentre è forse ipotizzabile realizzarne una copia attraverso il calco dei vari pezzi. L'incidente è avvenuto il 18 novembre scorso, ma appena ora il grave incidente è stato reso di pubblico dominio.

MUSICA: LUTTO E' morto il compositore William Schuman

NEW YORK — Sessant'anni della sua vita li aveva dedicati alla musica. William Schuman, il compositore e fondatore del Lincoln Center di New York, è morto ieri in seguito ai postumi di un'operazione. Era nato nel 1911. Aveva vinto due volte il Premio Pulitzer e composto dieci sinfonie, cinque balletti, numerosi concerti per pianoforte, violoncello e viola, alcune canzoni e pure diverse opere per coro.

Ma il ricco repertorio di composizioni musicali rappresentava solo un aspetto della vita di Schumann. Scriveva, per esempio, le sue partiture considerando quasi una sorta di divertimento, fuori dell'orario d'ufficio e «prima di andare al lavoro». Il vero lavoro, per lui, era la presidenza della Juilliard School di New York, o la fondazione dello Juilliard Quartet, o ancora la direzione del Lincoln Center e la promozione di alcune delle più famose emanazioni del centro artistico di New York, come la Chamber Music Society.

Schuman amava inserire la tradizione folk e jazz della musica americana nelle sue numerosissime composizioni. Nel 1943 vinse il Premio Pulitzer per la prima volta con «A free song». Nell'85 lo vinse di nuovo per la sua intera attività di compositore, oltre che di organizzatore e pedagogo.

Molti degli oggetti custoditi a Bologna furono trasferiti, nel 1878, nel Museo preistorico ed etnografico Luigi Pigorini di Roma. Ora sono tornati, per essere esposti assieme a quelli rimasti nelle raccolte del Museo

civico medievale e delle Biblioteche dell'Università e dell'Archiginnasio. Tra le otto sezioni in cui si articola «Bologna e il Mondo nuovo», «Ai tempi della scoperta» espone mappe rarissime, tra cui il rotolo Benincasa, manoscritto e dipinto nel 1482, che testimoniano lo stato della geografia prima della scoperta dell'America; «Gli Aztechi e il loro tempo» propone i reperti più raffinati di quella civiltà; «L'immagine delle terre scoperte si va consolidando» allinea una serie di mappe manoscritte e dipinte prima del 500, come la famosa mappa di Santo Domingo, detta di Bologna, anteriore al 1516, e l'atlante di Pietro Coppo, del XVI secolo.



S'impenna sulle vicende della Germania lungo l'arco del '900 lo studio di Andreas Hillgruber «La distruzione dell'Europa». Nella foto di Karl Fernstadt, l'immensa folla che nel 1923 si raccolse a Berlino attorno alla Colonna della Vittoria di Guglielmo I, dopo l'occupazione francese della Ruhr.

MOSTRA: BOLOGNA

C'era una volta nelle Americhe

BOLOGNA — Centotrenta pregevoli oggetti delle antiche culture messicane, caraibiche, amazzoniche e peruviane, testimoni delle civiltà preesistenti ai viaggi di Colombo, sono esposti fino al 12 aprile nel Lapideario del Museo civico medievale di Bologna. Accanto ad essi carte geografiche, documenti, incisioni, disegni illustrano come, nei secoli, si guardò dall'Europa, e in particolare da Bologna, all'America indigena. Di qui il titolo della mostra, «Bologna e il Mondo nuovo», curata da Laura Laurencich Minelli.

Prima di altre città, grazie agli studi del naturalista Ulisse Aldrovandi (1522-1605) Bologna sviluppò un profondo interesse scientifico per le cose d'America, che si protrasse

se a lungo, con studiosi e collezionisti come Ferdinando Cospi e Benedetto XVI. La città ebbe così in dono rarissimi pezzi precolombiani, dagli oggetti d'uso a quelli rituali, provenienti da culture ben vive al momento dell'impatto con quella europea: cimeli che nessuno scavo archeologico avrebbe potuto restituire, data la grande deperibilità dei loro materiali. Fra essi spicca il codice Cospi, uno dei soli 15 codici precolombiani manoscritti e dipinti superstiti.

Molti degli oggetti custoditi a Bologna furono trasferiti, nel 1878, nel Museo preistorico ed etnografico Luigi Pigorini di Roma. Ora sono tornati, per essere esposti assieme a quelli rimasti nelle raccolte del Museo

ASTA

Cineserie antiche: un vero ripescaggio

LONDRA — Il carico di una nave cinese affondata trecento anni fa con a bordo migliaia di vasi, tazze e soprammobili ritroverà la sua destinazione originale nelle case occidentali quando verrà venduto, il 7 e l'8 aprile, dalla casa d'aste Christie's nella sua sede di Amsterdam.

Il «Vung Tau», così chiamato dal porto in cui il vascello è stato ritrovato, naufragò nelle acque del Mar della Cina meridionale con a bordo 28 mila pezzi di porcellana. Il prezioso carico (come ha precisa-

to a Londra un portavoce di Christie's) è stato ritrovato per caso, tre anni fa, da un pescatore vietnamita; la vendita da parte di una casa d'aste occidentale segna la prima collaborazione del genere con il governo di Hanoi.

L'imbarcazione, che era probabilmente diretta a Giakarta, importante centro commerciale dell'Impero olandese, trasportava soprammobili e oggetti decorativi prodotti in Cina per il mercato occidentale, dove alla fine del '700 imper-

versava la mania per le «cineserie». «La varietà di forme e le influenze prettamente europee della decorazione — ha spiegato Colin Sheat, esperto di ceramiche cinesi di Christie's — gettano nuova luce sugli scambi commerciali dell'epoca».

Il carico del «Vung Tau» è stato ritrovato nelle casse originali, in perfette condizioni; è formato prevalentemente da pezzi ornamentali, decorati di blu su fondo bianco con disegni floreali, provenienti dalle province del Fujian e del Jiangxi, nella Cina me-

ridionale, dove si trovavano le celebri fornaci che producevano porcellane per la corte imperiale. Su alcuni vasi, del tipo «Canal Houses» — case sul canale — sono disegnate le tipiche case a schiera olandesi con tetti spioventi; ciò conferma la loro destinazione europea. Ci sono in tutto cinque di questi esemplari, alti trenta centimetri, saranno messi in vendita a circa sei milioni di lire italiane l'uno. Il valore complessivo dell'asta è di un milione e mezzo di sterline.

La vendita, secondo esperti di Christie's, dovrebbe suscitare interesse tra i collezionisti, ma tra gli acquirenti privati potrebbe rilanciare l'importazione delle «cineserie».

Il carico del genere messo all'asta dalla casa londinese; gli esperti sperano che esso susciti un interesse analogo a quello del carico della nave «Nanking» formato da 150 mila oggetti, che venne venduto nel 1986, per complessivi dieci milioni di sterline.



ECOLOGIA / NUOVA GAMMA ANTI-INQUINAMENTO

Cinquanta le Peugeot verdi

Un diesel pulito con un sistema (l'Egr) per il ricircolo dei gas di scarico

Servizio di

Roberto Carella

E' cinquanta il numero magico della Peugeot. La Casa del leone, infatti, ha già in listino 50 vetture con motore pulito. Cinquanta auto che rientrano nelle direttive imposte sia dalla Cee sia dal decreto Ruffolo-Conte sulle misuranti anti-inquinamento.

A Sochaux hanno pensato bene di bruciare i tempi, proponendo la più grande linea ecologica. E la Peugeot propone al cliente potenziale due gamme parallele: una normale, l'altra «verde» (con le Catalyzed a benzina e le Ecodiesel). Per illustrare queste novità e per far provare alla stampa specializzata le vetture del nuovo corso la Peugeot Italia ha scelto una zona ovviamente «verde», e cioè il parco del Circo, nella zona di Sabaudia. E ciò che balza subito all'attenzione è che la marmitta catalitica non incide minimamente sulle prestazioni. Dalla scattante «105» alla elegante «605»: le «verdi» di Francia dimostrano di appartenere a una generazione tecnolo-



gica proiettata già nel prossimo millennio.

Per i modelli a benzina, e cioè per la gamma Catalyzed, la marmitta è del tipo a tre vie, con sonda Lambda per la regolazione continua della miscela aria-benzina. L'alimentazione è costituita da un sistema di iniezione «single point» o «multi point» che

consente un dosaggio sempre calibrato.

I modelli a ciclo diesel, invece, dispongono ora di un sistema particolarmente interessante di ricircolo dei gas di scarico (Egr, Exhaust gas recirculation) oppure di marmitta catalitica. Il sistema Egr consente l'abbattimento degli ossidi di azoto (NOx) mediante il ricircolo nel collet-

tore di aspirazione di una parte dei gas di scarico. La quantità di tale «ripescaggio» viene determinata da una centralina elettronica in funzione del regime e del carico del motore. Comunque, per il propulsore della «405» (1769 cc) è stata adottata una catalizzazione a due vie.

La Peugeot ha scelto

una politica calmeratrice: la differenza tra le versioni normali e quelle catalizzate è di 700 mila lire, pari al costo di una marmitta trivalente. Per quanto riguarda le diesel, lo «scarto» è ancora più contenuto: da 200 a 300 mila lire che corrispondono al costo minimo indispensabile per l'adozione del sistema Egr, eventualmente accoppiato a una catalitica. Dunque, nessuna speculazione.

La Peugeot, dicevamo prima, ha giocato d'anticipo. E infatti le versioni attualmente commercializzate presentano propulsori a gasolio omologati nel rispetto della normativa europea Cee 88/436, ma senza alcuna modifica vengono ora riomologati (per l'esenzione dal superbollo) secondo la direttiva Cee 91/441. Resta comunque un rammarico. Di fronte all'impegno tecnologico di quasi tutte le grandi Case automobilistiche per le ricerche anti-inquinamento sui propulsori a benzina, le misure di incoraggiamento predisposte in Italia siano state minime.

ECOLOGIA / PROSPETTIVE

In estate il «grande sorpasso»

Tramonto delle auto «normali» - L'incompresa 309

Alla fine dello scorso anno gli esperti di Casa Peugeot avevano notato che il mercato catalizzato non andava al di là del 7,1 per cento del totale. Gli italiani, insomma, non erano molto sensibili (anche a causa del costo della marmitta) ai problemi ecologici. Poi, d'un tratto, soprattutto nelle grandi città, è scoccata l'ora «verde». Allo stato attuale la domanda supera di poco il 20 per cento, ma nei maggiori centri urbani (quelli interessati alle targhe alterne) la percentuale sale al 60-70 per cento. Ma durante l'incontro a Sabaudia i dirigenti Peugeot si sono detti sicuri che il «grande sorpasso» avverrà in estate. E a fine anno le vetture ecologiche si attesteranno sulla quota del 90 per cento. Difficile ipotizzare un nuovo «boom» del diesel, ora precipitato al 5 per cento del mercato. Si può comunque pensare che le vendite potrebbero arrivare al 10 per cento, in linea con la media europea (anche se la Francia ha toccato un picco del 38 per cento).

E in totale quali saranno i numeri Peugeot? Nel '92 il Leone dovrebbe vendere in Italia 120 mila macchine, con una quota del 5,2 per cento sul totale.

La Casa francese, comunque, ha

pensato anche alle Peugeot già in circolazione. Per i motori già progettati per funzionare a benzina verde (in pratica quelli degli ultimi anni) sono state trovate due soluzioni (al fine di farli rientrare nelle norme previste dalla legge Ruffolo). Quando si tratta di propulsori a iniezione è prevista l'adozione di una marmitta catalitica a tre vie con sonda Lambda. Per quelli provvisti di carburatore è possibile l'applicazione di una marmitta catalitica capace di abbattere oltre il 50 per cento dei CO, HC e NOx. In pratica, si tratta di un «retrofit».

E poiché a Sabaudia abbiamo potuto provare diverse versioni catalizzate, ci sembra doveroso fare un'annotazione su una vettura che in Italia non ha avuto grande successo: la «309», ora disponibile in quattro versioni «verdi» e una eco-diesel. Si tratta di una macchina, secondo noi, fra le più riuscite tecnicamente. E infatti in Francia è la seconda vettura in quanto a vendite, in un segmento reso difficile dal rapido rinnovamento dei modelli. Gli italiani, insomma, non hanno ancora compreso i suoi pregi.

r.c.

FLASH

I diesel in gennaio

ROMA — Primo mese dell'anno scoppiettante per la Fiat che si aggiudica le prime quattro posizioni della speciale «hit-parade» dei modelli diesel più venduti in Italia nel mese di gennaio. La casa torinese, infatti, nonostante il futuro amministrativo del diesel rimanga ancora avvolto nel mistero, in trenta giorni ha immatricolato, secondo i dati distribuiti dall'Anfia e dall'Unrae, 4.142 vetture.

Una Fiesta esclusiva

La gamma Fiesta (l'auto estera più venduta in Italia, dove nel 1991 ne sono state immatricolate 175.812 unità) si arricchisce di un nuovo modello la «1.4 Ghia Ac». La nuova vettura si propone come «top» della gamma. Di serie, l'aria condizionata con riciclo montata di fabbrica. Il motore a quattro cilindri 1392 cc è proposto nella sola versione con marmitta catalitica a tre vie e sonda lambda.

Audi: controlli di sicurezza

L'Audi invierà nei prossimi giorni a circa 98 mila clienti, tedeschi e stranieri, una comunicazione scritta per invitarli a sottoporre le proprie vetture ad un breve controllo di sicurezza gratuito. L'invito, diretto ai proprietari dei modelli 1992 dell'Audi 80, Audi Coupé ed Audi cabriolet, nasce in seguito alla scoperta da parte della casa tedesca di un difetto di resistenza presente in alcune viti di collegamento al telaio che, in rarissimi casi, sotto sforzo in manovre di parcheggio, potrebbero determinare la possibile flessione di una ruota.

PROVE / ALFA 33 PERMANENT 4

Affidabilità superiore

Eccellente in qualsiasi condizioni di aderenza stradale



Servizio di

A. Cappellini

Ecologia e sicurezza: due termini necessariamente legati, principi che ormai condizionano la progettazione e realizzazione delle nuove automobili. Se l'ecologia ha come ricchezza principale la catalizzazione e, almeno in parte, il perfezionamento delle benzine, nel termine sicurezza si concentrano molti indirizzi. Uno di questi, forse non molto sottolineato, non molto curato, è quello della trazione integrale. E la trazione integrale applicata a vetture di serie, non tanto il fuoristrada stretto, tradizionale, che è riservato ai veicoli di struttura e meccanica speciale.

La linea della trazione 4x4 esiste da tempo nella gamma Alfa Romeo: la produzione 33, di tipo inseribile nel passato, con gli inconvenienti che questa tecnica può portare a vetture di elezione corsaiola, oggi si è passati alla trazione permanente. La 33 Permanent 4 è la vettura con la quale l'Alfa Romeo intende recuperare un posto importante in questo settore, non ancora molto sviluppato, dal punto di vista commerciale, ma destinato a future espansioni.

Lo schema usato dalla «33» è molto semplice ed efficace, rifacendosi, perfezionando sistemi dimostratisi validi: la potenza viene trasferita automaticamente dall'avantreno al retrotreno attraverso un giunto viscoso centrale: il passaggio diventa via via maggiore in relazione alla differenza dell'aderenza delle ruote anteriori. Questo dispositivo è perfezionato dalla presenza di un giunto elettromagnetico che disinnesca il trasferimento di potenza quando viene premuto il pedale del freno. Una soluzione che permette l'adozione del sistema antibloccaggio

Abs. Un sistema di trazione totale, come detto, semplice ed efficace, primo carattere di pregio di questa vettura. Il secondo essendo il propulsore della Permanent 4: il quattro cilindri boxer a 16 valvole catalizzato, a alimentazione elettronica, di 1,7 litri, che sviluppa una potenza massima di 129 cv a 6.500 giri al

minuto, con una coppia massima di 15,2 kgm a 4.600 giri al minuto. Le prestazioni sono di carattere squisitamente sportivo: velocità massima 198 km/h, accelerazione da 0 a 100 orari in 9 secondi, chilometro da fermo in 30 secondi.

Questi due pregi, ovvero l'accoppiata motore trazione integrale, sono i

fattori essenziali che fanno di questa 33 Alfa un oggetto da apprezzare. A quelle che sono le risposte normali su strada, in condizioni di aderenza non complesse (come detto una vettura dai caratteri sportivi) si aggiungono le sicurezze che da la trazione totale. Straordinaria affidabilità in tutte le condizioni, con risposte sincere e che rimediano anche agli ipotetici errori del conducente.

Un corponentamento che significa, come ricordato all'inizio, sicurezza soprattutto sul bagnato e ancora di più su strade coperte di neve. La trazione permanente, non solo permette di transi d'impiccio in condizioni difficili, ma di guidare con la sufficiente scioltezza e con la preziosa confidenza nel mezzo a disposizione. Buona la frenatura, anche se è necessario premere a fondo il pedale e cambio un po' gommoso che richiede una discreta attenzione nell'innesto.

La linea della Permanent 4 è quella classica, e sempre piacevole, della 33, con il frontale molto basso, linea a cuneo e coda alta. Sulla quale coda è stato posto un alettone, efficace, forse, come sottolineato estetica, ma negativo sotto il punto di vista della visibilità posteriore, davvero problematica: il pilota è sempre costretto a ricorrere alle risposte degli specchietti esterni.

Anche l'interno della vettura è di stretta impostazione sportiva, come il posto di guida, con il sedile Recano che ben contiene il pilota, volante di misure ottimali, pedaliera un po' disassata. Strumentazione sufficientemente completa, ma migliorabile come dotazione e come posizionamento. Spazio, infine, buono per i passeggeri ma sacrificato per quanto riguarda il bagagliaio.

NOVITA' / FIAT

Nuova versione Uno Hobby Più Fire fra i motori Panda

La Fiat amplia l'offerta della motorizzazione Fire (Fully Integrated Rotated Engine) sulla Panda e sulla Uno. Per la Panda è stato adottato un cambio manuale a cinque marce per la versione 750 Fire L, a un prezzo molto vicino all'abolita Panda 750 Young a quattro marce, è stata introdotta la motorizzazione Fire da 1 litro catalizzata, con alimentazione single-point, marmitta catalitica trivalente e sonda lambda.

Per la Uno sono previsti un significativo arricchimento della gamma d'attacco, l'inclusione del sedile posteriore sdoppiato nella dotazione di serie delle versioni 45 e 60 in allestimento S (3 e 5 porte), e l'introduzione della nuova versione Hobby.

Le versioni Fire sono ora disponibili anche

con marmitta catalitica, con cambio a cinque marce e numerosi altri miglioramenti nell'allestimento interno, oltre a due colori supplementari di carrozzeria.

La nuova versione Hobby, motorizzata dal Fire 1.0, catalizzata e a carburatore, è dotata di portapacchi, tetto apribile integrale, secondo specchietto retrovisore esterno e pneumatici maggiorati. La dotazione di serie della Uno Hobby, il cui interno presenta rivestimenti con tessuti specifici, comprende anche il cambio a cinque marce e i fari alogeni.

I motori Fire sono caratterizzati da un peso molto ridotto e da un numero di pezzi molto inferiore agli analoghi motori di tipo tradizionale, con costi di manutenzione molto ridotti.



MOTO Bmw catalizzate

La Bmw è sempre stata molto sensibile ai problemi ecologici. Anche se non c'è alcuna legge riguardante le moto «pulite», la Casa bavarese è già pronta a fronteggiare l'ondata verde. Tra l'altro, la Bmw ha in catalogo due modelli con catalizzatore a tre vie: la K1 e la K100 RS. Inoltre, è possibile avere un «retrofit» particolare che prevede un catalizzatore non regolabile su tutti i modelli della serie K, e un sistema di post-combustione (l'is) come optional su tutte le versioni dei bicilindrici prodotti a partire dal '90 (fra questi la nuova R 100 R).

Con i catalizzatori a tre vie le moto Bmw riescono ad abbattere le emissioni del 70-80 per cento.

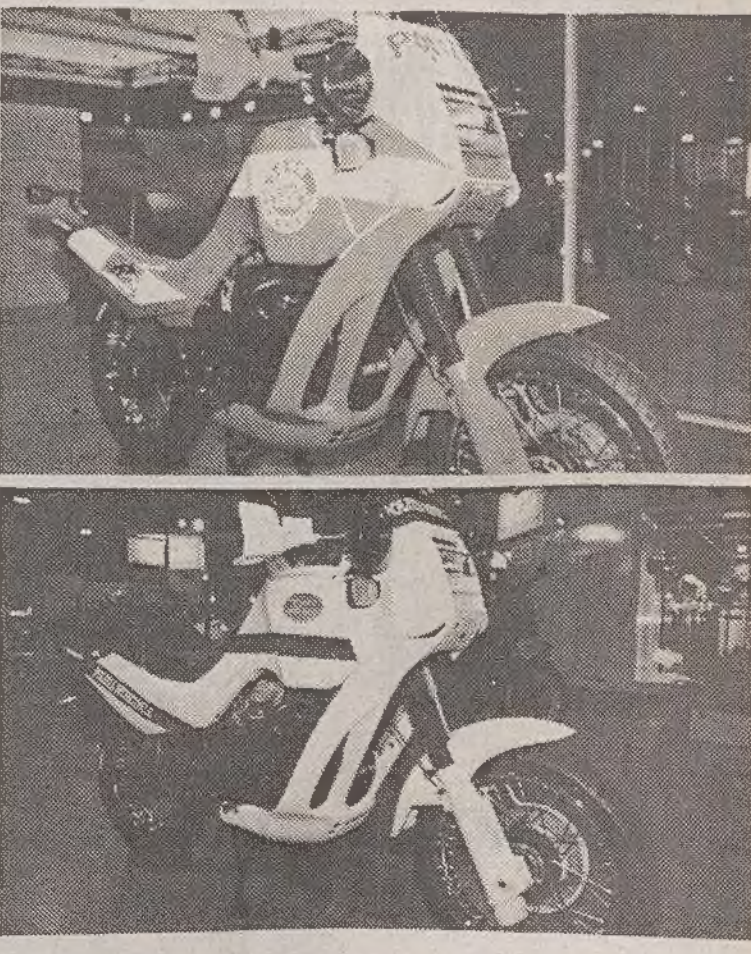
MOTO / LE GUZZI DEI CORPI SPECIALI

Enduro per la polizia

La poderosa «750 X PA» bicilindrica - La lunga tradizione

La Moto Guzzi rifornisce numerose polizie nel mondo e in catalogo ha motociclette «speciali» in varie cilindrate. Fra queste, una poderosa enduro, la «750 X PA» con un propulsore bicilindrico a quattro tempi. Si tratta di un vero gioiello, adatto sia all'asfalto sia ai terreni più accidentati. Insomma, per i malviventi non c'è scampo. La stessa moto è stata preparata per i vigili urbani. Le cavalcature di Mandello Lario sono da decenni nei corpi di polizia di mezzo mondo e negli ultimi tempi la Casa lombarda è stata scelta dal ministero della Difesa olandese per un'importante fornitura di moto militari con le specifiche caratteristiche «Nato». Fra l'altro, le Moto Guzzi sono da tempo nelle caserme britanniche. Il settore, un tempo snobbato

da molte grandi aziende, ora viene curato con particolare attenzione dai «colossi» come la Honda, ma anche da un'altra azienda italiana: la Cagiva-Ducati. La Casa di Schiranna, per esempio, ha fornito un notevole quantitativo di moto da enduro all'esercito francese. Il suo catalogo parte dalla «125 Custom» e passa per la «V 35», la «V 50 PA», la «V 50 militare», la «V 65 PA», la «V 65 Florida», la «V 75 PA», per giungere alla «850 T5» (quella forse più nota al grande pubblico). Poi ci sono la «1000 PA» e la «1000 California III PA». Infine, una domanda: perché tanti corpi di polizia scelgono le Moto Guzzi? La risposta è una sola: per la robustezza e l'economicità d'impiego.



MOTO / LA CLASSICA «GN 250»

Suzuki, 'duerote' parca e intelligente



E' una moto «furba». Ha costi di gestione ridottissimi, non paga superbolli di sorta, ha un prezzo di vendita «onesto» e consuma quasi come un ciclomotore. Pur avendo prestazioni di tutto rispetto. Stiamo parlando della «Suzuki GN 250», una due ruote adatta alla città ma anche alle gite più impegnative.

Il prezzo (poco più di cinque milioni) la pone in posizione di netto vantaggio rispetto a molta concorrenza. Ma i costruttori nipponici avevano un doppio obietti-

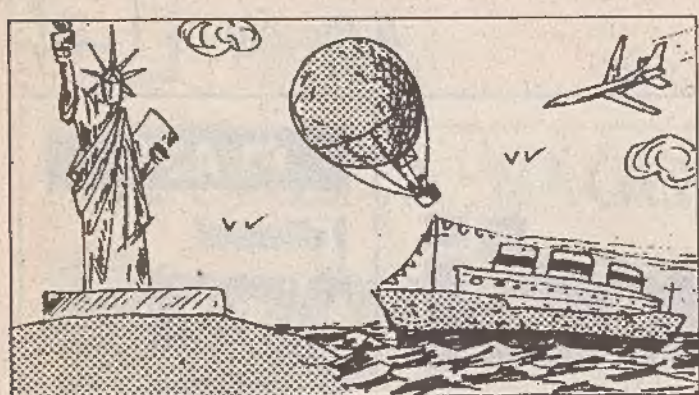
vo: costi di produzione minimi e semplicità dell'insieme. La «Gn», infatti, ci fa riassaporare la gioia della moto in quanto tale: senza gadget, senza soluzioni avveniristiche più adatte ai grandi premi che alla circolazione sulle strade di tutti i giorni. E infatti questa piccola Suzuki è spinta da un propulsore monocilindrico a quattro tempi raffreddato ad aria; al retrotreno c'è il classico, doppio ammortizzatore, e le ruote sono a raggi. Insomma, è un modello «classico» (come vuole

anche la moda attuale), ma il motore da 21 cavalli dispone di quattro valvole, l'accensione è elettronica e l'avviamento è elettrico.

Il design «turistico» ricorda a tratti certe custom, ma l'inclinazione della forcella è corretta e il manubrio non è poi tanto alto. E ciò consente di arrivare senza patemi ai 130 orari.

Una lode infine al motore: le vibrazioni sono praticamente inavvertibili.

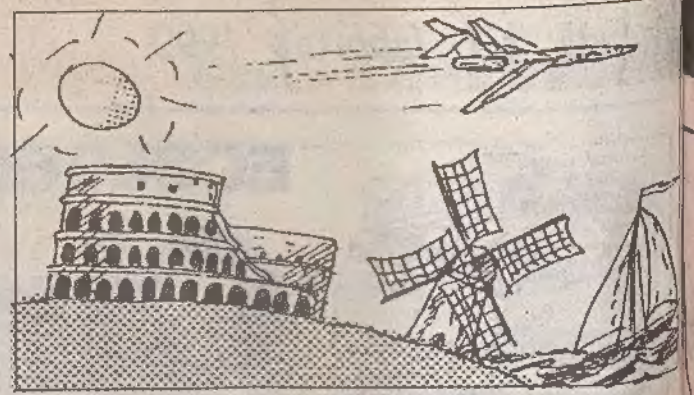
Ro. Ca.



speciale turismo

Il Piccolo - Lunedì 17 Febbraio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



Hit parade dei viaggi

CHI SALE	Oriente
Neve	Londra
Spagna	Canarie
Caraibi	Cuba
Marocco	CHI SCENDE

Dopo l'edizione in tono minore dello scorso anno il conflitto nel Golfo aveva spinto ogni entusiasmo, l'Italia torna a festeggiare il Carnevale. Decine di località si stanno preparando al tradizionale appuntamento organizzando sfilate di carri allegorici, maschere, feste di piazza e risolvendo tradizioni gastronomiche. In Val d'Aosta più che altrove le manifestazioni carnevalesche si rifanno al ricordo di antiche leggende in cui spesso si accomunano tradizioni religiose ed episodi di vita quotidiana delle genti alpine. Così a Pont-Saint-Martin, centro della Valle di Gressoney, dove riaffiorano — per l'occasione — arcaiche me-

IN FESTA TRA MASCHERE E TRADIZIONI L'Italia? Un carnevale

morie di leggende. Sicuramente il carnevale di Ivrea è tra i più noti in Italia e all'estero, per la spettacolarità delle sue manifestazioni che costituiscono un grande richiamo turistico. La tradizione è legata alla leggenda di Violetta, la mugnaia sposa di Tonio, che uccise il marito la prima notte di nozze per liberare il popolo dai soprusi del tiranno. Ogni anno i protagonisti della leggenda rivivono nella città dal giovedì grasso al sabato successivo.

A Vercelli si festeggia invece il Carnevale più antico del Piemonte (500). Qui dal giovedì al martedì grasso le manifestazioni in piazza sono affidate alle due maschere tradizionali di Stevulin d'la Pliseria e Najutin dal Pampardu, guidate da Giandja che viene issato sul tronetto della piazza centrale. I festeggiamenti culminano con «bignolada», durante la quale le migliaia di partecipanti consumano pane, salame e fagioli. Sanremo in fiore è una

delle manifestazioni più attese in Liguria. Il corso fiorito e l'allestimento sono preparati in una sola notte poiché i fiori vengono recisi solo poche ore prima. Gli addobbi si compongono di migliaia di fiori: garofani, rose, orchidee, violette, margherite, lilium, calendule, gladioli, mimose, sterlie e ranuncoli. La manifestazione in programma l'ultima domenica di Carnevale, culmina con la premiazione del carro più bello e fantasioso. Comincerà il 29 il «Gran Carnevale»

di Arco, la cittadina del Trentino che ogni anno ripropone la sfilata della corte Asburgica. Si partirà con l'apertura delle botteghe artigianali di «Arco com'era» quindi seguirà la sfida tra le contrade partecipanti all'«Arco d'argento». Carnevale anche al Sud. Palo del Colle (Bari) è noto da tempo per la caratteristica manifestazione del «Palo del Viccio»; per l'occasione sfilano di gruppi mascherati, carri allegorici, e la partecipazione dei cittadini divisi secondo i dieci rioni della città. «Il diavolo di Tufara» è il Carnevale di Campobasso: ispiratore delle tante manifestazioni il tradizionale personaggio.

Curiosità dal Mondo

INDIA: il paese più economico

L'India per i turisti è il paese più economico, mentre le isole Seychelles sono una specie di inferno dove un caffè non costa meno di tre mila lire. E' quanto emerge da un'indagine condotta dalla Thomas Cook, una delle maggiori agenzie di viaggi britanniche, che ha stilato un listino prezzi dei generi di più largo consumo fra i turisti. Fra gli articoli presi in considerazione, ad esempio, vi sono la crema solare e le cartoline postali. In India per proteggersi dai raggi solari basta spendere mille lire, alle Seychelles ce ne vogliono almeno 15 mila.

UN'ISOLA DA SOGNO A MILLE CHILOMETRI DAL MADAGASCAR

Per fortuna c'è Mauritius

DALLE AGENZIE

Un'abbuffata a Marrakech

Relax sotto il sole delle Antille - Spiagge cubane

★ Allettante proposta per una vacanza a New York da parte della «Visitando il mondo», di Milano (gruppo Aviatour ☎ 02/54981). L'offerta è valida fino al 31 marzo e prevede il passaggio aereo con voli di linea Swissair da Milano e New York, i trasferimenti e la sistemazione per sei notti con prima colazione presso l'Hotel Continental. Prevede speciali tariffe per pernottamenti a San Francisco, Miami e New Orleans. La «Visitando il mondo» propone inoltre un interessante tour della Florida in otto giorni.

★ Una spiaggia lunga più di venti chilometri con sabbia fine e candida che sprofonda in un mare color azzurro-turchese, alberghi e villaggi turistici dotati di ogni confort, discoteche che si succedono

a ristoranti, locali tipici e gelaterie, il tutto in una cornice tropicale di ibiscus, palme e bouganville. Ecco cosa offre al turista Varadero, la più popolare e conosciuta località balneare cubana, nella provincia di Matanzas, a sole due ore dall'Avana. Per quest'inverno la «Visitando il mondo» lancia Varadero con voli diretti Air Europa da Milano Malpensa e Venezia. ★ Inverno, tempo di vacanze al sole su un campo da golf. L'Award di Milano (☎ 02/76013621), divisione golf della Toledo executive travel, ha raccolto nell'elegante opuscolo «Blu Farways» realizzato in collaborazione con la compagnia Lufthansa una serie di mete interessanti: Florida, Mauritius, Sud Africa, Marocco, Bali, Thailandia e Acapulco. Numerosi

anche i pacchetti disponibili per i Caraibi. ★ E' sempre tempo per una rilassante vacanza in Guadalupa e Martinica, le due isole considerate «perle delle Antille». La «Jet Tours Italia» (☎ 02/72000128) propone soggiorni interessanti anche a Saint Martin, Saint Barthelemy, Grenadines e altre mete solleggiate. ★ Sole, relax, animazione, attività sportive e gustosi manicaretti per i vacanzieri che soggiornano dal 3 al 10 marzo presso il nuovo villaggio Valtur (☎ 02/76021733 e 011/516016) di Marrakech (Marocco), per quel periodo è infatti in programma una settimana della cucina italiana, francese e marocchina con l'aggiunta di piatti tipici pugliesi e siciliani.

C'è un'isola nell'Oceano Indiano a mille chilometri dal Madagascar. E' un'isola felice: senza fame, senza guerre, senza disoccupazione. E ha alcune fra le più belle spiagge del mondo, delle ottime attrezzature alberghiere e una rigogliosissima natura tropicale e il sorriso spontaneo della sua splendida popolazione.

Mauritius sa davvero far vivere una vacanza indimenticabile. Il mare naturalmente è il protagonista. Tantissime le spiagge — 200 chilometri di spiaggia sull'isola — tutte belle, tutte affacciate su uno splendido mare bordato dalla barriera corallina. Fra le altre, la celebrità è l'île aux Cerfs, una piccola incantevole isola intorno alla quale il mare assume dei colori quasi incredibili: una spiaggia candida, un mare cristallino, forse quanto davvero si sogna allorché si immagina il mare ai tropici. L'île aux Cerfs è un'isola privata, ufficialmente riservata a uno dei più begli alberghi di Mauritius, l'Hotel Tuessrok.

Fra le spiagge più lunghe Flac in Flac, sulla costa occidentale dove si affaccia il delizioso Hotel La Pirogue oppure Belle Mare ad Est, dove la laguna è particolarmente ampia perché la barriera corallina è lontana e dove da poco è stato inaugurato un simpaticissimo villaggio Valtur, completamente a gestione italiana. E ancora le candide spiagge intorno al promontorio di Le Morne Brabant, che bordeggiano il nudo massiccio roccioso chiamato Morne, triste, perché vi

si rifugiavano gli schiavi scappati dalle piantagioni durante l'epoca coloniale.

Ma l'isola è di una dolcezza infinita anche lontano dal mare. Una vegetazione ricchissima, che va dalle canne da zucchero — ricoprono circa il 50% dell'isola — alle palme, alle cascate di bouganville fino ad arrivare a una vegetazione quasi mediterranea che riveste le due montagne, i vulcani spenti, che improvvisamente interrompono il paesaggio, creando dei panorami inconsueti e di grande impatto per un mondo tropicale.

Delle strade brutte, dissestate e piene di buchi, dove comunque il viaggio sembra splendido se inserito in tal ricchezza di colori, accompagnano a scoprire delle realtà meno balneari, ma più vitali di quest'isola. Come Port Louis, la capitale, una città che riflette fedelmente l'anima del paese cui appartiene. Crogiuolo di razze diverse — ha un quartiere musulmano, uno cinese, quello indiano — ma dalla felice coabitazione, ospita quotidianamente un coloratissimo mercato, indimenticabile anche per il profumo di spezie che cattura all'istante.

A pochi chilometri da Port Louis si trova Pamplemousse, un rigoglioso giardino botanico, un trionfo di palme, caucci, infiorescenze giganti e decine di piante esotiche.

Le Gorges de la Riviere Noire, sono delle gole, un'impressionante strapiombo coperto di vegetazione fittissima, scavato dal fiume tra le montagne, habitat di varie specie di

uccelli in via di estinzione e di alcune antiche piante di eban, canfora, eucalipto, unico residuo della foresta originaria che anticamente copriva l'isola.

E poi c'è il mare. Un mare da scoprire, da vivere. L'acqua limpida e la costante luce solare rendono l'ambiente ideale per coralli rossi, gialli, blu, madrepora, spugne di tutti i colori e per una varietà infinita di pesci. E oltre la barriera corallina si apre l'oceano: e proprio nelle acque di Mauritius si svolgono le più importanti competizioni internazionali di pesca d'altura con la cattura dei più grandi predatori del mare come il blu marlin, lo squalo, il pesce vela.

Si vive bene a Mauritius. Anche se il viaggiare in aereo è proibitivo come costo per un locale, la casa è piuttosto cara e per avere un'auto ci si deve ingegnare parecchio, la vita di una famiglia con un paio di stipendi operai scorre decorosa e piacevole con lunghi weekend sulle loro spiagge coralline. Non c'è alcuna disoccupazione, anzi le industrie si contendono la manodopera ed è difficile restare senza lavoro per più di una giornata. E la gente, un milione fra indiani, creoli, bianchi e cinesi, è una popolazione serena, un miscuglio di razze che ci fanno scoprire dei mauriziani biondi e con gli occhi azzurri oppure con dei dolcissimi occhi a mandorla. E proprio grazie a questa felice compresenza di razze sull'isola, la vita religiosa a Mauritius è intensissima.

Serena Cividin

MAURITIUS Come arrivarci

L'isola di Mauritius collegata all'Italia da un comodo volo diretto in partenza da Roma ogni domenica. Per raggiungerla occorrono circa 10 ore e per soggiornarvi è necessario unicamente il passaporto senza alcun visto né vaccinazione. Gli alberghi sono tutti di ottimo livello. Il Saint Germain, sulla costa orientale, è uno degli alberghi più esclusivi dell'isola. Reduce da una prestigiosa ristrutturazione, ha valorizzato l'architettura sofisticata, offre ai suoi clienti camere e suites arredate con legni pregiati e mobili in stile coloniale, ma soprattutto ospita un rigoglioso giardino tropicale in cui corridoi orlati di palme da cocco e giardini d'acqua conducono ai luoghi comuni a una bianca lunghissima ad indimenticabile spiaggia.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Cina che... passione

I GRANDI VIAGGI de «IL PICCOLO»

Viaggio nella storia delle civiltà: SIRIA e GIORDANIA

dal 7 al 21 aprile 1992

MESSICO e GUATEMALA

dal 12 al 24 aprile

Crociera con la M/N «The Azur» in GRECIA e TURCHIA

dal 24 aprile al 2 maggio 1992

ALLA SCOPERTA DELLA CINA

dal 6 al 21 maggio 1992



Riprendono con la collaborazione dell'Utat di viaggi de il «Piccolo».

no Linat con volo di linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 7 MAGGIO. Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese.

■ 8 MAGGIO. Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ 9 MAGGIO. Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata.

■ 10 MAGGIO. Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe.

■ 11-12 MAGGIO. Xian. Partenza alla volta di Xian. Due giorni dedicati alla visita della città.

■ 13-14 MAGGIO. Guilin. Trasferimento con volo di linea Air China per Guilin. Due giorni di visite guidate.

■ 15 MAGGIO. Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina.

■ 16 MAGGIO. Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Franzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ 17 MAGGIO. Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou.

■ 18 MAGGIO. Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 19-20 MAGGIO. Pechino. Visita guidata della città, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

■ 21 MAGGIO. Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

Bali, solo emozioni

Era notte quando l'aereo atterrò all'aeroporto di Denpasar. Anche se il viaggio era stato lungo, l'avevo trovato piacevole, la compagnia della Garuda Indonesia Airways era stata veramente valida. La corriera che ci attendeva all'aeroporto, insieme alla nostra guida, ci portò all'albergo Bali Hyatt.

L'albergo modernissimo, ma più basso delle palme, per non scuripare l'ambiente che lo circonda, era posto sulla spiaggia di Sanur in un lussureggiante parco tropicale. L'arredamento interno era stato fatto rispettando lo stile balinese, in bambù. L'accoglienza era stata sorprendente, in un ambiente illuminato con candele al suono del gamelan, l'orchestra tipica balinese, e con un lieve profumo d'incenso, la direzione ci offrì un aperitivo di benvenuto confezionato dentro un cestino guarnito di orchidee.

Quello che mi colpì nei giorni successivi fu la gente di Bali, veramente eccezionale. Gioiosamente attaccati alla vita, in un mondo tanto diverso dal nostro. In una polimeria di fantastiche composizioni floreali, tra odori di incenso e musiche, che sembravano messe lì proprio per essere guardate.

La spiaggia era stupenda e ancora di più il mare azzurro, con le vele di tanti colorati in equilibrio tra il vento e il lanciere che sfiorava le onde. Mi impressionò moltissimo il tempio, il ragazzo che con la sua imbarcazione ci portò sull'isola delle tartarughe.

Ad un certo punto, aiutandosi con il lungo remo per la mancanza di vento, incominciarono a fischiarle. Stava chiamando il dio vento che venisse a gon-

fiare le sue vele. Approfittammo per fare un bagno e tra i coralli e i pesci dalle livree colorate e dalle ricchezze di disegni, ci sembrava di essere caduti in un acquario di quelli che tante volte in città ci avevano attratto e fatto sognare posti come questo. La costa era ricca di palme e ogni tanto qualche capanna in legno si intravedeva all'interno. L'interno di Bali era un gioco geometrico delle terrazze delle risaie luccicanti al sole, tra le varie sfumature di verde, da quello tenero delle pianticelle appena nate a quello scuro, dall'acqua calma che le allagava a quella impetuosa dei torrenti che scendevano dalla sua costellazione di vulcani. Percorrendo con il pulman strade interne, lo splendore del paesaggio aumentava, sempre più ricco di vegetazione. L'interprete ci spiegò che ogni anno i balinesi, riunendosi in un tempio, decidono a chi toccherà l'anno successivo ad essere il primo nella scala delle risaie, questo perché il primo ha l'acqua più limpida del secondo e quest'ultimo più del terzo e così via, in modo che ognuno nell'arco dei raccolti abbia il meglio.

I templi, la foresta delle scimmie, le bancarelle di frutta dai mille colori e nei villaggi il mercato e un vociare eccitato proveniente da una piazzetta, dove si assisteva al combattimento dei galli. Villaggi puliti, perché alla fine dell'anno il più bello avrà un premio in riso.

Alla base dell'esistenza dei balinesi vi è la concezione induista del mondo secondo la quale gli dei e gli spiriti del bene e del male sono onnipresenti. Tra i doveri più sentiti ne-

gli abitanti degli innumerevoli villaggi vi è quello di edificare, prima di ogni altra cosa, un tempio a protezione dei suoi abitanti. Difatti hanno disseminato l'isola di templi.

I balinesi manifestano la loro gratitudine agli dei, ai quali sono riconoscenti per aver offerto loro un'isola di tale bellezza, con danze straordinarie e spettacoli, riti misteriosi e processioni solenni. Si trova pure l'allegria radicata nell'animo della gente nella festosa sarabanda, che coinvolge tutti, nella cerimonia della cremazione di un defunto. Le donne vestite con gli abiti più belli portano offerte, mentre l'orchestra scandisce il ritmo del momento solenne, e più la cerimonia è bella e festosa più il defunto ne trae merito spirituale.

C'è un certo fascino in tutto, in questo popolo. Nella musica e nei gesti gentili delle danzatrici dai costumi colorati e dorati, che con grazia straordinaria con il movimento delle dita delle mani esprimono un linguaggio figurato, raccontando favole e leggende di gesta lontane, sacre, d'amore e di combattimenti. Lotta tra il bene e il male. A queste danze partecipano molti personaggi, alcuni dei quali si coprono il volto con una maschera coloratissima ricca di fantasia espressa, a Bali questa è una tradizione molto viva.

Forse è il fascino della vita su quest'isola che non riesco a dimenticare; o la vita del suo popolo ricco di tradizioni. L'esperienza vissuta è talmente radicata in me, che anche adesso che sto scrivendo, vedo e percepisco le sensazioni provate allora.

Rosella Tonut

La perla...



diario di viaggio

Nome.....

Cognome.....

Indirizzo.....

Cap..... Città.....

☎.....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

INTERVENTI A FAVORE DEL COMMERCIO

La cassa integrazione ai commessi dei negozi

di at
la scu
Est, qu
la pos
di risu
artific
a getta
i e accu
questo
uno in
time bat
la guer
stanno
diventa
zione. L
e, bicar
posito, c
numero
17, è op
vendere
dovetti
superst
missione
regionale
per il com
piaggio (c
ri) definirà
compre
accedere
alla specia
re gli al
indennità
sostitutiva
ari) della
cassa inte
grazione
con la p
parte dei
lavoratori.
to, in s
frattemp
si è mos
che l'Un
ione del c
mercio ap
rendo una
specifica
consulenza
per le
e associa
te.

agevolazioni e consenti
rebbe all'organismo
regionale di approvare i
benefici per le reali crisi
legate al fenomeno jugo
slavo. Secondo i sindaca
ti sono prevedibili ora
delle impennate nei ri
corsi alla cassa integra
zione in quanto nei mesi
scorsi si è cercato di evi
tare i licenziamenti ri
correndo al part-time e
alle ferie anticipate.

Le forze sindacali insi
stono infine per una ri
definizione della rete di
distribuzione locale im
ponendola sulle diverse
esigenze della clientela,
sulla minore 'pressione'
d'oltre confine e sulla
necessità di attirare a
Trieste compratori dal
Friuli. «L'importante —
affermano — è non fossil
izzarsi sull'assistenza
statale, ma utilizzare
questi benefici speciali
per progettare un rilanc
io del commercio locale».

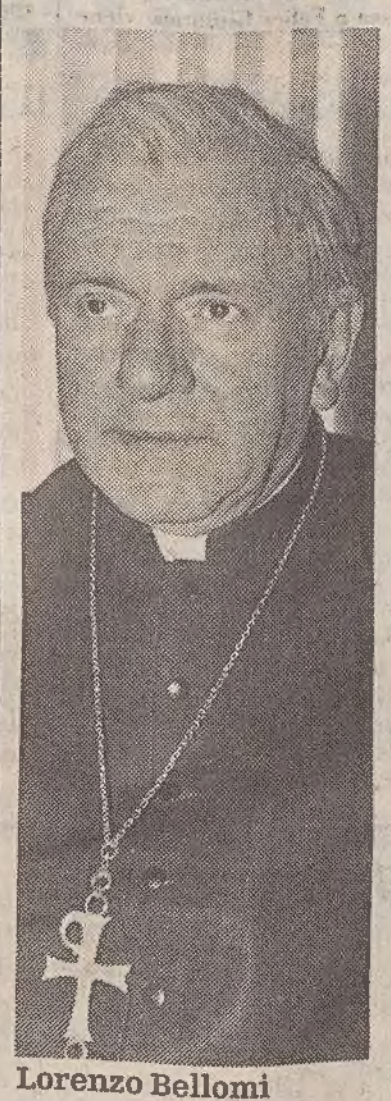
CONVEGNO CON D'ANTONI Le proposte della Cisl sulla nuova busta paga

Sergio D'Antoni, se
gretario nazionale della
Cisl, interverrà dom
ani al convegno sulla
riforma della scala
mobile organizzato al
la Stazione Marittima
dalla segreteria regio
nale del sindacato. I
lavori, con inizio alle 9
del mattino, saranno
introdotti da D'Antoni
con una relazione che
ricorderà le proposte
della Cisl sulla riforma
del mercato del lavoro,
le ipotesi per rinnovo
la busta paga e la
strategia da seguire
nel corso del negoziato
con la Confindustria
che sarà avviato a giu
gno. Sarà lo stesso se
gretario a chiudere i
lavori.

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEL VESCOVO

'La pace, soprattutto'

Per Bellomi l'obiezione di coscienza è una scelta in positivo



Lorenzo Bellomi

«L'obiezione di coscien
za al servizio militare è
una scelta in positivo. Il
rifiuto di prendere le ar
mi per la patria non feris
ce l'amore patrio. Tutt
l'altro. La stessa Costit
uzione italiana prevede
un'alternativa al servi
zio militare. Ed è questo
che l'obiettore vuole».

Parole precise, secche,
e soprattutto senza dar
adito a interpretazioni:
con questa determina
zione anche il vescovo di
Trieste, Lorenzo Bello
mi, prende posizione a
proposito della legge sul
l'obiezione di coscienza,
votata a maggioranza
dalla Camera, e sulla
quale il presidente della
Repubblica ha chiesto
una nuova deliberazio
ne.

Bellomi scende in
campo, dunque, allie
neandosi sulla stessa
lunghezza d'onda del
cardinale Martini. In al
tri termini, alla polemi
ca, o alle espressioni di
parte, il presule stabili
sce quel distinguo che,
anziché contrapporre
l'obiettore al giovane mi
litare, preferisce valuta
re i singoli ruoli entro
le rispettive sfere del di
ritto. «Il nostro Parla
mento - aggiunge il ve
scovo - ha legiferato in
merito, riconoscendo al
la coscienza del singolo il
diritto di optare per un
servizio civile. Quando
la legge crea condizioni a
favore della coscienza,
onora al massimo il po
polo, che ha democratica
mente espresso i propri
rappresentanti».

Dopo questo, un altro
passo cadenzato riferito
al diritto alla difesa: «Se
la violenza - precisa il
vescovo - ripugna e una
persona intende non ma
neggiare strumenti di
morte, ciò non significa
che metta in discussione
la difesa anche armata
contro l'ingiusto aggres
sore. Penso che i senti
menti della grande mag
gioranza di questo tipo di
obiettori vadano rispet
tati e coltivati nella no
stra gioventù. L'immen
so bene della pace è ga
rantito meglio, anche se
non esclusivamente, dai
cittadini che, in coscien
za e nel pieno esercizio
della loro libertà, si
schierano più decisa
mente contro la guerra».

«Essi - prosegue il ve
scovo - diventano un fe
rmento di riflessione e di
sensibilizzazione per
tutti; e prefigurano oriz
zonti nuovi per convin
cere che la pace è possi
bile, che va proclamata
con coraggio profetico e
che deve essere costruita
con gesti adeguati».

Quanto alla decisione di
Cossiga, Bellomi prende,
apparentemente, le di
stanze: «Non mi interes
sa il gergo politico. Che
poi intervengano — ri
sponde — questioni di
carattere procedurale,
va bene. Il nocciolo della
questione è sempre quel
lo: c'è chi crede che l'o
biettore di coscienza vo
glia 'rubare' qualcosa al
la patria».

SILENZIO SULL'ESITO DELLE «PRIMARIE» DELLA LEGA DEMOCRATICA

La battaglia delle firme

In piazza accanto alle urne, i tavoli dei Verdi, Pnp e Lega delle leghe

ELEZIONI / CANDIDATI Un ex campione culturista capolista dei Pensionati

Un campione del mondo di culturismo Giorgio
Corani, piacentino, sarà il capolista a Trieste del
partito dei pensionati. Sabato mattina sono arri
vati i vertici nazionali del gruppo (presente per la
prima volta alle politiche) e in mezza giornata so
nate raccolte 680 firme da consegnare a cor
rente della lista. Nei prossimi giorni saranno resi
pubblici i nomi degli altri candidati, ma per certo non
mancano personaggi locali. «Contiamo invece —
affermano i responsabili del Pnp — di pre
sentare una lista alle prossime amministrative.
L'esito del voto di aprile sarà soddisfacente av
remo una serie di assemblee cittadine per in
dicare delle candidature per Comune e Pro
vincia».

Difficile districarsi in
Piazza Unità e in piazza
della Borsa, ieri mattina,
tra tavoli per la raccolta
di firme e urne elettorali.
Da una parte Verdi (quel
li di Bekar), pensionati e
Lega delle leghe a racco
gliere sottoscrizioni alla
lista dei candidati, dal
l'altra la Lega Democra
tica alle prese con le «pri
marie». Per il gruppo
ispirato da Bordon si è
trattato del primo ap
untamento con le urne.
Nei dodici seggi 'volanti'
dislocati per la città ben
mille duecento persone
hanno espresso una in
dicazione sui candidati da
presentare alla Camera.
Ne è uscita una 'rosa' di
settanta nomi, i primi
venti dei quali 'correran
no' nella convention del
28 febbraio per disputar
si i tre posti disponibili.

Inutile insistere per
conoscere i settanta
'eletti'. I garanti della
Lega hanno posto sotto
silenzio i risultati dello
spoglio delle schede at
tendendo il responso di
un'urna che sarà aperta
stamattina all'Universi
tà. Gli studenti, e i ritar
dati, potranno espre
mere la loro preferenza
nella pausa del pasto di
rettamente nei locali del
la mensa. Domani matti
na i garanti e il comitato
promotore comunicher
anno i risultati ufficiali
delle primarie e le inizia
tive successive del grup
po.

Soddisfazione tra i
vertici di via Cumano, se
non altro per la forte af
follenza alle urne regi
strate nei due 'segg' di
piazza Gordani (dove so
no state raccolte anche
sottoscrizioni per poco
meno di un milione di li
re) e di piazza Unità. Ben
410 persone hanno depo
sitato la scheda con l'in
dicazione dei candidati
preferiti.

VANDALI IN VIA BATTISTI

In fiamme tre cassonetti ricolmi di immondizie



Continuano gli atti di vandalismo contro i
cassonetti delle immondizie

Non si può che attribuire
alla solita «bravata» dei
vandalisti la sortita piro
mana che in tre punti di
via Battisti, ieri pomerig
gio ha ridotto in cenere e
lamiere affumicate tre
cassonetti per le immon
dizie. Il primo cassone
nel mirino dell'«accendi
no facile» è stato quello
ubicato vicino alla galleria
Fenice; il secondo, vicino
alla Standa; infine, terza
fiammata al contenitore
situato in via Irene del
la Croce, la laterale com
presa tra via Giulia e il
Politeama Rossetti. I vi
gili del fuoco, intervenu
ti verso le 13, non hanno
trovato oggetti o tracce
sospette, anche se l'ipo
tesi del vandalismo è una
conclusione logica, visto
l'incendio pressoché
contemporaneo dei cas
sonetti.

ARRESTO

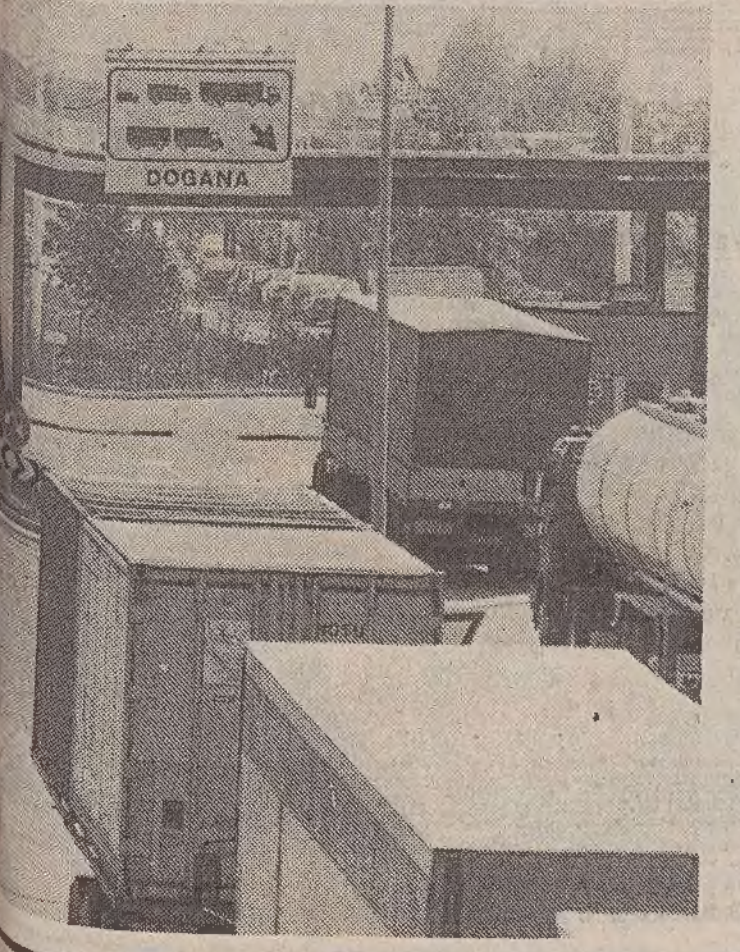
Tre mesi per furto

Dovrà scontare due
mesi e ventisette
giorni di carcere,
pena cui era stato
condannato per un
furto. Sabato, ap
pena passata la
mezzanotte, sono
scattate le manette
per Bruno Verdnik,
28 anni, abitante in
via Machlig 20.
L'arresto è stato
effettuato dagli
agenti della Squa
dra Mobile, che
hanno provveduto
a eseguire l'ordine
di carcerazione
emesso il 12 feb
braio scorso dalla
locale Procura del
la Repubblica pres
so la Pretura cir
condariale.
Bruno Verdnik è
caduto dalle nuvo
le: non sapeva che
la sentenza era
passata in giudica
to.

LETTERA D'INTENTI DEL SOTTOSEGRETARIO SENALDI

Impegno per le dogane

La revisione degli organici favorirà la provincia di Trieste



«La dogana di Trieste è
tra quelle preminenti
che verranno potenziate
con l'assegnazione gra
duale di personale a li
vello di funzionari ope
rativi». Lo scrive il sot
tosegretario alle Finanze
Carlo Senaldi all'ex pre
sidente della Provincia
Dario Crozzoli. Non una
promessa precisa, ma un
generico impegno che fa
riferimento alla revisio
ne in atto delle piante or
ganiche (la legge è dell'a
prile del 1990) e alla pos
sibilità di poter disporre
di trasferimenti di perso
nale anche derogando gli
attuali vincoli.

La lettera, datata 3
febbraio, fa seguito agli
scambi di informazioni
che dallo scorso luglio
sono in atto tra l'ammi
nistrazione provinciale e
il sottosegretario sulla
condizione delle dogane

triestine alla luce delle
mutate situazioni di
frontiera. Dalla corri
spondenza si evince l'ur
genza di potenziare l'o
rganico doganale anche in
vista del mercato unico
europeo che porterà la
provincia ad essere il
'confine est' della Cee. E
proprio l'applicazione
delle normative Cee sulle
dogane e le frontiere do
vrebbe avere come con
seguenza una ridefini
zione delle funzioni e
delle attività degli uffici
in particolare del porto e
dell'aeroporto di Fernet
ti.

Secondo Crozzoli alcu
ne novità potrebbero ar
rivare già nei prossimi
mesi, mentre l'ex presi
dente è convinto che en
tro l'anno la complessa
situazione potrebbe es
sere risolta.

Settanta milioni che di
vengono duecento. Un ri
sarcimento che dal primo
al secondo grado di giu
dizio si moltiplica quasi
per tre. Possibile? Sì, per
ché è accaduto di recente a
Trieste alla giovane vittima
di un investimento stradale.
Al secondo piano del pa
lazzo di Giustizia i magi
strati hanno riconosciuto
il suo diritto a percepire
solo settanta milioni. Non
una lira di più. Presentan
do ricorso e scendendo al
primo piano, dove ha sede
la Corte d'appello, i milio
ni si sono moltiplicati per
tre. Un balzo enorme che
rappresenta sia un suc
cesso per il suo legale, l'av
vocato Fabio Degiovanni,
sia per i cittadini che d'ora
in poi potranno ottenere
dalle compagnie assicura
tive somme adeguate ai dan
ni che hanno patito. Sia a li
vello fisico, sia a livello
morale. La battaglia lega
le

1982. La giovane inse
gnante attraversava la
strada a Barcola, sulla
striscia pedonale. Era so
praggiunta una vettura e
l'aveva falciata. Ne erano
seguiti mesi e mesi di ma
lattia per la frattura delle
ossa del bacino. L'inse
gnante aveva vista com
promessa sia la sua possi
bilità di diventare mam
ma, sia quella di muoversi
con speditezza. Arrancava
a fatica. «La sua invalidà
raggiunge il 40 per cento»

Successivamente, come in
una partita a poker, ave
vano rilanciato a cinquan
ta. L'avvocato Degiovanni
aveva citato la compagnia
in giudizio e la causa era
iniziata in Tribunale. Il
magistrato nella primave
ra dell'89 aveva stilato la
sentenza: 75 milioni, non
di più. Inoltre il giudice
aveva dichiarato che era
cessata la materia del con
tendere, come se la vici
dina fosse approdata a una
bonaria e concorde com
posizione.

Composizione invece
non c'era. L'insegnante
assieme al suo legale sono
ricorsi in appello e i magi
strati della Corte presie
duta da Silvano Lugnani
hanno riconosciuto le loro
buone ragioni. Hanno ade
guato il risarcimento al
l'entità del danno e hanno
condannato le Assicura
zioni generali a pagarlo.

ERA STATA INVESTITA A BARCOLA SULLE STRISCE PEDONALI

Indennizzo triplicato

Ha atteso nove anni per veder riconosciuto

il suo diritto a un adeguato risarcimento:

in primo grado il Tribunale aveva sentenziato

per 70 milioni, cresciuti però a 200 in appello

ha avuto comunque tempi
lungissimi. Si è protratta
per nove anni, mettendo a
dura prova la vittima del
l'incidente. Molti, pur di
chiudere la vertenza,
avrebbero accettato il ri
sarcimento minore, senza
tentare la via dell'appello.
Ma è giusto e morale pren
dere la gente per sfimen
to, fidando sui tempi lun
ghi della Giustizia?

L'incidente che ha dato
origine alla causa civile è
accaduto nel lontano

avevano sostenuto i medi
ci legali. Il fidanzato dopo
un po' l'aveva abbandonata.
«Non puoi darmi un fi
glio, è inutile che restiamo
assieme».

Le Assicurazioni Gene
rali in un primo momento
si erano rifiutate di paga
re un qualunque indenniz
zo, sostenendo che l'inve
stimento era avvenuto
qualche metro al di là del
le strisce pedonali. Poi
avevano proposto dieci
milioni, più trenta a saldo.

BUONI AFFARI, ALTRO CHE SCHERZI DI CARNEVALE!

Fino al 3 Marzo su tutti i modelli Peugeot 205, 309, 405
disponibili in pronta consegna potrai scegliere il tuo
affare migliore: il PREZZO* - il FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI* - la VALUTAZIONE MINIMA
GARANTITA* di £. 1.000.000 per il tuo usato anche da
rottamare.
(es. Peugeot 205 look da £.10.900.000 chiavi in mano
invece di £.11.705.000 o £.8.000.000 in 18 mesi senza
interessi con rate di £. 444.400).

E' un' iniziativa del tuo concessionario Peugeot.
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782



PEUGEOT

*OFFERTE NON CONSULABILI PER LORO

TRIESTE COM'ERA / FOTO 8

Piazza della Borsa, il cuore della città

Ritorniamo in piazza della Borsa, al principio del secolo cuore della città.

L'orologio ci parla di un'ora di punta, tra mezzogiorno e l'una e i molti triestini che appaiono nell'immagine non sembrano aver gran fretta di andare a pranzo. A Trieste, contrariamente ad altre città italiane ci si metteva a tavola più tardi, anche perché la merenda o «rebechin» delle 10 era allora, almeno per gli uomini, sacramentale, come in tutta la Mitteleuropa.

Pedoni, tram, carrozze in sosta. La scena è dominata oltre che dalla Borsa vecchia, dal palazzo del Tergesto, rimasto intatto nella facciata, ma rielaborato all'interno, quando, negli anni Cinquanta, la copertura della sua famosa crociera fu abbassata.

Davanti alla Borsa la colonna dell'Imperatore Leopoldo I, attualmente in opportuno restauro, dopo aver subito le ingiurie del tempo ed essere fortunatamente sfuggita a quelle degli uomini. In proposito c'è una storia poco nota: durante l'ultima guerra il bronzo Leopoldo d'Asburgo era stato condannato alla fusione, ma un intervento del ministro dell'Educazione nazionale — così si chiamava allora il ministero dell'Istruzione — sollecitato da Silvio Rutteri e dal soprintendente Franco Lo salvò. Rimase ad attendere la pace e la vittoria del buon senso nel rifugio antiaereo del Museo di storia e arte.

Nel cuore del cuore di Trieste, un'edicola, o meglio un chiosco del «Piccolo», allora come oggi, per antonomasia, il giornale della città.

Carpinteri & Faraguna La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.



INTERVENTO SANITARIO E SOCIALE DELL'USL TRIESTINA PER I PROFUGHI DELL'EX JUGOSLAVIA

Psicologi contro la guerra

L'associazione «Notte della cometa» e l'Arso puntano

sulla solidarietà per favorire la ricostruzione dopo la guerra

I nostri psichiatri in campo per curare il dilagante maie di vivere oltreconfine. La crisi che si è aperta nella dissolta federazione Jugoslava si è riversata con drammaticità su Trieste e sulla regione Friuli-Venezia Giulia. La nostra città vive ormai da mesi in una situazione di retrovia della guerra civile che, con le infinite tregue violate, ha imperversato oltreconfine. E una notevole pressione è stata sopportata dal servizio sanitario gestito dall'Usl n. 1 Triestina.

Nell'ampio ventaglio di risposte mediche richieste, i servizi di salute mentale costituiscono una sorta di osservatorio privilegiato della pesante crisi umana, conseguenza della distruzione di valori fondamentali della persona. Nel tempo gli operatori hanno assistito persone

toccate duramente dal conflitto. Spasmi, in crisi di identità, depressione, con gravi crisi familiari dietro di sé e pressoché sole.

L'associazione «La notte della cometa» e l'Arso hanno avuto un'idea. Hanno coinvolto sulle problematiche alcuni giovani. Con un obiettivo: evitare, davanti all'obiettivo incertezza delle condizioni di minimo benessere garantito e alla conseguente

esasperazione, che si assumano atteggiamenti di rifiuto e conflitto tra gruppi a rischio. Favorendo per quanto possibile nuovi scambi o intraprendendo iniziative comuni. Dalla solidarietà tra categorie di rifugiati e conflitto tra gruppi a rischio, favorendo per quanto possibile nuovi scambi o intraprendendo iniziative comuni. Dalla solidarietà tra categorie di rifugiati e conflitto tra gruppi a rischio, favorendo per quanto possibile nuovi scambi o intraprendendo iniziative comuni.

nell'area culturale basagliana.

Lavorano al progetto, la direzione e gli operatori dei servizi di salute, i giovani dell'associazione culturale «Cometa», i soci Arsi, gli psichiatri e psicologi per l'intervento territoriale e l'istituto per l'assistenza sociale alla regione di Fiume, che copre un territorio esteso fin tutta la costa dalmata. L'equipe triestina di psicoterapeuti è intervenuta in aree di guerra, per aiutare le persone che hanno sofferto lo stato di emergenza. E adesso si dovrà pensare al ritorno. Per facilitarlo, i profughi stanno mettendo a punto una mappa dei bisogni personali, familiari e per paesi d'origine. Per realizzare il programma in atto la spesa preventivata è di oltre quaranta milioni.

Futuro della piccola impresa in un convegno della Cna

Si svolgerà oggi alle ore 17.30 presso la sala Oceania della Stazione Marittima di Trieste il convegno pubblico su: «La piccola impresa a Trieste: uno spazio possibile?» promosso dall'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese.

Il convegno è diviso in due parti. La prima, dopo l'intervento introduttivo del presidente provinciale della Cna, Renato Chicco, prevede alcune comunicazioni che affronteranno il problema dei fattori, cioè delle condizioni per lo sviluppo delle piccole imprese. Parleranno Nico Costa, direttore di Fineziti, che

interverrà sul sistema integrato dei servizi reali; il dott. Giorgio Tessarolo della Direzione regionale dell'artigianato, per quanto riguarda i problemi finanziari, e Fulvio Vallon, della Cna triestina, sul rapporto tra piccola impresa e territorio.

La seconda parte, invece, sarà dedicata ai possibili percorsi dello sviluppo e alle condizioni politiche, istituzionali e amministrative per sostenere il ruolo della piccola impresa, e prevede una tavola rotonda alla quale parteciperanno l'assessore regionale all'Ufficio di piano Gianfranco Carbone, il presidente della commissione regionale per gli Affari comunitari Ugo Poli, il presidente dell'Ente Franco Tabacco, il presidente dell'Associazione degli industriali Piero Tressella. I lavori della tavola rotonda saranno coordinati da Roberto Cesolini della Direzione nazionale della Cna.

Con questo convegno la Cna triestina intende «fare il punto» su quelli che sono gli spazi e il ruolo possibile della piccola impresa e andare a verificare le condizioni, partendo dalla propria convinzione che questo ruolo sia importante e che da esso non si possa prescindere nel disegnare il futuro, per chi lo vuole e ci crede, di questa città.

RIFIUTI / NUOVO REGOLAMENTO, TREGUA CESSATA

Adesso si paga

RIFIUTI / BOTTIGLIE DI VETRO, CARTA E PLASTICA

'Campane', se vi pare

Discrezionale l'uso dei contenitori per la raccolta differenziata

Il nuovo regolamento di nettezza urbana dispone anche in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.

In realtà la normativa non è obbligatoria verso il cittadino, ma discrezionale. Sta di fatto che non vige alcun obbligo di depositare il vetro o la carta nelle apposite campane; in altre parole gettare una bottiglia di vetro nel normale cassonetto delle immondizie non significa violare la legge.

Diverso è il discorso per le pubbliche amministrazioni, a carico delle quali esiste infatti l'obbligo di predisporre i contenitori per la raccolta dei rifiuti riciclabili o di quelli dannosi (pile usate, batterie esauste,

medicinali scaduti). Quel che è educazione del singolo, è dovere del Comune, tenuto a offrire la possibilità, a chi voglia, di operare una raccolta dei rifiuti con discernimento.

A Trieste la raccolta dei cassonetti è affidata a 135 persone e a 48 camion; i contenitori per la carta sono 250, quelli per il vetro 200, poco meno di un centinaio quelli per le lattine e per la plastica, 41 quelli per le pile usate e per i medicinali scaduti.

La raccolta, la manutenzione e lo svuotamento delle campane è affidata in appalto a tre ditte private, la «ViPapa» e la «Calcina» di Trieste, la «Vetral» di Mestre.

La raccolta differenziata dei rifiuti				
VALORI ESPRESSI IN TONNELLATE				
	Vetro	Carta	Ferro	Pile
1991	1.309	1.911	290	3
1990	1.328	1.621	290	5

Ultimi giorni di impunità per i possessori di cani che sporcano, per i fumatori che affidano al vento lo spegnimento delle sigarette e per tutti quelli che confondono piazze pubbliche vie per un'immondizia. Nelle prossime settimane, conclude la campagna di sensibilizzazione che il Comune ha intrapreso per la pulizia della città, la scuola della legge si abbatte rimpetosa sui refrattari.

Il nuovo regolamento di nettezza urbana, adottato dalla giunta nel dicembre del '90 ed entrato in vigore tra il disinteresse generale nell'aprile successivo, prevede multe salate per i trasgressori. La campagna divulgativa con la quale in questi giorni il Comune ha tappezzato gli spazi di affissione, vuole colmare il vuoto esistente tra le prescrizioni del regolamento e le abitudini consolidate. In altre parole prima di punire bisogna prevenire educando. Sino a oggi il controllo in questo settore è proceduto in sordina: dall'inizio dell'anno le contravvenzioni elevate si possono contare sulle dita di una mano; nel '91 furono poco più di una decina, e che se, precisano al dipartimento Nettezza urbana del Comune, tutt'al più, piuttosto salate, nell'ordine delle 300, 400 mila lire.

L'infrazione più frequente è quella dello spostamento dei cassonetti per parcheggiare l'automobile, ma non mancano reti, materassi, poltrone e divani abbandonati nei punti più impensati. Rari, per adesso, i casi di padroni di cani multati per i rifiuti lasciati dalla loro bestiola con il nuovo regolamento i cani potranno urinare soltanto tra la cordina del marciapiede e la strada, mentre per i rifiuti più consistenti il padrone dovrà provvedere alla raccolta in un sacchetto e il suo successivo deposito in un cassonetto. Tempi duri in vista anche per i fumatori abituati al lancio del mozzicone: non arriveremo alle vigile nascoste dietro l'angolo, ma certamente un'inversione di tendenza ci dovrà essere.



Sparirà presto

Molti nostri lettori hanno segnalato, allarmati, la «bruttura» del nuovo ingresso di un negozio di calzature in corso Italia. La struttura in cemento (nella Italfoto) è tuttavia provvisoria, fino al completamento dei lavori di ristrutturazione dell'ex hotel Corso. La ditta tornerà ad avere le sue vetrine, sostituite di necessità.

APERTA DAL VESCOVO BELLOMI LA SETTIMANA ASSISE DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA

«Cristo, unico medico sociale»

A poco più di due mesi dalla visita del Papa a Trieste, la comunità cristiana riflette sul suo passato, esamina il presente, raccoglie idee e stimoli per il futuro. Ieri il vescovo Lorenzo Bellomi, aprendo i lavori della settimana assemblea diocesana dell'Azione cattolica al termine del triennio associativo 1988-1991, ha esplicitamente fatto appello alle risorse umane del movimento cattolico laico per affiancare la gerarchia ecclesiastica nella difficile opera di nuova evangelizzazione che deve essere intrapresa «perché il mondo creda».

Bellomi ha poi richiamato l'attenzione dei cattolici sulla necessità di realizzare un'unità ecclesiale che parta dalle cellule dei centri parrocchiali, coinvolga le diocesi per allargarsi infine

a tutta la Chiesa universale.

Riferendosi al «veleno» che ha ormai intaccato lo Stato e le pubbliche istituzioni determinando una pericolosa frammentazione sociale, il vescovo ha ricordato che Cristo rappresenta l'unico «medico sociale» in grado di porre rimedio ai mali del mondo.

Scendendo nei particolari della sua relazione di bilancio, il presidente uscente dell'Azione cattolica, Luigi Russo, si è soffermato sulla situazione internazionale con la caduta del socialismo reale e la democratizzazione dei Paesi dell'Est; sul contesto civile, politico e sociale del nostro Paese, con la perdita dei valori e il rilassamento dei principi etici, e il grave scollamento tra partiti e cittadini; sul quadro politico triestino, «che

sta ancora pagando lo scotto di aver dato via libera, a suo tempo, alla Lista per Trieste, con la conseguenza — ha detto Russo — di essere dimenticati dal potere centrale».

Il presidente uscente ha salvato dal mazzo dei politici nostrani (lobby liberal-massoni, signori delle tessere) soltanto il sindaco Ricchetti, presente in sala, uno dei pochi ad aver mantenuto un certo rapporto tra istituzioni e cittadini.

Parlando delle prospettive, Russo ha annunciato che il cardine operativo sul quale ruoterà l'attività del triennio entrante è lo stesso che costituirà la prossima assemblea nazionale: «Perché il mondo creda». Obiettivo che si può raggiungere con l'educazione dei giovani, con il servizio ai poveri, con la

promozione di una nuova presenza cristiana nel sociale e nel politico.

Al termine dell'assemblea sono state rinnovate le cariche del direttivo dell'associazione che ora risulta così costituito. Consiglieri unitari: Luigi Russo, Augusta Loffredo, Paolo Samorè, Paolo Zanini, Flavio Gomiselli, Annamaria Valle.

Consiglieri adulti: Mario Ravalico, Marino Mezzetti, Mirano Santic, Giuliana Ravalico, Michela Brundo, Angela Sabadin.

Gruppo giovani: Tullio Bellen, Francesco Russo, Antonello Monticci, Francesca Ricchetti, Claudia Brenca, Patrizia Turina.

Azione cattolica ragazzi: Fabiano Martini, Davide Carboni, Marco Parisi, Luisa Finzi, Giovanna Casagrande.



Ai lavori della settimana assemblea diocesana dell'Azione cattolica era presente anche l'ex sindaco Franco Ricchetti (Italfoto)

Ecco tutti i nomi dei protestati di novembre

Concludiamo la pubblicazione dell'elenco dei protesti cambiati levati nella nostra provincia nella prima quindicina del novembre del '91 secondo la legge 77 del 12 febbraio 1995. I dati, forniti dalla Camera di Commercio, sono aggiornati allo scorso 28 novembre.

Trieste

Sorgo Luciano, 189.000.
Spina Guido, 650.000.
Spina Guido, via Rossetti 29, 300.000.
Statileo Enzo, Trebi-

ciano 23, 500.000.
Stefani Annamaria, via S. Francesco 51, 112.000.
Steffè Luciano, 15.000.000.
Steinbock Edda, via Valmaura 47, 2 protesti per 416.000.
Stepanovich Maria, via Ai Plai 1, 4.300.000.
Stojanovic Rosetta, via Don Bosco 22, 200.000.
Stradella Irma, v.le D'Annunzio 2, 10.000.000.
Suban Gabriella, 10.000.000.
Svara Giorgio, via Giacinto 24, 500.000.
Svetina Mario,

420.000.
Tatarella Loredana, via M. a Vento 92, 2 protesti per 665.000.
Tedeschi Rosa, S.M.M. Inferiore 3357, 250.000.
Tibaldi Giuseppe, c/o Banco di Napoli, 374.500.
Tiene Italia, via Tonello 15, 200.000.
Tikal Mirella, via Udine 44, 2 protesti per 613.450.
Tissini Sergio, via Grego 44, 360.000.
Todorò Giampiero, via Patrizio 30, 204.500.
Tomaselli Giorgio Valentini, via Pendice Scoglietto 14, 330.000.
Tommasini Manuele,

via Milizie 10, 270.000.
Tonietto Giorgio, via Tonello 5, 296.500.
«Torrefazione Il Caffè Avana», via Piccardi 19, 4 protesti per 20.000.000.
«Trattoria Metz Bruna», via della Guardia 15, 500.000.
Tuntar Luciana, via Giuliani 34, 350.000.
Ulcigrai Anna in Scarpa, Str. di Guardia 10/1, 362.650.
Urbani Maurizio, via Carducci 24, 738.000.
Urbano Adriano, via Gelsomini 2/C1 - c/o «Carr. Adriatica», 350.000.
Valente Rossana, via

Zovenzoni 5, 300.000.
Vattovani Lino, via Polonio 5, 2 protesti per 4.000.000.
Verazzi Romano, via Conti 11, 247.450.
Verni Romano, via Marconi 7, 100.000.
Vichi Lucio, via Giuliani 33, 2 protesti per 570.000.
Vichi Lucio, via Giuliani 49, 250.000.
Visintin Claudio, Pendice Scoglietto, 252.000.
Visintin Roberto, via F. Severo 66, 243.000.
Vogrig Sara, via Tonello 15, 200.000.
Volpi Antonio, via Carmelitani 20, 675.000.

Vuga Elena O Verga, via Valmaura 67, 200.000.
«Yppo Company», via Trento 16, 3 protesti per 24.000.000.
Zaltron Renzo, via Ovidio, 1.000.000.
Zanelli Amerio, via Valmaura 69, 200.000.
Zimarra Mauro, 5 protesti per 13.197.000.
Zotti Deborah - «Bar», strada di Fiume 29, 200.000.
Zuliani Franco, Guarino Olimpia, Carl Giuseppe, via S. Michele 3, 1.000.000.
Zupin Dario, p.le Giarrizole 19, 243.000.

Zupin Mario e Patrizia, p.le Giarrizole 19, 150.000.
Zupin Patrizia, p.le Giarrizole 19, 2 protesti per 1.225.000.

Duino-Aurisina

Gregorin Giorgio, via Stazione 8/2, 2 protesti per 1.250.000.
Lelli Ugo, via Palmano-va 27, 460.000.
Sorgo Luciano, San Giovanni di Duino, 1.500.000.

Muggia
Apostoli Ariella, via Frausin 8, 330.000.
Arena di Mercandell Franca, S. Barbara 41, 948.000.
General Manutenzioni, str. per Lazzaretto 23, 436.400.
Gherbaz Giuseppe e Livia, S. Barbara 54/A, 2.333.500.
Koslovich Edda, str. Borgo Zindis 7, 600.000.
Macor Fiorella, Marcusa Mauro, via Bembo 13, 225.000.
Marchesi Mauro, via Monte d'Oro 88, 603.400.
Morato Alberto, str. Provinciale Farnet,

450.000.
Oliva Fulvio, via canici 25, 230.000.
Photo by Fiore di Cor Fiorella, calli ducci 2, 330.000.
Sain Laura, via pentieri 15, 97.920.
Scheriani Marina, Grisonic, via del Pabbi-200.000.
Zonta Roberto, via dotti sul Lavoro 3, 3 protesti per 22.000.000.

Sgonico

Rugo Umberto, via Grotta 42/B, 276.100.

LA 'GRANA' Targhe alterne ed esigenze degli ammalati

Care Segnalazioni,

mi rivolgo a voi perché alle nostre autorità comunali facciate sapere che se impedisce ai medici di muoversi nei giorni sbagliati (pari o dispari) chi ci rimette non saranno i medici o le mogli dei medici ma gli ammalati più o meno gravi, più o meno addolorati da sofferenze lancinanti. Immaginatevi se una ragazza tipo Fatima avesse bisogno di essere aiutata a partorire e il medico rispondesse: «Verrò domani. La mia targa è pari!».

don Mario Favotti
San Giacomo

TURISMO / AMARA AVVENTURA DI UNO SCIATORE

'Ospitalità' austriaca

La polizia fa sloggiare un camper nel cuore della notte

500 mila lire

sprecate

per la vacanza

mai iniziata

Il nostro Paese, meta di milioni di turisti stranieri, è spesso oggetto di critiche da parte della stampa estera per innumerevoli cose che qui da noi non funzionano, o per qualche spiacevole fatto accaduto a qualche turista.

Queste critiche, quasi sempre giuste, provengono per la maggior parte, da turisti di lingua tedesca, e la loro stampa, molto attenta a queste cose, stigmatizza in maniera pesante, certe nostre lacune comportamentali.

Vorrei, per dovere di cronaca, raccontare anch'io un fatto molto spiacevole accaduto qualche giorno fa in un paese dell'Austria, molto frequentato da turisti italiani e in particolare da triestini: questa località è Bad Kleinkirchheim.

Assieme ad altre quattro persone (il più giovane ha 40 anni, il più vecchio 56) abbiamo raggiunto, con il nostro camper nuovo di zecca, il paese alpino; dopo

aver regolarmente parcheggiato il mezzo in una zona, non preclusa a questi mezzi, un po' appartati per non «disturbare» il paesaggio, abbiamo cominciato a trascorrere le nostre prime ferie di tre giorni. Dopo aver trascorso la giornata sciando, con tappa sul rifugio per il pranzo, frequentata la piscina termale e cenato nel più bel ristorante del paese, stanchi ma contenti della giornata trascorsa, alle ore 23 siamo tornati sul camper per dormire.

Alle ore 24 circa, quando tutti noi dormivamo, dei colpi violenti sul mezzo ci hanno svegliato bruscamente: sul momento siamo rimasti

in attesa di capire cosa stava succedendo; ma subito dopo altri violenti colpi sul camper e urla: «Polizia!». Aperta la porta, con stupore ho visto puntati su di me i fari della macchina della polizia, due poliziotti con delle potenti torce elettriche che mi scrutavano e gridavano nella loro lingua cose che non capivo; mi hanno fatto capire però, in malo modo e sempre ringhiando (facendomi venire in mente altri tristi periodi della storia) che dovevo sloggiare, dovevo abbandonare il paese di corsa: così è stato fatto; mi hanno «scortato» fuori dal paese, abbandonandomi nel pieno della notte fra le montagne austriache. Ho saputo poi che lo stesso trattamento è stato fatto ad altri turisti tra cui un tedesco. Per la cronaca, se per dormire non avrei pagato nulla, in un giorno in quel paese abbiamo speso in valuta circa 500.000 lire.

Luigi Salvi

BUONE MANIERE / DUINO

Una lettera di scuse per il gesto inopportuno

Alcuni giorni orsono mi trovavo, assieme a una mia conoscente, in un bar di Duino. A un tratto un giovane del posto che non conosco si è liberato, per così dire, con un gesto inusuale, di un mozzicone di sigaretta, che avrebbe potuto anche colpirmi. L'ho redarguito. Ieri, tramite la stessa conoscente, ho ricevuto la seguente lettera: «Ciao, mi chiamo Simone, sono quello stupido che senza volere ti ha buttato addosso la sigaretta in bar. Non mi crederai, ma non mi è mai successo di buttare una sigaretta a terra in un bar, tanto meno di tirarla addosso a un ragazza carina come te. Devi scusarmi se non ti ho chiesto scusa subito, ma pensavo che ce l'avessi con me per aver buttato la sigaretta a terra e non perché ti avevo presa sul braccio. Comunque sia, appena ho saputo che purtroppo era andata a finire così, mi è sembrato giusto scriverti questa lettera per farti le mie scuse. P.s.: pur non conoscendoci vorrei essere perdonato. Ciao. Simone (combina guai)».

Ancora oggi non conosco il cognome del giovane, ma sono rimasta talmente sorpresa del contenuto di fondo della letterina che ne vorrei dare pubblica menzione.

Loredana Marega
in Novel

AMBIENTE / APPELLO

Abbasso l'auto: la città si riscopre a piedi e in bus

Alcuni giorni fa ho letto sul «Piccolo» che il Treno Verde ha effettuato dei controlli sul livello di inquinamento dell'aria che c'è nelle nostre città (tralascio di parlare dei rumori perché altrimenti mi dilungo troppo) e che i risultati, confrontati con i valori di un'analoga rilevazione di quattro anni fa, risultano enormemente aumentati.

Credo che ognuno di noi si sia reso conto anche senza i dati alla mano che la situazione è terribilmente peggiorata, che in città non si respira più, che dappertutto c'è una puzza di gas di scarico che fa bruciare le narici e lacrimare gli occhi.

Io non ho più il coraggio di portare la mia bambina in città. A tutte le ore del giorno nelle strade c'è un intasamento continuo (ma almeno a metà mattina e nel pomeriggio la gente non dovrebbe essere negli uffici, nelle fabbriche, nei negozi a lavorare?).

A mio avviso a Trieste i servizi pubblici funzionano molto bene perché i mezzi sono frequenti e servono tutte le zone (infatti non si aspetta mai più di 4/5 minuti e non ho mai avuto difficoltà a raggiungere qualsiasi posto in autobus) quindi faccio un appello alle autorità perché trovino il modo di impedire questo flusso continuo di automobili perché se la gente non è capace, nel proprio interesse, di autolimitarsi nell'uso di questo mezzo che ormai ci sta soffocando, è necessario che questa limitazione venga imposta proprio per salvaguardare la salute di tutti i cittadini.

Usiamo i mezzi pubblici e poi è così salutare e distensivo fare quattro passi a piedi anche perché a volte può capitare di arrivare prima.

Loretta Luchesi

Malore al Poliambulatorio: si cercano testimoni

Vi scrivo per avere la possibilità di arrivare fino in fondo al fatto accaduto il giorno 30 gennaio 1992 alle ore 7.45.

In tale giorno mi trovavo nel Poliambulatorio di via Nordio, dove dovevo essermi eseguito un prelievo di sangue. Dopo aver ripetuto all'infermiera di sentirmi male, venivo da questa invitata a sdraiarmi sul lettino posto poco più in là (ma questo avveniva senza aiuto alcuno). Stando già abbastanza male, non riuscivo a sdraiarmi, così sono caduta in avanti «procucandomi» un trauma facciale. Venivo soccorsa (per grazia) dalle infermiere e da una signora che stava facendo un prelievo e che aveva appoggiato il suo cappotto proprio sul lettino.

Venivo poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, dove mi veniva suturato il labbro superiore e venivano eseguiti i raggi al setto nasale che per fortuna non risultava rotto. Ora per ricevere un po' di «giustizia» mi sono rivolta al Tribunale per i diritti del malato, e ho saputo che devo avere dei testimoni. Quindi io cerco quella signora che quel giorno ha assistito al fatto; invitandola a mettersi in contatto con me presso il numero 632342, per i motivi che in seguito le dirò.

Mariagrazia Tarlao

Obiezione di coscienza e doveri dei militari

«Poiché sono almeno vent'anni che sono a favore di un servizio nazionale unico civile e militare, nel quale sia regolata anche l'obiezione di coscienza, a parità con l'obbligo di leva, mi sento affrancato da qualsiasi sospetto di «furbizia e dolo» come scrive oggi su «L'Europeo», il presidente del Consiglio lamentando che «sull'obiezione di coscienza si sta disinnescando».

«Se occorre però tener conto che i diritti vadano rispettati proprio per salvaguardare le «persone per bene» come è sempre Andreotti a scrivere, c'è da domandarsi come mai il decreto legge presentato dal governo il 3 maggio 1991 numero 141: «Divieto di iscrizione ai partiti politici per gli appartenenti alle categorie indicate nell'articolo 98, terzo comma della Costituzione» non sia stato convertito in legge nei termini prescritti, né ripresentato al momento (3 luglio scorso) del suo decadimento.

«Si è creata in questo modo un vero e proprio «Vulnus» alla condizione militare alterandola e sconvolgendola, nel senso che si è lasciata la pubblica opinione nel dubbio se i militari di carriera, ufficiali e sottufficiali, possano o no iscriversi ai partiti aumentando in questo modo la sfiducia dei cittadini in questo sistema degenerato dei partiti, affossando anche nel mondo militare l'indispensabile «senso dello Stato».

«Si quindi all'obiezione di coscienza, ma si anche ai doveri per i militari di carriera, di rispettare scrupolosamente i doveri del loro stato primo fra tutti l'assoluta estraneità — a meno dei periodi elettorali durante i quali i militari, per legge, sono cittadini come chiunque altro — da ogni lotta o schieramento di partiti».

Gianalfonso D'Avossa

Un elogio agli specialisti dell'ospedale Maggiore

Spesso vengono indirizzate al giornale lettere di protesta per i più svariati motivi, ma, io vorrei invece segnalare l'estrema efficienza delle persone e delle strutture della Divisione di cardiologia e della Divisione di cardiocirurgia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Vi sono stata degente per circa tre settimane e sottoposta a interventi di coronarografia, angioplastica e 2 by-pass, pertanto ritengo doveroso evidenziare l'alta professionalità non disgiunta da spirito umanitario del prof. Fulvio Camerini, del dottor Bruno Branchini e di tutti i loro collaboratori ad ogni livello.

Mary-Anne Gate de Felice

ANIMALI / LEZIONE DI «UMANITA'»

Se il tuo prossimo è un gatto

Una storia d'altri tempi insegna il valore della solidarietà

Questa è una storia d'altri tempi, quando gli uomini sapevano essere felici perché non avevano il frigorifero, la lavatrice, l'automobile, doveva essere la fine degli anni '40, quando non c'era ancora un bambino. Usavo trascorrere le mie giornate — finite la sera — presso le mie zie e i miei nonni, non lontano da casa mia, al centro di Venezia.

Una loro terrazza era da un lato, con una vista che spaziava dal Canal Grande al Canal di San Servolo, passando per la Baia di S. Elena, S. Giorgio, e un bel canale intermedio dall'altro, fiancheggiato da pioppi da entrambi i lati.

Un gatto, traslocato con i vicini del piano di sotto, aveva preso l'abitudine di visitare l'abitazione delle mie zie e, poiché aveva trovato migliore comprensione presso queste ultime, si era deciso a risiedere permanentemente lì.

Era Nuccio, un bel gatto, completamente bianco, castrato, con una natura tanto dolce; il classico gatto da bambini, quello cui puoi tirare la coda o prendere in braccio, senza che mai si sgonfi di ribellarsi, di graffiare, di mordere. Naturalmente, come d'altronde succede con le persone buone e sensibili, era ritenuto un gatto insipido e stupido; ma lui, a differenza di quanto avviene nel genere umano, non pareva risentirne affatto.

Viveva la sua vita tranquilla, andando abbastanza d'accordo con Tell, il cagnolino bastardo da noi adottato e quando lo riteneva opportuno faceva le sue passeggiate all'aria aperta, dove poco rischiava, data l'assenza di automobili. In uno splendido pomeriggio di primavera, Nuccio improvvisamente rientrò dalla terrazza — dove soleva riscaldarsi al tiepido sole — mostrando un'inconsueta agitazione, per lui, il gatto più tranquillo del mondo.

Miagolava, camminando nervosamente dalla cucina, dove ci trovavamo, alla porta delle scale; ci stava chiedendo qualcosa. Ritenendo rispondesse a una necessità fisiologica, gli fu aperta la porta ed egli sparì

velocemente giù per le scale.

Pochi minuti più tardi, non ricordo se volutamente o casualmente, la mia zia si affacciò alla finestra e le si presentò una scena indimenticabile: un gattino di un paio di mesi era caduto (o era stato gettato) nel canale e nuotava disperatamente, con le forze che gli stavano venendo meno, per tentare di raggiungere la riva; invano, in quanto la banchina era troppo ripida, anche per un gatto.

Una cinquantina di centimetri al di sopra di lui, dove finiva l'erba, Nuccio tentava disperatamente di raggiungerlo con la zampa, rischiando lui stesso di finire in acqua. Miagolava, forse per chiedere aiuto, forse per rincuorare il piccolo.

Commossi scendemmo le scale, tirammo in salvo il piccolo.

Nuccio ritornò alla sua apparentemente tranquilla apatia, dopo essersi guadagnato il rispetto dei suoi umani. Mi è tornata alla mente questa storia, pensando tristemente a quanto vedo e sento ogni giorno: un anziano cade per la strada, un giovane viene investito, nessuno si cura di soccorrerlo, tutti hanno fretta, il soccorso porterebbe via tempo prezioso per le loro attività. Un malato muore perché all'ospedale hanno troppo da fare, una donna partorisce in mezzo alla strada, da sola, tra l'indifferenza generale. Quanto sarebbe bello essere animali!

Bruno Gasparini

USL / PROTESTE

Un allergologo si fa attendere

Il giorno 12/2 avevo un appuntamento alle ore 12 all'Usl di via San Marco per una visita allergologica. Alle 12.40 insieme agli altri pazienti (sei) abbiamo fatto una rimostranza alla segreteria per il ritardo del medico. Alle 12.50 la segreteria ci comunicava che il medico era ancora a Cattinara. Ma questo medico sapendo del ritardo e che dieci pazienti lo aspettavano da 50 minuti poteva almeno prendersi la briga di avvertire la gente in fila che purtroppo si prospettavano ritardi imprevisti nel servizio a causa di avarie. Lo diceva con molta cortesia e coinvolgimento. Tornato il giorno seguente ho trovato ancora la massima cortesia e disponibilità, nonostante il fuori orario e l'inevitabile stanchezza.

Lettera firmata

Addetta cortese

Ho appreso dei pronunciamenti di folla avvenuti al centro civico di via Colonna, per il ritiro dei buoni benzina. Quello stesso giorno però, verso le 15, una addetta era uscita due volte sotto la pioggia battente per avvertire la gente in fila che purtroppo si prospettavano ritardi imprevisti nel servizio a causa di avarie. Lo diceva con molta cortesia e coinvolgimento. Tornato il giorno seguente ho trovato ancora la massima cortesia e disponibilità, nonostante il fuori orario e l'inevitabile stanchezza.

Lettera firmata

AUTOBUS / INNOVAZIONI

Un capolinea anche a Roiano

Sono un'abitante di via Moreri parte alta.

Quando comprammo l'alloggio, e di case ne sono sorte parecchie, un piano regolatore, già nel lontano 1967 prevedeva come capolinea delle linee 5 e 8 a Roiano, ciò che poi è diventato un campo sportivo. Disgraziatamente, circa tre anni fa per un ragazzo. Da allora crescono le erbacce, mentre il rione necessita di una fermata in più.

Via Moreri, è un parcheggio permanente, merito di questa situazione stagnante, dove nemmeno la nettezza urbana può intervenire.

Ne approfittano, data l'eterna muraglia di macchine, gli incivili, nonché i cani per fare dei marcipiedi un orinatoio maledorante. Molto, e siamo riconoscenti, è stato fatto in merito a illuminazione e tubature, però il rione in quanto a mezzi pubblici non finisce in via Villian de Bachino.

La prova è che parecchia gente è costretta a lasciare la macchina in via Moreri, onde risalire dal capolinea alle dimore. Ciò è da attribuirsi al fatto, ribadisco, che il programma viario di codesta zona è tuttora gigante sulla mappa.

Faccio presente, che molti, me compresa, sono coloro che non hanno la macchina ad attenderti, e con pesanti sporte, nonché il peso degli anni, sono costretti a

sobbarcarsi una strada che s'allunga in un'erta.

Ho interpellato l'Azienda consorziale trasporti, che tramite il suo presidente ingegner Rotondaro in data 3 ottobre 1990, gentilmente rispondeva che gli enti competenti avrebbero, (ed ero già stata al Comune), prima dovuto provvedere alla ristrutturazione viaria, onde poter consentire la manovra dei mezzi.

Mi sono rivolta allora al Centro civico, che si è premurato presentare al Comune il nuovo piano del traffico, di cui tra l'altro comprendeva la mia richiesta.

Ciò è stato menzionato sul nostro quotidiano il «Piccolo», in data 13 dicembre 1991.

Ringraziamo il Centro civico per l'interessamento, però nulla si sa in merito ancora da parte del Comune.

Si prega un sopralluogo, perché quanto richiesto, è per noi della massima importanza.

D'altronde, non si risolve il problema traffico, con costosi parcheggi. Le macchine intralciando la viabilità, ammorzano l'aria. Se il Comune sta perseguendo il fine di privilegiare il bus, questo è un buon momento per attuarlo anche a Roiano.

Moltissimi saranno felici di questa innovazione.

Maria Corona Glavina
e 112 firme

ESERCIZI / CENSURE INGIUSTIFICATE DEI CONDOMINI

Un biliardo in regola

Il trasferimento è autorizzato e non ci sono violazioni di legge

Il sottoscritto titolare dell'Accademia di Biliardo sita in via Timeus n.3 ritiene doveroso rispondere all'articolo con il quale alcuni condomini ed affittuari del predetto stabile hanno censurato l'apertura del mio esercizio, fra l'altro, con un esordito offensivo e scorretto.

Devo anzitutto premettere che l'Accademia esiste sin dall'anno 1950 e che il suo trasferimento, per giusta causa, è stato chiesto al Comune ancora in data 10 luglio 1991.

In seguito ad un vuoto venutosi a creare nella disciplina legislativa del settore, tale pratica venne però archiviata ed attende tuttora che le nuove norme in corso di emanazione ne consentano la definizione.

Data la momentanea carenza legislativa e prestatto da ovvi carichi economici ho ritenuto di poter dare inizio all'attività dell'Accademia senza con ciò violare alcuna norma.

La nuova disciplina giuridica in corso di applicazione giustifica pienamente questo mio giudizio in quanto prevede che trasferimenti del genere siano oggetto addirittura di una semplice comunicazione al Sindaco.

Anche la mia posizione nei confronti dell'Usl è costretta in quanto ho provveduto a dar sollecita esecuzione alle prescrizioni fattemi per la concessione del certificato di idoneità sanitaria dei locali. E' falsa inoltre l'affermazione

che non esistano uscite di sicurezza. Anche se queste sono prescritte soltanto per ambienti che abbiano una superficie di almeno 400 mq., nella sala giochi del primo piano di via Timeus ci sono due uscite di sicurezza.

Riconosco invece di non essere probabilmente a posto per quanto riguarda il collocamento della tabella luminosa all'esterno dell'esercizio. Quando nell'ottobre scorso avevo presentato la domanda per ottenere la relativa autorizzazione, mi era sembrato di capire che non vi sarebbero stati ostacoli al suo rilascio, per cui ho commesso l'errore di anticipare la posa del manifesto.

Assicuro comunque

che non appena avrò ricevuto comunicazione dell'eventuale diniego, se non risulterà ragionevole per impugnarlo, sarò mia sollecita cura rimuovere la luminosa.

Tutto ciò premesso, contesto ai signori condomini ed affittuari di aver valide ragioni e titoli per opporsi all'installazione del mio esercizio che non ha mai dato e mai darà luogo a schiamazzi e disturbi della quiete condominiale e di quella pubblica.

Né mi sembra infine accettabile l'arroganza con cui essi pretendono di interferire nel diritto della proprietà dei locali di destinare gli stessi a un uso consentito dalla legge.

Antonio Filograna

informazioni SIP agli utenti

Si porta a conoscenza dell'utenza residente nella zona di Duino che il giorno 18 febbraio p.v. è previsto un intervento tecnico nella centrale telefonica programmato nell'ottica di un progressivo miglioramento della qualità offerta agli utilizzatori del servizio telefonico.

Si fa presente che tra le 13.00 e le 14.00 potrà verificarsi qualche inconveniente nelle chiamate in arrivo sulle numerazioni che iniziano con le cifre 208 e 209.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio della Telecomunicazione p.a.

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Barancini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amica Laura LARCONELLI presenterà il suo filmato sul viaggio speciale del Club Amici U.T.A.T. a BERLINO.

ECCEZIONALE PAVAROTTI
in
CONCERTO
Salisburgo 8-7/8
Julia Gliggi
Piazza Tommaso 4/b
Tel. 040/367636 - 367886

ortopedia e sanitari
centro tecnico ortopedico
Trieste - Via P. Castaldi, 5 - Tel. 775241

100 Centro del Collezionismo
vendita conto terzi di oggetti da collezione casa d'aste
INFORMA
la sua gentile clientela che per esigenze organizzative viene stabilita la giornata di **CHIUSURA al SABATO** e quella di **APERTURA al LUNEDÌ**
Orario invariato: 9-12.30 16.30-19.30
Visite fuori orario su appuntamento
Trieste, via Piccolomini 3 - Tel. 635312 Fax 635984

OGGI SUMMIT DEGLI INQUIRENTI

Omicidio Deotto-Zanin, Ferlin «senza macchia»

TRIESTE - Proseguono le indagini sul duplice omicidio dell'imprenditore friulano Adelmo Deotto e la sua moglie Flora Zanin senza ancora veder calare la guardia della riserva su alcuna pista: mentre per l'intera settimana altri testi dovrebbero sedere davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolò che sta immagazzinando nuovi dati nel tentativo di pescare dal mare della sicurezza una pista privilegiata. Intanto, oggi dovrebbe svolgersi a Trieste il summit degli inquirenti per fare il punto della situazione.

Un punto che non ha ancora (almeno tale da ritenere ufficialmente sicura) posto alcuna pietra miliare in questa graduale ma sempre più sfumata ricostruzione dei fatti. E' lo stesso De Nicolò a mettere le mani della cautela: «Non ci sono novità di rilievo rispetto a quanto già riferito», commenta il sostituto.

Nessuna traccia appetibile, anche se dalla scena del delitto diluisce sempre più l'ombra del sospetto sull'industriale Egon Ferlin, l'ultimo amante di Flora Zanin. «L'ho sentito sabato mattina - aggiunge il sostituto procuratore triestino - cercando di tenerlo lontano dai riflettori: la sua famiglia non era a conoscenza della tresca con la donna».

Una «chiacchierata» a titolo rassicurativo: «Non c'è da sospettare». E se su Ferlin alibi e certezze fino a ieri si intrecciavano, ora paiono approdare a un punto fermo: «L'uomo è entrato da teste ed è uscito da teste», continua De Nicolò. «Posso dire che, con quel suo modo di essere, non ha acquisito alcun elemento per camuffare la sua idea. Non ci sono al momento zone d'ombra che colleghino a scavo oltre». Ma non c'è neppure un sospiraglio che agisca da selettore nel mare delle ipotesi, l'ultima delle quali tratterebbe un omicidio imprugnato di sesso e soldi. «Rimangono aperte le ipotesi di De Nicolò - tutte le ipotesi di nove giorni fa - saranno per l'intera settimana entrante».

RADUNO Giovani salesiani

GORIZIA — Oltre 4 mila giovani hanno partecipato ieri al palasport di Gorizia alla 14a edizione del raduno triveneto, organizzato dal movimento giovanile dei salesiani. All'incontro, aperto con un saluto dell'arcivescovo di Gorizia, Bommarco, per la prima volta hanno partecipato anche delegazioni provenienti dalla Cecoslovacchia e dalla Croazia. Nel programma, la celebrazione della messa, canti, balli e giochi, scambi di esperienze di solidarietà cristiana e condivisione dei problemi dei più deboli. Solidarietà che è stata il tema della giornata: «La carità rigenera il mondo: trovare una dimensione nuova del sentimento della fraternità».

POLIZIA Agitazione silenziosa

TRIESTE — Oggi, davanti alla Prefettura, si terrà una manifestazione silenziosa, indetta dal Libero sindacato di polizia, Lisipo, per ricordare al ministro dell'Interno e alla classe politica — come si legge in un comunicato — che i problemi degli operatori di polizia sono scottanti. Il Lisipo chiede la definizione dei profili professionali e l'elevazione dei livelli retributivi, l'inquadramento degli assistenti capo ufficio di polizia giudiziaria nel ruolo dei sovrintendenti, l'avvio delle trattative per il contratto di lavoro. Se la vertenza non si concluderà, il Lisipo porrà in essere una serie di manifestazioni in tutti i capoluoghi della regione.

NELLA STESSA RICEVITORIA

Doppio tredici a Sacile

Domenica milionaria in regione con un'altra vincita a Udine

PORDENONE — Da ieri, a Sacile, ci sono due nuovi multimilionari. Il solo. C'è anche una ricevitoria che può vantare una doppia vincita. Un doppio tredici, infatti, da parte di diversi giocatori, è stato messo a segno nella stessa ricevitoria di Sacile, in via Garibaldi, che, inoltre, può vantare nel suo bottiglione anche un tredici a casa 433 mila lire, il dodici deve essere 9 e 752 mila lire. La prima volta che, nella Dextra Tagliata, due tredici vengono realizzati nella stessa ricevitoria.

La ricevitoria di Sacile, che ha scelto i cavalli su cui puntare: Miriam Calderari (Udine), Stefano Semenzato (Tolmezzo), Dino Fava (Belluno), Mario Puiatti (Pordenone) e Luciano Giorgi (Gorizia). Al portavoce dei

ELEZIONI / CANDIDATI E LISTE

Il Pri in difficoltà

TRIESTE — Il Pds archivia il «caso» Ceschia e pensa alla campagna elettorale. Nel collegio friulano capista saranno Gasparotto a Pordenone, Gianna Pirella a Gorizia, Nevio Puntin a Udine. Gli altri candidati sono Lucio Polani (Monfalcone), Adriano Cragnolin (San Pier d'Isonzo), Mario Benelli (Udine), Patrizia Della Pietra (Tolmezzo), Renato Simboli (Pordenone), Stefania Stolf (Pordenone), Nicola Cernigoi (federazione giovanile). Per il senato saranno in lizza Darko Bratina (Gorizia), Giorgio Mattassi (Cividale), Sergio Cadorini (Udine), Andrea Beltrame (Tolmezzo), Massimo Ricetti (Pordenone).

Tutto bene anche in casa dei Verdi. La federazione (ex «colomba» e «Sole che ride») ha scelto i cavalli su cui puntare: Miriam Calderari (Udine), Stefano Semenzato (Tolmezzo), Dino Fava (Belluno), Mario Puiatti (Pordenone) e Luciano Giorgi (Gorizia). Al portavoce dei

Verdi (Lorenzo Croattini, Mario, Puiatti e Gianni Spizzo) è stata delegata il completamento della lista e la scelta dei candidati per il senato.

Nonostante le dichiarazioni rassicuranti, invece, il Pri ha l'acqua alla gola. Solo ieri si è insediata la giunta commissariale del partito, presieduta dal parlamentare toscano Castagnetti, e il lavoro si è limitato ad appoggiare la linea nazionale del segretario La Malfa. I due vicecommissari Paolo Castigliengo e Gianluigi D'Orlando sono stati delegati a seguire le vicende della composizione delle liste dei candidati.

Il partito nazionale dei pensionati, intanto, ha scelto di presentare il proprio simbolo nella circoscrizione di Trieste, ma probabilmente rinuncerà alla corsa in Friuli per favorire il collegio di Verona. Ufficialmente non vi sarebbe il tempo per coordinare l'attività in regione.

SAN PIETRO AL NATISONE Una giornata dedicata alla cultura e all'arte degli Sloveni del Friuli

PIEDIMONTE — L'inaugurazione di una mostra di cultura della triestina degli sloveni Palic rallegrata dalla partecipazione del Pod Lipo, ed un concerto eseguito dal gruppo musicale e strumentale di Lubiana, hanno caratterizzato la «Giornata della cultura slovena» che si è svolta a San Pietro al Natisone, organizzata dal centro studi Nediza.

Gli aspetti della vita culturale degli sloveni del Friuli Venezia Giulia sono stati rappresentati da una mostra di Palic, una mostra di Palic, un'incisione, scenografia e costumista. L'artista, diplomatosi al liceo artistico di Venezia, ha partecipato a mostre personali e collettive in

Italia e all'estero. Dei suoi allestimenti teatrali va ricordata soprattutto la scenografia per l'opera lirica di P. Merku «La libellula».

Nella sala consiliare del comune si è esibito il complesso di Lubiana, un trio che ha presentato musiche popolari slovene strumentali e vocali dei tempi passati. Un'immagine sonora della Slovenia nella quale la cultura mitteleuropea incontra quella panonica, mediterranea ed a Sud quella balcanica e orientale. Alla manifestazione, tra le autorità intervenute il sindaco di San Pietro al Natisone Giuseppe Firmino Marini e il presidente della provincia di Udine Tiziano Venier.

RADUNO A SPILIMBERGO Gli scout della regione dedicano un mosaico al «padre» Baden-Powell

SPILIMBERGO — Venerdì 21 febbraio, con inizio alle 20 nella piazza del Duomo, in occasione della settimana internazionale dello scoutismo, si terrà a Spilimbergo un incontro aperto al pubblico tra gli adulti scout del Masi, Movimento adulti scout cattolici italiani, del Friuli Venezia Giulia e degli educatori dell'Agesci, Associazione guide e scouts cattolici italiani.

L'incontro, organizzato secondo la tradizione per ricordare la figura e l'opera del fondatore degli scout, lord Robert Baden Powell e sua moglie Olave, si articolerà in un momento di veglia e di preghiera in Duomo.

Poi, entro il cinema Castello, Segio Gatti, di Roma, già responsabile dei rapporti internazionali dell'Agesci, svilu-

perà il tema: «Solidarietà mondiale e fraternità. Attualità dello scoutismo».

Gli adulti scout del Masi presenteranno quindi ufficialmente il mosaico raffigurante Baden-Powell. L'opera, dell'artista spilimberghese Giuseppe Cancian, è destinata per volontà del Masi della nostra regione che l'ha commissionata, alla sede dell'Organizzazione mondiale del Movimento scout di Ginevra, dove verrà esposta stabilmente.

■ **ARTE** — Volta a documentare alcuni aspetti della ricerca artistica attuale nel Pordenonese e nel Portogruarese la rassegna «6 artisti dal territorio» è stata inaugurata alla galleria Sagittaria di Pordenone. Rimarrà aperta fino al 29 marzo prossimo.

IL TEMPO

LUNEDÌ 17 FEB. 1992 S. DONATO

Il sole sorge alle 7.05 La luna sorge alle 16.47
e tramonta alle 17.33 e cala alle 6.14

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7,6	10,1	MONFALCONE	3	9
GORIZIA	4	11	UDINE	4,4	8,8
Bolzano	-3	12	Venezia	3	8
Milano	2	12	Torino	0	13
Cuneo	0	10	Genova	8	15
Bologna	4	11	Firenze	6	11
Perugia	5	11	Reggio Emilia	1	14
L'Aquila	NP	NP	Roma	8	15
Campobasso	5	11	Bari	4	18
Napoli	7	15	Potenza	5	9
Reggio C.	12	17	Palermo	11	16
Catania	4	20	Cagliari	5	15

Tempo previsto fino alle sei di domani: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in graduale intensificazione. Manifestazioni nevose sui rilievi al di sopra degli 800 metri e, dalla notte, anche a bassissima quota sul settore centro-orientale del Nord.

Temperatura: in diminuzione; più sensibile al Nord e al Centro.

Venti: da moderati a forti; da Ovest-Sud-Ovest sulla Sicilia e sulle regioni meridionali; da Nord-Est sulle regioni settentrionali; da Nord-Ovest sulle altre regioni, con locali ulteriori rinforzi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 18: su tutte le regioni condizioni d'instabilità diffusa, con addensamenti più intensi al Centro e al Meridione dove saranno accompagnati da precipitazioni a carattere di rovescio o temporale; nevicate su tutti i rilievi appenninici e temporali; nevicate a quote basse. Nel sud della Sicilia, tendenza a schiarite più ampie al Nord. Venti forti intorno a Nord continueranno a interessare le regioni meridionali, isole comprese, e il medio versante adriatico; mareggiate lungo le coste sopravvento.

Temperatura: in lieve diminuzione.

MERCOLEDÌ 19: sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna condizioni di variabilità con ampie schiarite e annuvolamenti residui sulle zone appenniniche. Sul resto dell'Italia nuvolosità irregolare con addensamenti intensi associati a fenomeni di instabilità.

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

poggia

temporali

neve

nebbia

venti

La situazione

Aria fredda proveniente da latitudini artiche raggiunge il Mediterraneo, instaurando una profonda depressione.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo da molto nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni piovose nell'arco della giornata. Nevicate sui rilievi alpini. Nebbia nelle zone pianeggianti. Temperatura in lieve diminuzione nelle minime. Venti deboli moderati. Mare mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-4	8
Atene	variabile	7	14
Bangkok	sereno	24	35
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	sereno	2	14
Berlino	pioggia	-2	5
Bermuda	variabile	18	22
Bogotà	sereno	13	24
Buenos Aires	sereno	18	30
Il Calro	sereno	10	21
Caracas	nuvoloso	16	27
Chicago	pioggia	0	3
Copenaghen	variabile	-6	-3
Francforte	pioggia	-2	6
Ginevra	nuvoloso	4	6
Hong Kong	nuvoloso	14	15
Honolulu	sereno	21	26
Islamabad	sereno	3	18
Istanbul	variabile	6	15
Gerusalemme	variabile	6	15
Johannesburg	nuvoloso	10	30
Kiev	nuvoloso	2	3
Kuala Lumpur	sereno	23	33
Lima	np	np	np
Madrid	sereno	2	14
La Mecca	variabile	16	30
C. del Messico	variabile	10	np
Miami	sereno	20	26
Montevideo	sereno	18	28
Mosca	nuvoloso	-1	3
New York	sereno	8	9
Oslo	sereno	-8	-2
Parigi	sereno	2	8
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	10	15
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	31
San Paolo	np	np	np
Seul	sereno	-6	0
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	nuvoloso	-5	-2
Sydney	sereno	16	23
Tel Aviv	variabile	8	18
Tokyo	sereno	7	15
Toronto	neve	-1	2
Vancouver	sereno	1	8
Vienna	nuvoloso	5	9

L'OROSCOPO

Ariete

Gemelli

Leone

Bilancia

Sagittario

Aquario

Toro

Cancro

Vergine

Scorpione

Capricorno

Pesci

Ariete 21/3 - 20/4
Oggi è senza meno colpa di Giove se vi siete lasciati sfuggire parole forti ed espressioni accese, irraguardose e parecchio polemiche in una situazione che invece richiedeva calma, razionalità e decisione.

Toro 21/4 - 20/5
Attenzione a non mescolare rapporti di lavoro con gli affetti perché i due settori devono rimanere divisi e separati. La salute oggi è un po' fragile, sono da tener sotto controllo la voce, la gola e la zona cervicale.

Gemelli 21/5 - 20/6
Un piccolo e insignificante intoppo potrebbe anche rovinarvi la mattinata, se non ne ridimensionerete subito l'importanza. Nel pomeriggio avrete anche modo di sperimentare il vostro indiscusso potere seduttivo.

Leone 22/7 - 23/8
Avrete fama di fidarsi poco dell'operato altrui e di essere accentratore nel lavoro come nella vita privata. Non lamentatevi se di conseguenza avete una scarsissima collaborazione da parte di chi vi lavora accanto.

Bilancia 23/9 - 22/10
Fare le cose in fretta e furia di solito non vi piace affatto, ma dovrete far di necessità virtù: se oggi vorrete venir a capo di un problema che vi assilla da tempo non ci saranno altre alternative altrettanto veloci.

Sagittario 23/11 - 21/12
Chi vi piace attualmente pare non raccolga l'esplicito invito suggerito dall'ardore dei vostri occhi, dai vostri modi sudenti e gentili, dalla vostra palese attenzione. E se si trattasse di una scaltra pretesca?

Aquario 21/1 - 19/2
Il netto miglioramento che l'attuale proficuo e dovizioso periodo sta portando nel settore finanziario vi consente di fare piani precisi e dettagliati per un florido e prossimo futuro di grande benessere.

Toro 21/4 - 20/5
Attento a non mescolare rapporti di lavoro con gli affetti perché i due settori devono rimanere divisi e separati. La salute oggi è un po' fragile, sono da tener sotto controllo la voce, la gola e la zona cervicale.

Cancro 21/5 - 20/6
Organizzatevi in questo caotico e pesante lunedì per avere tempi e spazi solo vostri, da poter dedicare a ciò che vi piace e vi appassiona. Un interessante hobby di natura artistica potrebbe riempire il tempo libero.

Vergine 24/8 - 22/9
Un progetto sul quale da lungo tempo rimuginiate rischia di diventare superato se non lo realizzate in tempi brevi. Sarebbe un vero peccato. Datevi velocemente una mossa ora che siete agevolati dal benefico pianeta Giove.

Bilancia 23/9 - 22/10
Vi sentirete in ottima forma poiché le stelle fanno in modo che tutte le ciambelle riescano con il buco e ogni controversia si appiani favorevolmente. Per voi non ci sono che lodevoli consensi e validi successi.

Sagittario 23/11 - 21/12
Ascoltare i maligni pettegolezzi, dar retta a persone forse un po' troppo invidiosette e malsapienti non è una situazione che vi favorisca in nessun modo: voi dovete circondarvi di gente serena e realizzata.

Aquario 21/1 - 19/2
Lo sanno tutti che la gelosia è una gran brutta compagnia, e ora che ne provate i brucianti morsi vi rendete conto che può dare notti insonni, sospettosità, diffidenza. Ma vi state preoccupando a vuoto.

Pesci 20/2 - 20/3
Lo sanno tutti che la gelosia è una gran brutta compagnia, e ora che ne provate i brucianti morsi vi rendete conto che può dare notti insonni, sospettosità, diffidenza. Ma vi state preoccupando a vuoto.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI:

VERTICALI:

1 La più giovane provincia sarda - 8 Finale di coppa - 10 La laza il superbo - 11 L'undici di Klinsmann - 13 La lingua di Ararat - 15 Plantigradi femmine - 16 Ben conosciuta - 17 Alimenta molte cucine - 19 Corre starnazzando - 20 Unmetallo prezioso - 21 Può finire in parità - 23 E' nero per metà - 24 Annunciare eventi futuri - 26 La bocca del vulcano - 27 Trovarsi in centro - 28 Un'erba aromatica - 29 Tre volte in latino - 30 Uno a Washington - 31 Parità nelle ricette - 32 Un famosissimo Marco - 33 La fondò un gemello - 35 Un libretto per appunti - 36 Intreccio romanzesco - 38 Aiuta a far centro - 39 Fondo di canoe - 40 Si ricava... dalle stelle.

1 Raccapriccio - 2 Può condurre in tribunale - 3 Abitazione russa - 4 Una firma di Tolofano - 5 Simbolo del tantalio - 6 Poco nitido - 7 Ovest Nord-Ovest - 8 Si pratica in acqua - 9 Zona circoscritta - 10 Lo pagano gli utenti - 12 Pesci di torrente - 14 La valle con Ortisei - 17 Il musicista Donizetti - 18 Lavoro a ferro caldo - 21 La capitale boema - 22 Moti di collera - 24 Un partito laico (sigla) - 25 Gigantesca ondata - 26 Furiosce dal bigné - 27 A berlo si muore - 28 Se lo fanno i bravi - 29 Gioco di pronostici - 30 Produce verdure - 32 Forellino cutaneo - 34 Lo nasconde l'esca - 35 Nicola... in famiglia - 37 Sigla di Arezzo - 38 Sigarette italiane.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDOVINELLO
Campione di rugby
Nelle mischie di gioco lo vediamo lateralmente come trasformato: è lui che spesso coi suoi spostamenti è in grado di cambiare il risultato.
(Car Villaggio)

CAMBIO DI CONSONANTE (7)
I fagellanti
In luoghi in cui si soffra la Passione emergono col bianco camice; tra forti grida e alti incantamenti si battono e a lungo resistono.
(Il Mandarin)

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di consonante: fonografato, fotografato
Sciarrata: stop, pino = stoppino

Cruciverba

L	E	G	I	T	T	I	M	A	T	A
P	I	N	O	M	O	N	I	T	A	T
A	M	O	S	T	E	N	E	R	I	
N	O	T	A	T	E	S	U	O	R	A
I	N	E	D	I	T	O	S	E		
N	I	C	O	L	A	O	C	A	F	
O	I	A	P	E	N	O	R	M	E	
I	N	E	A	T	E	L	I	E	R	
S	C	U	R	E	C	R	I	S	T	O
T	A	R	A	T	O	E	T	A	G	
O	R	A	T	O	R	E	N	O	N	E
P	O	L	I	N	E	S	I	A	N	O

VENDO

MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO

QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO

VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.



6.55 UNOMATTINA.
7.30 TG1 ECONOMIA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 GUGLIELMO TELL. Telefilm.
11.00 TG1 ECONOMIA.
11.05 I GRANDI FUMI: SAN LORENZO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.35 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 HALLO KITTY. Show.
15.30 GRANDI MOSTRE.
16.00 BIGI Varietà.
17.30 PAROLA E VITA.
18.00 TG1 - FLASH.
18.05 VUOI VINCERE.
18.30 ORA D'UNTA.
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 UN MILIONE DI MILIARDI. Sceneggiato.
22.20 HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 EMPORION.
23.15 DOSSIER STORIA.
24.00 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 OLIMPIADI INVERNALI.
1.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
2.20 TG1 LINEA NOTTE.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Gianni Bischi conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.13: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereori; 13.20: Spazio libero; 13.40: La diligenza; 14.04: Oggi-giavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo canzon; 18.06: Dse; 18.30: 1993, venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiodbox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuaners; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30,

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- BARBAR. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 SORGENTE DI VITA.
10.30 ERAN TRECENTO. Film 1952. Con Rossano Brazzi Franca Marzi. Regia di Gian Paolo Callegari.
11.45 TG2 FLASH.
11.50 OLIMPIADI INVERNALI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Serie televisiva.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
- TUA BELLEZZA E DINTORNI.
15.50 DETTO TRA NOI.
17.00 TG2 DIODINE.
17.30 SPAZIO LIBERO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI - SERA.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 MIXER.
23.15 TG2 - PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
- METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 FOYER DI MEZZANOTTE. Proposte di teatro e musica.

9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.04: Tempi supplementari; 8.46: Simone Weil, operaia della verità; 9.07: A video spento; 9.48: Il '92 passerà; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 11.20: Olimpiadi invernali di Albertville; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta, Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Senilità, di Italo Svevo; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Appassionata la grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Precludo; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Il puro e l'impuro; 14.05: Diapason; 16: Palomari; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza

pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia notiziari in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 6; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicicentata; 12.35: Giornale radio; 14.30: Spazio regionale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jugoslavia 1918-1941 (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa;

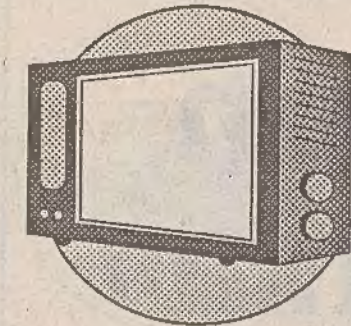
9.55 OLIMPIADI INVERNALI.
11.30 31.º TROFEO TOPOLINO.
12.00 IL CIRCOLO DELLE DODICI.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 POMERIGGIO.
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA.
15.45 TGS - SOLO PER SPORT.
- TORNEO DI VIAREGGIO - CALCIO GIOVANILE.
15.50 CALCIO. C-SIAMO.
17.00 RAI REGIONE CALCIO.
17.45 OLIMPIADI INVERNALI.
18.40 TUTTI I COLORI DEL BIANCO. Speciale Olimpiadi.
- METEO.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con A. Biscardi.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 AVANZI.
23.50 HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK. Telefilm.
0.20 SCHEGGE.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.50 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
2.05 UNA CARTOLINA...
2.10 AVANZI.
3.10 TG3 NUOVO GIORNO.
3.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
4.20 SCHEGGE.
4.45 TG3 NUOVO GIORNO.
5.05 IL NERO E IL GIALLO. Film.

pa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damiel Feigl; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Artisti allo specchio; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: L'angelino dei ragazzi: «Incontro con il più piccolo»; 15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Lettere di un condannato a morte; 17.30: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

12.30: Stereopiù; 14.20: Il Festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: Da Bach; 20.30: Gr in breve; 21: Stereodrome presenta Pianet rock; 21.30: Gr in breve; 22: Rumore; 22.57: Ondaverde; 23: Gr! Ultima edizione meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: I giornali dell'Italia.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Carini e morbidi i piccoli mostri

«Gremlins» (su Canale 5 alle 20.40), di Joe Dante (1984), con Zach Gallican, Phoebe Cates, è un horror di genere fantastico. Dalla pancia di un innocuo orsacchiotto trovato da un bimbo sotto l'albero di Natale, esce una sterminata squadra di Gremlins, diavolotti dediti all'omicidio e all'alcol, che invadono la città.

«I predatori dell'arca magica» (Italia 7 alle 20.30 in prima visione tv), di A. Richmond (1988), con James Mitchum, è un film avventuroso. Inseguimenti nella giungla, perfidi predatori, tesori nascosti e archeologi virtuosi si susseguono in una delle tante pellicole girate sulla scia del successo della serie «Indiana Jones». La regia è dell'italiano Tonino Ricci, che si firma con lo pseudonimo di Richmond.

«Steamers» (Italia 7 alle 23.45), di Robert Altman (1983), con Matthew Modine, Michael Wright. La drammatica vigilia della partenza di un gruppo di militari americani per il Vietnam, tra paure e rimpianti. Altman torna con vena intimista sui temi trattati nel celebre «Mash», irriverente ritratto satirico della guerra di Corea.

Raitre, ore 22.45

«Avanzi» di storie pietose

Le recenti polemiche sugli ospiti delle trasmissioni televisive sono al centro di «Avanzi», il settimanale di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini, con la collaborazione di Gabriella Ruisi, Fabio Di Iorio e Corrado Guzzanti.

Alle 22.45 su Raitre, Corrado Guzzanti e Francesca Reggiani si caleranno nel ruolo di due cronisti alla ricerca di storie pietose da raccontare. Il programma proporrà poi, con il consueto taglio ironico, un «diritto di replica» per i coniugi Ferrara. Tornerà inoltre Moana (Sabina Guzzanti), con le sue ripetizioni d'amore a Pierfrancesco Lochi.

Per la musica di esibirà la cantante «Carrie D» accompagnata dal quartetto «Rocco e i suoi fratelli». Concluderanno la serata i pronostici sportivi di Leonardo Pazzarella e Rocco Smitherson's con una nuova poesia di Kipli.

Retequattro, ore 20.30

Nuove avventure di «Manuela»

Nuovo appuntamento, alle 20.30 su Retequattro, con «Manuela», la telenovela prodotta dalla Silvio Berlusconi Communication della quale sarà proposta la puntata numero 56. In primo piano, la luna di miele italiana di Francesco, l'attore Jorge Martinez e Manuela, Grecia Colmenares. Nella puntata farà il suo ingresso nella storia l'attore italiano Giorgio Mastrota, nel ruolo di Marcello.

Raitre, ore 1.10

«Fuori orario - 20 anni prima»

Un montaggio di servizi d'attualità realizzati negli anni '70 dal giornalista Giuseppe Marrazzo, scomparso di recente, sarà trasmesso su Raitre all'1.10 in «Fuori orario - 20 anni prima», curato dalla redazione di «Schegge». In quei reportage, Marrazzo ha documentato le connessioni tra armi, droga e politica in Italia e all'estero e lo svilupparsi della criminalità organizzata nel nostro paese.

In scalcetta anche il celebre «Sciuscià 80», un servizio sulla condizione degradata degli adolescenti napoletani e i resoconti di Marrazzo sui processi al camorrista Cutolo e ad esponenti delle Brigate Rosse. «Non si tratta di un omaggio alla memoria di un bravo giornalista scomparso - sottolineano i responsabili del programma - ma del riconoscimento dell'esistenza di una tv ricettiva e aperta alle trasformazioni del paese, pronta a misurarsi e a denunciare le contraddizioni, le mancanze, le violenze».

«Le inchieste di Marrazzo - concludono gli autori di «Schegge» - hanno rappresentato uno degli esempi migliori della nostra televisione nel periodo precedente la riforma».

RAIREGIONE

Capo, ma complessato

«Undicicentata» parla delle persone in possesso di carisma

In psicoanalisi, il «complesso di Alessandria» è quell'ansia di imporsi, di arrivare, che prende chi si sente dotato del carisma di capo. Su questo tema si soffermerà per tutta la settimana «Undicicentata», la rubrica radiofonica a cura di Fabio Malusa e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilaro. Manager, politici, stilisti, attori, finanzieri e altri qualificati personaggi parleranno della loro personalità, coordinati dalla psicologia uditiva Patrizia Corbellini.

«La musica nella regione», oggi alle 15.15, propone il recente recital giordiano del pianista Claudio Crismani. Il programma è curato da Guido Pipolo. Domani, alle 14.30, Giancarlo Degamuti e Daniele Damsale dedicheranno ampio

Retequattro, ore 22.30

Maria Rosario Omaggio a «Buona sera»

La puntata di «Buona sera», il varietà condotto da Amanda Lear e Tiberio Timperi su Retequattro 22.30, sarà dedicata a Maria Rosario Omaggio, tualemente sugli schermi con lo sceneggiato «Pia» Spagna. Nella puntata di domani sarà di scena la cantante Wilma Goich, che parlerà del suo desiderio di diventare un'attrice di teatro.

Canale 5, ore 22.50

Diagnosi in «Casa Vianello»

«La diagnosi precoce» è il titolo della seconda puntata della nuova serie di «Casa Vianello», la situazione comica di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, in onda alle 22.50 su Canale 5. Nell'episodio, Saverio crederà il marito affetto da un male incurabile e scoprirà poi che si trattava della preparazione di un film.

Montecarlo, ore 23

«Festa di compleanno»

Il cantante romano Franco Califano sarà ospite alla festa di compleanno, il programma condotto da Carlo la Cinquetti e Lelio Luttazzi in onda su Telemontecarlo alle 23.

Califano, soprannominato «Il califfo», sarà festeggiato in studio dagli amici: Pippo Franco, il calciatore Bruno Giordano, il giornalista Gianfranco Ghislanzoni, i cantanti Bruno Martino e Umberto Bindi, e la compagna Vanessa Sestini.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

Il presidente dei senatori del Psi Fabio Fabbri, l'Enrico Maria Salerno e lo scrittore Enrico Berlinguer intervengono al «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.20 su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma.

Tra gli altri ospiti del «talk show» di Maurizio Costanzo, Alessandro Bergonzoni, il sociologo A. Abruzzese, Santa Spadò, Eva Brioschi. La regia è di Paolo Pietrangeli. Al pianoforte Franco Bracardi.

Italia 1, ore 22.30

Seconda lezione d'amore

Molestie sessuali, prevenzione contro l'Aids e mercenari maschili: questi alcuni degli argomenti della seconda puntata di «Lezioni d'amore», la programmazione è stata spostata alle 22.30 su Italia 1 in seguito alle decisioni del garante Santarelli. Il programma condotto da Giuliano e Anselma Fenu interverranno in qualità di esperti Willy Pasini, Maria Chiaia, Chiara Simonelli, Carmine Ventimiglia, Alessandro Meluzzi e Sandro Gindro.

Tra gli ospiti è prevista la partecipazione di M. Pannella; dell'attore Helmut Berger; del calciatore Andrea Carnevale in compagnia della moglie Patrizia; della giornalista Maria Antonietta Maccanico; del regista Tinto Brass con la sua ultima scoperta cinematografica Claudia Koll e dell'attrice Bengala. La regia è di Vincenzo Verdecchi.

Raidue, ore 17

I medicinali a «Tg2 Diogene»

Il rapporto tra gli italiani e i medicinali sarà l'argomento di «Tg2 Diogene», la trasmissione curata da Mirella Milani in onda alle 17 su Raidue. L'inchiesta presenterà dati e bilanci sul consumo dei farmaci. Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

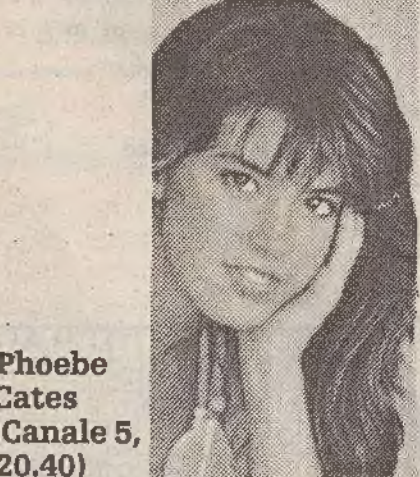
Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.

Si parlerà, tra l'altro, della richiesta di foglietto illustrativo più chiari e dell'indagine dell'Organismo mondiale della sanità che giudica esservi 250-300 prodotti, mentre in Italia ne sono in vendita circa 4.000.



15.00 Telefilm: «GLI INAFFERABILI».
15.50 Telefilm: «RUMPOLE».
16.40 CARTONI ANIMATI.
17.45 Telenovela basket serie C maschile: Falcione - Pescara - Bernardi Gorizia.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
20.10 Telefilm: «GLI INAFFERABILI».
21.00 Telenovela basket serie C maschile: JADRAN Trieste - PIEROBON Padova.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.10 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.30 Telefilm: «IL GRANDE DETECTIVE».
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



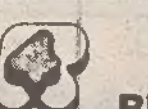
Phoebe Cates (Canale 5, 20.40)



7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 SPECIALE CIAK EDERA. Replica.
9.00 LA CONTESSA SCALZA. Film 1954. Drammatico con Humphrey Bogart, Ava Gardner. Regia di J.L. Mankiewicz.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
13.00 TGS. News.
14.00 FORUM.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.30 TIM AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIRAZZURRA. Cartoni.
- PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
- WILL COYOTE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TGS. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 GREMLINS. Film 1984. Con Zach Gallican, Phoebe Cates. Regia di Joe Dante.
22.50 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TGS. News.
1.20 PREMIERE.
1.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.40 SIMON TEMPLAR. Telefilm.



6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 MIRE GLO.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
22.30 LEZIONI D'AMORE. Show.
23.30 MAI DIRE TV. Show.
24.00 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.00 CHIPS. Replica.
5.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
6.00 SUPER VICKY. Telefilm.



7.55 BUON GIORNO AMICA.
8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARICENTORI. Varietà.
10.55 TG4. News.
11.45 STELLINA. Telenovela.
13.30 TG4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.05 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.10 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
20.30 MANUELA. Telenovela.
21.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 BUONA SERA. Show.
24.00 OSSERVAZIONE DI DONNA. Film 1959 drammatico con Susan Hayward, Stephen Boyd. Regia di Henry Hathaway.

TELEMONTECARLO

12.00 OLIMPIADI INVERNALI Sci.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.30 SNACK. Cartoni.
15.00 L'OMBRA DEL DUBBIO. Film drammatico 1943. Con Teresa Wright, Joseph Cotten. Regia Alfred Hitchcock.
17.00 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTSISMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 OLIMPIADI INVERNALI. Pattin

Lunedì 17 febbraio 1992

TEATRO: TRIESTE

Giooco fatto, scacco matto

Alla «Contrada» Pirandello con il Teatro di Sardegna: tre ottime prove d'attore

servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Leone Gala, il protagonista del pirandelliano «Gioco delle parti», nel mentre lascia la moglie libera di esercitare su altri la sua isterica bramosia di distruzione, si rivela appartenere non alla razza dei personaggi che vivono, quanto piuttosto a quella dei «voyeurs», di quelli che vedono vivere, razza piuttosto frequente nell'universo dell'autore siciliano.

La logica del «raisonneur» che è in Pirandello è ineccepibile (ma Marco Praga ricorda che al Manzoni di Milano «ci fu battaglia grossa...»). Son persi corsi gli schiaffi perché è Leone il personaggio che conduce il «gioco», non secondo la fatalità convenzionale della commedia borghese, ma secondo l'estro e la giustizia superiori della grande immaginazione.

Lo spettacolo che ci viene proposto dal Teatro di Sardegna con la regia del suo direttore, Beppe Navello, è, se non altro, chiaro e chiarificatore. L'eroticismo riempie

le vuote giornate dei personaggi della ricca e oziosa borghesia, specie nel prim'atto (che era quello preferito da Pirandello) con un suo filo sotterraneo ma continuo. Ozio e sesso, in questa ridicola società post-umbertina, sembrano essere le chiavi di lettura dello spettacolo, guidato con polso sicuro e abile leggerezza di tocchi. La carica personale-sentimentale dell'amante di Siliu si risolve in un autentico amore-passione.

Unico appunto veniale: la scena finale, con il testimone che entra in scena con le mani lorde di sangue allorché Leone si accinge a consumare tranquillamente la sua colazione. Per il resto, la commedia scenica di Luigi Perego (suoi anche i costumi: belli quelli di Siliu) è correttamente geometrica, nel suo lindore espressivo (spiritoso quella cucina in cui si prepara la frittata).

Il problema essenziale, nel «Gioco delle parti», è quello di un'accurata distribuzione dei tre ruoli principali, essendo gli altri macchiette e non personaggi. In questo caso, Gianni Garko dà al

suo Guido, l'amante, al di là dell'impulso dei sensi, una felice nota interiore, un accento di dolore, anche se è soltanto quello dell'amore frustrato, dei sensi delusi. E Paolo Bonacelli, nella gran parte scritta per Ruggeri (ma noi la ricordiamo per Valli e Aroldo Trieri, entrambi eccellenti), percorre la via di un lucido sofismo mondano che nasconde, sotto la sfilza dei paradossi, l'angoscia apparentemente serena della propria lucidità, demiurgo serio e terribile come quello che è proprio dei «giochi» immaginati dagli artisti.

Sbagliato, ma nella calma dell'attore, nella sua precisa attenzione al particolare, nella sua distaccata urbanità, sembrava di cogliere, tra guizzi e lampi di segreta esultanza, la calma dello scrittore che sta componendo la sua storia, trasformando il flusso tumultuoso della vicenda in un'alta vicenda, chiara, ordinata, inesorabile. Ho lasciato volutamente per ultima Carmen Scarpitta, perché quest'intensissima attrice non ci ha fatto rimpiangere né la Falk né la



Gianni Garko e Carmen Scarpitta in una scena del «Gioco delle parti». L'eroticismo riempie le vuote giornate dei personaggi della ricca e oziosa borghesia post-umbertina ritratta da Pirandello.

CINEMA / FESTIVAL

«Il pasto»? Vale un Orso

A Berlino piace Cronenberg (e Tavernier fuori concorso)

BERLINO — Dopo Woody Allen, un'altra accoppiata di maestri del cinema. Il Festival di Berlino ha potuto visionare, in rapida successione, «La guerra senza nome» del regista francese Bertrand Tavernier, presentato fuori concorso, e «Il pasto nudo» che David Cronenberg ha tratto dall'omonimo romanzo di William Burroughs, e che già si mette in fila come aspirante all'Orso d'oro.

Tavernier ha voluto fare del suo film, «La guerra senza nome», un documentario sulla memoria rimossa. La storia parla, infatti, della stagione in cui la Francia si trovò coinvolta nella guerra, non dichiarata, all'Algeria, impegnata a combattere per la propria indipendenza. Di quel capitolo sanguinoso, e poco chiaro, ancora

adesso si preferisce non parlare apertamente. Tavernier ha tessuto con la cinepresa un «gramme di coscienza e di onestà storica» racchiuso in quattro ore di pellicola.

Su una narrazione frammentaria e visionaria ha puntato Cronenberg per portare «Il pasto nudo» sullo schermo. L'attore Peter Weller veste i panni dello scrittore William Lee, che sbarca il lunario facendo il disinfestatore di parassiti. Schiavo delle proprie visioni, e della droga, finirà per ammazzare la moglie Joan (interpretata da Judy Davis) durante una drammatica parodia del «Giuglietto Tell». Questo film, che Berlino ha accolto con grande interesse, Cronenberg l'ha pensato e ripensato per quindici anni.

CINEMA / RASSEGNA

Dieci «Schegge di follia» dalla realtà quotidiana

TRIESTE — Dieci film inediti, o quasi. Li ha raccolti la Cappella Underground che a partire da oggi, fino al 29 aprile, li proporrà al Teatro Miela raccolti sotto il titolo «Schegge di follia». Minimo comun denominatore della rassegna: il racconto, con gusto «moiré», di situazioni quotidiane che possono sconfinare nell'horror.

Per tutti i film è prevista una tripla proiezione: alle 18, 20 e 22. La rassegna parte oggi con «Crocevia della morte» di Joel Coen, uno dei due fratelli che hanno vinto l'ultimo Festival di Cannes schierando «Barton Fink». Il «Crocevia» replica mercoledì. Seguiranno «L'angoscia» di Bigas Luna (mercoledì 26); «Darkman» di Sam Raimi (4 marzo); «Schegge di follia» di Michael Lehmann (11 marzo); «Il buio si avvicina» di Kathryn Bigelow (18 marzo); «Allucinazione perversa» di Adrian Lyne (31 marzo); «Ore 10 calma piatta» di Philip Noyce (7 aprile); «Society The Horror» di Brian Yuzna (14 aprile); «Riflessi sulla pelle» di Philip Ridley (21 e 22 aprile); «King of New York» di Abel Ferrara (29 aprile).



«Fiori» di Lindsay Kemp

TRIESTE — Avrà inizio domani, alla Biglietteria di Galleria Protti, la prevendita dei biglietti per «Flowers» di Lindsay Kemp, in programma al Politeama Rossetti dal 6 all'8 marzo (la prima giornata di prevendita è riservata ai possessori della Cartateatro 1). Lo spettacolo (sopra, una scena) è una sorta d'incontro tra pantomima e danza, ed è tra le realizzazioni più importanti del grande artista inglese.

MUSICA
Tributo
a Monk

TRIESTE — Buon jazz in regione: stasera alle 21, al BBC Club di via Donata, a Trieste, serata con il quintetto jazz del pianista Roberto Magris; da mercoledì, a Fiumenone, del «tributo» che «Cinemazero» rende a Thelma Houston, a dieci anni dalla morte del grande pianista nero. Prevede un ciclo di concerti e una rassegna di film e documentari, in gran parte inediti in Italia. Mercoledì con Randy Weston, che proporrà le più affascinanti composizioni di Monk; venerdì anteprima del film «Thelma Houston» di Charlotte Zwerin.

MUSICA / CONCERTI
Canzoni da oltre Manica
vecchie di tanti secoli

TRIESTE — E' in arrivo una ventata di musica d'altri tempi. «Vecchie» di tre secoli saranno le arie di Henry Purcell che risuoneranno stasera al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti di Trieste; risalgono addirittura ai tempi della scoperta dell'America i canti sacri in programma domani al Teatro Comunale di Monfalcone. Protagonista di ambedue le serate sarà il complesso inglese «Pro Cantione Antiqua»; diretto da Mark Brown, è formato da musicisti (un contraltino, due tenori e due bassi) che sono, in primo luogo, dei solisti famosi e che cantano insieme da più di quindici anni, per il piacere di fare musica ma anche per scoprire gli immensi tesori della vocalità medievale e barocca.

Il gruppo giocherà, per così dire, «in casa» con Purcell, che operò al servizio della cappella reale inglese; ma offrirà un omaggio musicale tutto latino nel concerto di Monfalcone che, col sottotitolo «La scoperta dell'America», propone uno spaccato musicale della fine del '400 equamente diviso fra Italia e Spagna. Con Johannes Martini e Heinrich Isaac saranno proposte le opere di due compositori «nordici» che curarono i fasti musicali rispettivamente alle corti di Isabella d'Este e Lorenzo de' Medici; canti sacri di Francisco de Penaloza, Cristóbal de Morales, Rodrigo de Ceballos, Francisco Guerrero e Luis de Victoria chiariranno invece lo sviluppo della polifonia in Spagna, ai tempi di Ferdinando e Isabella di Castiglia.

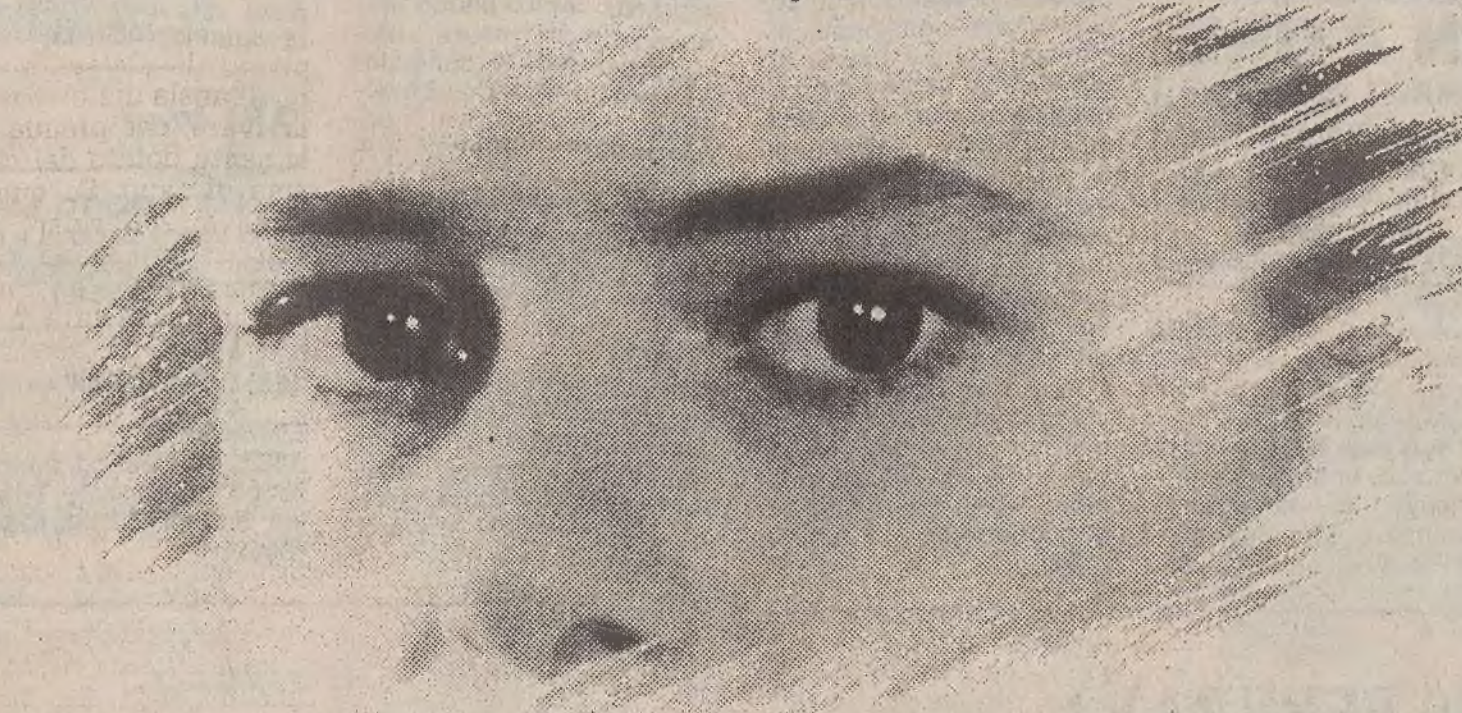
MUSICA / STAGIONE
«Gioventù» che si fa risentire

Da giovedì nove appuntamenti al Teatro Miela

TRIESTE — Culminerà con un concerto dell'Orchestra del Conservatorio di Trieste la stagione della Gioventù Musicale — Sezione di Trieste. Comincerà nove serate, dal 20 febbraio all'11 giugno: tutti i concerti si faranno al Teatro Miela, di giovedì. Le serate sono aperte a tutti, e le tariffe sono molto vantaggiose. Gli interessati possono recarsi da oggi, negli orari d'ufficio, all'Ufficio «Italia Nostra» (via del Sale 4/8); il costo della tessera per i nove concerti in programma è stato limitato a 20 mila lire per gli studenti, e ai soci verranno concesse alcune agevolazioni (prove generali degli spettacoli al «Verdi», saggi-lezioni, seminari musicali, ecc.).

Giovedì 20 sarà la pianista Reana De Luca a inaugurare la stagione (in programma pagine di Mozart, Liszt e Rachmaninoff). Queste le altre date: 5 marzo, Quartetto di Sassofoni di Perugia; 19 marzo, duo Cristina Angelescu (violino) e Stelutza Radu (pianoforte); 2 aprile, Quartetto di chitarre Moreno Torroba; 16 aprile, Cecilia Franchini, pianoforte; 30 aprile, Dario Basso, chitarra; 14 maggio, «Satiemania», spettacolo di Pascale Comelade; 28 maggio, spettacolo con artisti della Corea del Nord; 11 giugno, concerto dell'Orchestra del «Tartini», con musiche del compositore istriano nel terzo centenario della nascita.

SE GUARDI CON GLI OCCHI DEL CUORE...



Edera
IL PRIMO
TELEROMANZO
ITALIANO

DOMANI 20.40

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Domani alle 19 sesta (turno H) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Mercoledì alle 19 settima (turno G). Biglietteria del teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Giovedì alle 20 terza (turno B) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Barza, regia di Paolo Trevisi. Sabato alle 17 quarta (turno S). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 all'8 marzo, Duetto 2000 presenta «Flowers» di e con Lindsay Kemp. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto abbonati. Domani prenotazioni e prevendita riservate ai possessori della Cartateatro 1: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE DEL TRIUNFO VENEZIA GIULIA - TEATRO MIELA. Domani 18 febbraio ore 18 rassegna videodanza: conferenza di Elisa Vaccarino. Proiezione video «Altre scene altre danze». In collaborazione con la Provincia di Trieste e la Cooperativa Bonaventura. Ingresso libero.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi e mercoledì per «Schegge di follia», ore 18, 20, 22: «Crocevia della morte» di J. Coen con G. Byrne e J. Turturro, 1990.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore 20.30 concerto di musiche di Henry Purcell, eseguite dai complessi «Pro Cantione Antiqua» (vocale) e «Modo Antiquo» (strumentale). Nella prima parte verrà eseguita l'opera «Dido and Aeneas», protagonisti Julie Kennard (Dido), Michel George (Aeneas) e Lenka Skarnickova (Belinda). Nella seconda parte saranno eseguite, sempre di Purcell: «Welcome to all the pleasures» (ode a Santa Cecilia); «Hark how the wild musicians sing» e le musiche di scena per la tragedia «Oedipus».

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Brian di Nazareth», un film del Monty Python. Mercoledì: «Edipo Re» di Pasolini.

ARISTON. FestFest. Ore 15, 18.30, 22. Kevin Costner in «J.F.K.» - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone. Grandioso thriller sul giallo-Kennedy. Premio «Golden Globe» 1992. 2.a settimana di successo.

ARISTON. Mattinata per le scuole. In programma: «J.F.K.» - Un caso ancora aperto». Ingresso 6.000, per gruppi di almeno 120 studenti. Prenotare tel. 304222 (ore 9-13 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 17, 18.45, 20.30, 22: «Hot Shots...» La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND Teatro Miela. Rassegna «Schegge di follia» oggi e mercoledì, ore 18, 20, 22.

GROCEVIA DELLA MORTE di J. Coen, con Gabriel Byrne e John Turturro

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema.

EDEN. 15.30 - ult. 22.10: «Ramba la bella e la bestia». Le scene più perverse che abbiate mai visto! V.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.45, 22: Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Brian di Nazareth». Solo oggi e domani. Il più dissacrante, graffiante, divertente film del Monty Python. Ingresso L. 6000, ridotti 4.000.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un medico, un uomo» con William Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Boyz n the Hood» (Strade violente). Un film esplosivo, graffiante, duro ed emozionante, il più clamoroso esordio nella regia del nuovo cinema americano. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Adrenalina». Le più grandi risate nel più esilarante comico-horror di tutti i tempi!

NAZIONALE 4. 16.45, 18.45, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen, con Tom Berenger, Greta Scacchi, Bob Hoskins. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Ult. giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner. 3.a settimana. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17.30, 19.45, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una straordinaria storia di donne rinchiusi in un palazzo durante il patriarcato degli anni '20, tra deliri, ribellioni, intrighi e follia. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 22.10: «Billy Bathgate» (A scuola di gangster) di Robert Benton tratto dal romanzo omonimo di Edgard Lawrence Doctorow. L'ultima grande interpretazione di Dustin Hoffman con Loren Dean, Steven Hill, Bruce Willis.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «No così no... più forte». Le attempate Elizabeth Linn e Linda Sanderson insaziabili e disposte a tutto in un eccezionale hard-core. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Domani 18 febbraio 1992 ore 20.30 concerto del complesso londinese: Pro Cantione Antiqua. Musiche di autori italiani e spagnoli del '500.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92: mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli.

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo (0016) 09 490 78 +

seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

51	8	52	II	53	54
Ariete	Toro	Gemelli	Cancro		
55	56	57	58		
Leone	Vergine	Bilancia	Scorpione		
59	60	61	77		
Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesci		

I TAROCCHI TELEFONICI (0016) 09 490 7850

Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-36723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. NOVENTA PADOVANA (PD): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali - aziende.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i

sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

RAGAZZA 23enne cerca lavoro come domestica in zona Gorizia. Tel. 0481/70150. (C50048)

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERA, pluriennale esperienza contabilità, bilanci, uso computer offresi. Tel. 040/396316 ore pasti. (A51645)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto pasticciere o pasticciere presentarsi martedì 18 dalle 9 alle 11 in via Roma 12. (A739)

CERCASI esperta contabile ordinaria part-time. Scrivere a Cassetta postale n. 61 Gorizia. (B50074)

PER ampliamento proprio organico «Love phone» cerca telefoniste. Telefonare al numero 636101 dalle ore 9 alle 13. (A765)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale beni di consumo ricerca giovane agente per Ts e provincia dotata di dinamismo, comunicativa e marcato spirito di iniziativa, inquadramento Enasarco manoscrittura curriculum a cassetta Spi 58/V Udine. (S632)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A745)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A745)

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirando sul posto. Tel. 040/821378. (A740)

BELLA Golf 1300 GL tetto apribile perfetta. Garanzia. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A678)

CAMIONCINI e furgoni Volkswagen, pronta consegna, informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A678)

CONCESSIONARIA Skoda via Geppia 8, tel. 370108, occasione auto Skoda 120L 5 m III S 1986, 1987 1988, Skoda Favorit Bertone 1991. (A766)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSA referenziata non residente cerca appartamento in affitto primo ingresso o bene arredato zona centro o università nuova a partire da marzo tel. 0432/509478. (S951)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 872022 - Milano 76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. PRONTO prestito risolve in 48 ore ogni esigenza finanziaria pagamenti con bollettini postali 040/312452. (A011)

CARTA-BLU FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A.A.A.A. A. APERESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni, 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272. (A762)

A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in giornata a: dipendenti, pensionati, commercianti. 040/365797 Assifin. (A726)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO 70/80 mq Trieste e provincia anche da ristrutturare. Tel. 040/774470. (A731)

PRIVATO compra appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 040/948211. (A711)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA Aurisina casetta accostata da ristrutturare completamente, circa 70 mq 65.000.000. 040/578944. (A623)

AGENZIA GAMBIA 040/768702. Epoca signorili Rive fronte mare 150 mq tutti comfort anche studio ufficio. Viale Miramare 250 mq autonomo. (A606)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Rive fronte mare salone tre stanze doppi servizi poggolo anche studio ufficio. (A721)

AUSTRIA zona Pramollo possibilità acquisto villette unifamiliari anche non residenti. Tel. 0432/531555. (A524)

B.G. 040/272500 Nuova entrata villetta schiera in bifamiliare pronta consegna zona Domo bicamere saloncino cucina doppi servizi porzi barbeque giardino privato. (A04)

CAMINETTO vende zona Gorizia villa 240 mq soggiorno 3 stanze cucine servizi 1.500 mq terreno. Tel. 040/630451. (A627)

COLLI orientali magnifico podere vitivinicolo doc ha 13 con ampi fabbricati ed attrezzature. Trattativa riservata intermeditari tel. ore ufficio 0432/755019/740240. (S630)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE prima entrata ROIANO centro ultimo piano mq 160 ascensore, autoriscaldamento e condizionamento d'aria. Box 2 macchine. Informazioni tel. 040/750777. Battisti 4. (A722)

DELTA & PARAPENDIO

Ogni MESE IN EDICOLA TUTTO sul PARAPENDIO e il volo libero SENZA MOTORE.

GARE AVVENTURA TECNICA PREZZI PROVE IN VOLO SCUOLE MANIFESTAZIONI

GRUPPO EDITORIALE VALLECCHI EDITORIALE OLIMPIA S.p.A.

A. CASALINGHE eroghia subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A735)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (A735)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ Via Imbriani, 9 040/630992

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

CEDESI avviata salumeria e specialità alimentari in Monfalcone scrivere cassetta Spi 64/V Udine. (S633)

GEOM. MARCOLIN cede PIZZERIA molto ben avviata sull'altipiano. Splendida BIGIOTTERIA quasi regalata 30.000.000. CALZATURE centrali varie possibilità. Tel. 040/773185 mattina.

FIN. POOL MUTUI PER LIQUIDITÀ IN IL GRADO anche a protestati erogazione in 10 giorni lavorativi tel. 040/390039

GRADO: avvitissima gelateria bar paninoteca ottima posizione fronte mare cede o affittasi. 0455/300477. (C00)

PICCOLI finanziamenti in firma singola nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A735)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 370980 - Udine tel. 511704. (G111)

PRESTITI a tutti da 1 a 20 milioni telefonicamente senza spese senza avallo rimborso spese telefoniche. Tel. 049/8235838. (S68)

VIP 040/631754 CORSO ITALIA licenza avviamento arredamento negozio specializzato abbigliamento tab. X 160.000.000. Informazioni esclusivamente per appuntamento in ufficio. (A02)

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda BORGO TERESIANO luminosissima, salone con caminetto, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autometano, restaurata, tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A711)

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta recente, periferica, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, circa 300 mq giardino, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A711)

LIGNANO Pineta vicinanze mare ampio fabbricato residenziale da ristrutturare quadripartito mq 500 con ampio giardino fronte strada principale - trattativa riservata intermeditari tel. ore ufficio 0432/755019-740240. (S630)

Il Consorzio Mediatori rettifica l'annuncio del 16/2/92, «Via Romagnola...». L'annuncio corretto è il seguente:

VIA ROMAGNOLA casa d'epoca da restaurare panoramica disposta su tre piani più soffitta, terrazza, cortile, posti auto, trattative riservate. 040/366544.

LORENZA vende zona Stazione mq 140 salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. 040/734257.

MULTICASA 040/362383 piazza Libertà 275 mq adatto abitazione-ufficio ottimo stato 370.000.000. (A641)

VESTA 040/730344 vende libero zona Viale tre stanze stanzino cucina bagno riscaldamento ascensore.

24 Smarrimenti

SMARRITA domenica 9/2 pomeriggio spilla oro caro ricordo. Chi l'avesse trovata è pregato telefonare ore pasti allo 040/361931. Ricompensa. (A51833)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling: amicizia scopo matrimonio Trieste, via Battisti 25, tel. 639088. (S552)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2 a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E Sempion Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Roma

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2 a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.02 L Udine (2 a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D «Austereich Italian Express» - Monaco - Vienna (via Trieste-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2 a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2 a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2 a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2 a cl.)
18.52 L Udine
20.18 D Trieste (2 a cl.)
22.00 D Gondoliere - Vienna (via Trieste - Udine); WL e cuccette di 2 a cl. da Budapest a Roma (via Trieste-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Trieste-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 E Sempion Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Trieste
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2 a cl. da Belgrado a Trieste
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.39 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D Sempion Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Sempion Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.39 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D Sempion Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2 a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

RETE NAZIONALE

da Ronchi per: Partenze

Alghero 07.05
Ancona 11.20
Bari 15.00
Brindisi 15.20
Cagliari 11.20
Catania 11.20
Genova 11.20
Lamezia Terme 11.20
Lampedusa 11.20
Milano 11.20
Napoli 11.20
Olbia 11.20
Palermo 11.20
Pantelleria 11.20
Pescara 11.20
Pisa 11.20
Reggio Calabria 11.20
Roma 11.20
Trapani 11.20
(*) escl. sab./dom.

per Ronchi da: Partenze

Alghero 07.00
Ancona 18.30
Bari 06.15
Brindisi 07.00
Cagliari 12.00
Catania 12.00
Genova 12.00
Lamezia Terme 12.00
Lampedusa 12.00
Milano 12.00
Napoli 12.00
Olbia 12.00
Palermo 12.00
Pantelleria 12.00
Pescara 12.00
Pisa 12.00
Reggio Calabria 12.00
Roma 12.00
Trapani 12.00
(*) escl. sab./dom.

CHI VINCEVA' IL FESTIVAL DI SANREMO

VINCI ANCHE TU CON ACQUA SAN BENEDETTO

Tre superpremi da trenta milioni cadauno verranno estratti fra tutti coloro che avranno inviato entro il 24 Febbraio 1992 a Casella Postale 108-20052 MONZA (MI) in busta chiusa un'etichetta di ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO con i propri dati anagrafici e il nome di chi secondo voi vincerà il FESTIVAL DI SANREMO oppure tra tutti coloro che avranno inviato la cartolina-pronostico completa in tutte le sue parti, cartolina distribuita presso tutti i punti vendita dell'ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO. AUT. MIN. N. 4/9884

DECIDI ANCHE TU PARTECIPANDO ALLA GIURIA

E' davvero un'occasione più unica che rara, offerta dal tuo quotidiano preferito. Puoi entrare a far parte in una delle giurie del FESTIVAL DI SANREMO: basterà compilare il tagliando pubblicato qui a lato e spedito a Casella Postale 1399, 20185 Milano.

La Società di ricerche incaricata di formare le 20 Giurie del FESTIVAL, selezionerà alcuni giurati fra tutti coloro che avranno inviato il tagliando. Può essere una meravigliosa esperienza. Anche tu potresti far parte di una delle Giurie. Per la vittoria al FESTIVAL DI SANREMO quest'anno decidi anche tu.

Ritagliare e spedire a:
Casella Postale 1399, 20185 Milano.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____ Provincia _____
Telefono _____ Età _____
Professione _____
Dischi acquistati in un anno _____

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO SPONSOR UFFICIALE